

## Olimpiadi Rio 2016

IL VIA STANOTTE (ALLE 0,15)

# Rio vuole crederci, dai Giochi la spinta per la rinascita di un Brasile opaco

### Il riscatto dall'entusiasmo olimpico. La città ha investito molto per superare le emergenze

di **Maria Luisa Colledani**

RIO DE JANEIRO. Dal nostro inviato

» Continua da pagina 1

Il Paese arriva ai Giochi in affanno, ha completato le opere meglio ha potuto le opere infrastrutturali, compresa la vitale e famigerata linea 4 della metropolitana: aveva ottenuto la candidatura nel 2009 quando cresceva a una media annua del 7,5%, oggi arranca in un profondissimo -5,4 per cento. Ma non è solo questione di numeri, il Brasile, azzeppato dalla bolla delle materie prime che avevano gonfiato il suo sviluppo, sta guardando in faccia anche la corruzione endemica, che prima c'era, ma era meno evidente. E non si tratta solo della ex presidente Dilma Rousseff che è stata messa in stata d'accusa, ma anche del nuovo governo del presidente Michel Temer: una compagine di soli uomini e bianchi, e tre di loro si sono già dimessi per accuse legate alla corruzione. Caos politico-istituzionale, problemi sanitari che vanno dagli ospedali dove mancano siringhe e medicinali alla zanzara Zika, con lunghi tratti di canali maledoranti cielo aperto. E a poco vale vedere bidoni per i rifiuti con la scritta "Prefettura di Rio Presente". Una beffa più che una rassicurazione. Ma i brasiliani sono fiduciosi, allegri, dispensano sorrisi, si parlano usando sul cellulare Google traduttore, pur di rendersi utili e dare informazioni: sanno bene che alla fine vincerà la *gambiarrá*, quella specie di improvvisazione che è arte di arrangiarsi, provare, far tornare i conti sempre e sorridere del risultato finale.

#### Dove va Rio

Proprio in una situazione di tale difficoltà, i Giochi potrebbero rappresentare l'occasione della rinascita. Il governo della città di Rio ha dichiarato di aver speso 4,1 miliardi di dollari nelle infrastrutture e nel villaggio degli atleti, e che l'80% di queste risorse viene dal settore privato. La cifra è importante per un Paese che ha mille altre emergenze ma è di gran lunga

inferiore, secondo uno studio della Said Business School dell'Università di Oxford, rispetto alla media (5,2 miliardi di dollari) delle edizioni estive dei Giochi dal 1960 a oggi. Anche gli economisti più severi contro i cinque cerchi, tra cui Andrew Zimbalist, riconoscono che, se proprio si vuole organizzare, un evento di questo genere bisognerebbe avere il tempo di farlo in una fase di decrescita per riuscire così a invertire la rotta grazie a una forte domanda interna alimentata da nuove strutture, nuovi servizi. Questo potrebbe accadere a Rio che, dagli anni 60, quando la capitale fu posta a Brasilia, ha perso la leadership, nonostante università e imprese creative di eccellenza, non

#### SITUAZIONE CAMBIATA

Quando vinse la candidatura la città carioca, il Paese cresceva a una media del 7,5%, oggi arranca in un profondo rosso che dice -5,4%

ha saputo trovare una nuova vocazione dopo aver "perso" banche e amministrazione. In una città dove le favelas occupano in 3% della superficie e ospitano il 22% della popolazione, il sindaco Eduardo Paes si vanta di aver dato la possibilità a 4,4 milioni di carioca di avere accesso ai medici di famiglia. Erano 320 mila nel 2009. Si vanta di aver allargato la percentuale di chi ha servizi pubblici a disposizione. Piccoli, timidi segnali, ma da qualche parte si deve pur cominciare.

#### Il nodo sicurezza

Resta, anche in questi giorni di vigilia, il nodo sicurezza. La città è presidiata e quel miliardo di dollari investito si vede lungo le strade, agli ingressi degli edifici dei Giochi. Ma le proteste potrebbero ancora esplodere perché la crisi socio-economica ricomincia in qualche modo la vigilia dei Giochi 1968 a Città del Messico, quando, in Piazza delle Tre culture, gli studenti urlavano: «¡No queremos Olim-

piadas, queremos revolución!». Rio è sul crinale, la gente vuole servizi, vita, prima dei Giochi. Anche perché la gente sa bene che impianti e strutture sono state create dando il ben servito a migliaia di persone cacciate dalle loro case: secondo un dossier della Onlus Terre des Hommes, i Giochi di Rio sono «Giochi dell'esclusione», con 22 mila persone sfrattate solo nel 2009 e «ricompensate» con abitazioni a oltre 60 chilometri dalla città.

#### La forza per lo sport

La rivoluzione può venire dallo sport. E infiammare la gente: questa è la forza eterna dello sport. Ed è quello che forse ha pensato il presidente del Cio, Thomas Bach. Dopo aver considerato il rapporto McLaren sul doping di Stato in Russia, ha preferito evitare di bandire l'interasquadra. Lo hanno criticato da ogni lato, falchi e colombe. Ma la sua scelta nasce da un vissuto molto intenso. L'attuale presidente del Cio, nel 1976, a 23 anni, aveva vinto l'oro nel fioretto a squadre con la Germania Ovest ma non aveva partecipato ai Giochi successivi, Mosca 80, per il boicottaggio, sa che forza rivoluzionaria ha lo sport. Ha cercato di ricucire in nome dello sport e per il bene del mondo. Così come accogliendo la squadra dei rifugiati ai Giochi, ha voluto mettere sotto gli occhi di tutti il dramma di quei 65 milioni di persone senza casa. Questi sono segnali importanti, di riconciliazione.

Rio potrebbe essere ricordata come l'Olimpiade di un nuovo inizio, di una nuova vita, come fu Los Angeles 1984, dopo il sangue di Mexico 68 e Monaco 72, gli scempi finanziari di Montreal e il boicottaggio di Mosca 1980.

Magari accompagnata da qualche sportivo che ruba la scena ai dubbi e alle polemiche, un qualche nuovo Jesse Owens, un qualche nuovo Emil Zátopek. Sono gli eroi a ispirare gli uomini, a cambiare i destini della storia e a fare le rivoluzioni. Anche quelle sportive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sforzo. La città è in cerca di una nuova identità

Il governo della città di Rio ha dichiarato di aver speso 4,1 miliardi di dollari nelle infrastrutture e nel villaggio degli atleti

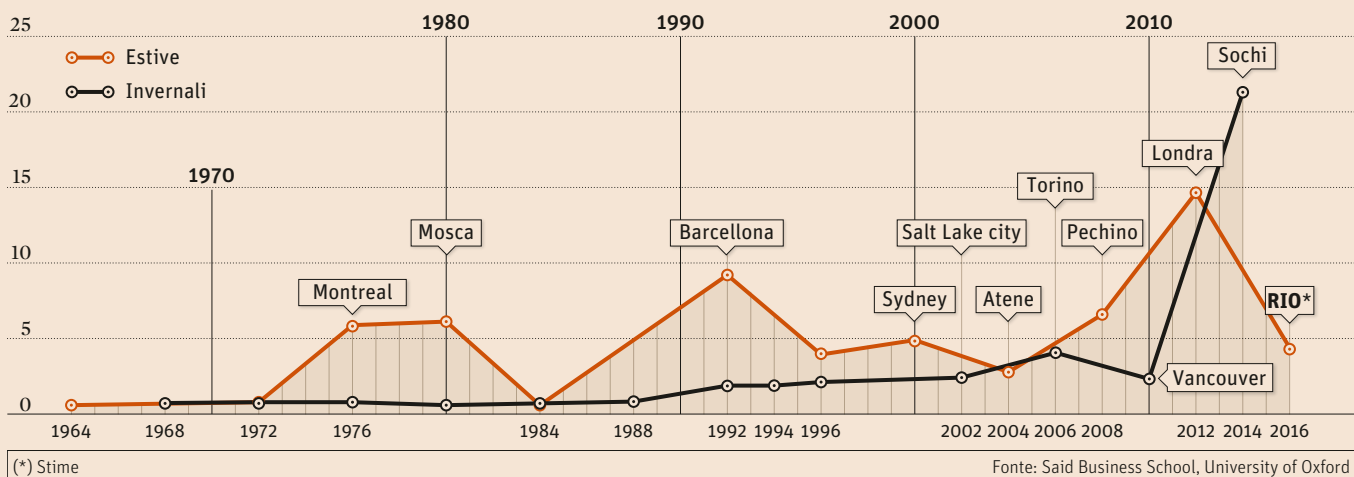
4,1



La forza del sorriso Una degli atleti (Luisa Peters, delle Isole Cook) sfoggia il nuovo tatuaggio con i cerchi olimpici

#### Quanto costano le Olimpiadi

Dati in miliardi di dollari, 2015



(\*) Stime

Fonte: Said Business School, University of Oxford

**Vertici discussi.** Il presidente Temer veleggia in attesa della fine del processo di impeachment a Dilma Rousseff

## L'impasse politica che blocca il Paese

di **Roberto Da Rin**

«Gli europei, così banali, così prevedibili...». Altro che inferiority complex dei sudamericani, il prim'attore di un teatro d'avanguardia, a Rio de Janeiro, irrompe in scena con grande forza espressiva: «La brasilianità è una categoria dello spirito, una delle più elevate». È così. L'impasse che vive la politica brasiliana non preoccupa più nessuno, almeno fino a settembre, quando saranno terminati i Giochi e commentare in *ibotéquim*, i bar di Rio. Per ora conta lo sport e la bellezza. *Grandeza é beleza*, si dice nelle scuole di samba. La coreografia, ad esempio, per un europeo basta dire «coreografia». Per un brasiliano, proprio no: deve essere

coreografia emotiva! Quella di oggi, nel giorno dell'inaugurazione dei giochi, pare lo sia.

Vogliamo parlare del lirismo della bossa nova? Un cocktail composto dal ritmo del samba più l'armonia del jazz moderno. L'aria delle città tropicali, di Rio in particolare, sa di mare, gasolio e frutta troppo matura. Nelle prossime due settimane, ad ostentare gli atleti in gara, ci saranno i nipoti degli europei, gli afro-discendenti, i giappo-paulistiani - ovvero i nikkey - e persino gli indigeni. In una parola, i brasiliani.

La cultura carioca non nasce né dalla mitologia né delle divinità, le adotta in seguito, non in funzione della mistica, ma della festa e del rito. E anche la politica, impensabile ipotizzare il contrario, ne viene toccata.

Nel pieno di una grave crisi istituzionale il presidente «facente funzioni» Michel Temer, avvocato, 75 anni, è molto chiacchierato non solo per la moglie Marcela Tedeschi, di origine italiana, 33 anni, 42 meno di lui. Leader del Pmdb, partito di centro, Temer è uno dei principali registi dell'impeachment di Dilma Rousseff, la presidentessa sospesa a metà del suo secondo mandato per aver approvato una legge di bilancio in cui i conti dello Stato hanno subi-

#### IL CASO PETROBRAS

Nei prossimi mesi il Senato deciderà sul processo alla ex presidente. E il «facente funzione» è appena incappato in un caso di corruzione

to qualche... correzione migliorativa. Nei prossimi mesi il Senato dovrà confermare o prosciogliere Rousseff dall'impeachment. Intanto però il presidente Temer potrebbe essere destituito dall'incarico per un suo coinvolgimento nel solito giro di megatagenti tra Petrobras, partiti e grandi imprese. Un caso di corruzione molto esteso associato in una crisi istituzionale. Ebbene, nei giorni di una gigantesca sopraesposizione mediatica il presidente Temer, ispirato da alcuni supporter, ha dichiarato di sentirsi «corrupto, mas integro». Corrotto ma integro. Non è necessario scomodare nessun linguista, tutto chiaro. È una bellissima figura retorica: l'ossimoro. In chiave carioca, ça va sans dire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'azienda.** L'ad Antonio Abete: «Nelle due prove generali della cerimonia tutto ok». L'evento durerà 3 ore e 20 minuti. Budget da 35 milioni di dollari

## Filmmaster «firma» apertura e torcia

RIO DE JANEIRO

Ai miei occhi, dice il Brasile in questa notte da sogno. E si racconta da miliardi di persone nel mondo grazie a un'azienda italiana, la Filmmaster Events. «Siamo reduci da due prove generali e tutto è andato bene - confessa l'amministratore delegato Antonio Abete -. L'unica difficoltà è gestire al meglio il flusso degli atleti durante la sfilata perché il Maracanã non ha la pista di atletica e quindi gli spazi sono ridotti».

L'avventura brasiliana di Filmmaster inizia cinque anni fa con la creazione, in partnership con la brasiliana Scrom, della società Cerimônias Cariocas (CC2016). «I soci brasiliani hanno suggerito i temi, i filoni da considerare e, grazie alla loro sensibilità - spiega Abete -, siamo stati in grado di dare forma e colore, a interpretare la storia del Paese, la sua cultura, le sue contraddizioni, i suoi punti di forza e le sue difficoltà, con un forte accento alla questione ambientale». In particolare, le idee dei tre direttori creativi brasiliani, Fernando Merelles, Daniela Thomas, Andruca Waddington, «hanno portato un grande tocco di umanità che rende la cerimonia anche più gestibile, di-

pendendo meno da fattori tecnologici. Inoltre, il contributo allo staff di questi artisti ha riempito i contenuti con due, tre spunti notevoli legati al difficile momento storico che il Paese sta vivendo. In questi mesi di lavorazione, mi ha sorpreso il coinvolgimento umano totale del Brasile: tutti vogliono partecipare, tutti si sentono protagonisti di giorni che resteranno nella storia».

Non ci sarà la grandiosità di Pechino né lo scialo di Sochi ma tanto calore, come si addice a questo popolo. E si stima che la cerimonia, unita a quella di chiusura dei Giochi e alle due serate delle Paralimpiadi, possa avere un budget da circa 35 milioni di dollari, ben al di sotto delle edizioni precedenti, proprio per la crisi economica.

Dopo 12 mila volontari, 1.500 ore di prove, 10 mila costumi, 76 mila chili di impalcature, è il momento della verità: tutto in 3 ore e venti, alle quali ha contribuito anche Marco Balich, in qualità di executive producer.

Le cerimonie di Rio sono il cuore del lavoro dell'azienda italiana, che è reduce da progetti di caratura internazionale: solo nella prima parte dell'anno di Filmmaster è stato l'evento a Roma



**Mistero sull'ultimo tedoforo** Il surfista brasiliano Rico de Souza surfa con la torcia olimpica, a Macumba Beach. La torcia olimpica continua il suo giro per la città ed ormai tanta l'attesa per sapere chi sarà l'ultimo tedoforo che accenderà il braciere nella notte di Rio. Il candidato più probabile è Pelé

«wewantroma2024, in occasione della presentazione della candidatura della capitale per i Giochi del 2024; ha dato musica e spettacolo alla cerimonia per la finale di Champions League di Milano a maggio; allo Stade de France di Parigi ha aperto i Campionati europei di calcio; all'Acquario di Genova ha creato l'evento Regeneration: «Riusciamo a lavorare

su così tanti progetti in contemporanea perché abbiamo un gruppo affiatato che collabora con noi da anni - spiega Abete - e perché facciamo ricerca di nuovi talenti a 360°. Siamo sempre a caccia di idee, proposte, creatività, di nuove figure e in azienda l'età media è sui 40 anni». In un settore come questo che mescola cultura, tecnologia, arte in modo

vorticoso, è necessario anche un grande bagaglio di esperienza: «Diamo spazio a una sorta di passaggio di testimone interno all'azienda: di evento in evento cerchiamo di valorizzare le personalità migliori, di modo che diventino loro protagonisti di nuovi eventi». Anche in aree del mondo finora poco esplorate: «Abbiamo molti contatti con il Middle East - conclude Abete - dove apprezziamo la nostra professionalità e quel mix tutto italiano di creatività, buon gusto, emozioni».

Nei mesi passati, Filmmaster ha curato anche il viaggio della torcia da Olimpia a Rio: 20 mila chilometri attraverso i 26 Stati brasiliani, facendo passare il fuoco sacro nelle mani di 10 mila tedofori di cui tutto sappiamo, gioia e selfie inclusi. Il nome, invece, dell'ultimo tedoforo è nelle mani di dio, e chissà se sarà O Rey Pelé, come si sussurra. Accenderà un braciere, disegnato dall'americano Anthony Howe, meno monumentale del solito e a basse emissioni per ricordare a tutti - da un Paese che spesso maltratta la propria natura - che il futuro del mondo inizia con il rispetto dell'ambiente. Anche in un'Olimpiade.

**Maria Luisa Colledani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Alzabandiera al Villaggio Olimpico



Renzi: «Roma è in pole per il 2024»

L'alzabandiera al Villaggio è il segnale: i Giochi dell'Italia sono cominciati. Ieri il premier Matteo Renzi, con il presidente del Coni, Giovanni Malagò, ha salutato gli azzurri ed è stato circondato da battute ed entusiasmo. Gli atleti erano capitanati dalla portabandiera Federica Pellegrini, arrivata due giorni fa a Barra dopo il collegiale svolto a Santos Lei, come molti altri, si è intrattenuta con il presidente del Consiglio, che ha anche scambiato battute con il pugile Clemente Russo e il tennista Fabio Fognini e si è poi concessa alla platea di atleti per gli immancabili selfie di rito (nella foto è con il nuotatore Massimiliano Rosolino e Malagò). «L'Italia - ha detto Renzi - c'è perché ci sono gli atleti e il Coni che ha fatto un lavoro straordinario. Spero che dai Giochi venga un messaggio sul valore universale dello sport». Fiducia su Roma 2024: «La candidatura, al rush finale, è in pole position. Ora per 15 giorni, con la tregua olimpica, pensiamo allo sport ed evitiamo le polemiche». Il premier è poi volato a San Paolo per un incontro con la comunità italiana. Nella capitale paulista sono circa sei milioni gli italo-discendenti residenti.

#### SOGNI OLIMPICI

di **Luigi Sampietro**

### Quei prodigi notturni dello sport

Non ricordo il nome dello scienziato americano che, negli anni 70, sosteneva che il cervello umano è fatto come un gomitolo di fili di diverso colore, cioè di diversa natura, che si sono sovrapposti in momenti successivi della nostra evoluzione. Ricordo solo che sosteneva di avere individuato, dentro la testa di ciascuno di noi, un pezzetto di materia grigia identica a quella che c'è nel cranio triangolare dei serpenti. Soprattutto mi affascinava, allora, l'idea che si potesse ipotizzare la sede di quel pozzo di san Patrizio che sono le nostre emozioni, ovvero di quel concerto di vibrazioni che si esprime - in poesia, nelle arti e in tutte le religioni - attraverso il linguaggio dei simboli.

Il buio - la notte - così come la luce, l'acqua, il tuono e tutti gli elementi della natura danno luogo dentro di noi a un responso spontaneo, più o meno avvertibile in superficie, e che è uguale per tutti. Siamo alla vigilia dell'apertura dei Giochi di Rio che vedremo in diretta sempre di notte (perché nello sport, si sa, le repliche sono come un oggetto di seconda mano e per noi fanatici hanno un valore che è limitato).

Avremo sempre le luci accese e, chi più chi meno, terremo gli occhi aperti per tutto il tempo. Per questo nessuno - neppure i bambini piccoli, ammesso che possa essercene qualcuno sveglio - reagirà al buio andando a ripescare l'antica paura in qualche ansa primordiale del cervello. Ci illuderemo che sia giorno, e tuttavia - lo so per esperienza - saremo immersi in un'atmosfera che avrà un incanto del tutto diverso, come è successo la notte la notte in cui abbiamo assistito al primo «atterraggio» sulla Luna, quasi 50 anni fa; o quella in cui i personaggi di Federico Fellini nel film «Amarcord» hanno salutato il passaggio del transatlantico Rex.

La notte erige sempre una specie di invisibile fortezza attorno al cono di luce in cui ci muoviamo, e per questo favorisce la confidenza. Ci si spoglia con maggiore facilità col favore delle tenebre; e, se dormendo - quando si sogna - affiorano i più riposti pensieri, anche da svegli, a una certa ora a metà delle notte, quando inevitabilmente prevale il silenzio, si è inclini a guardare in alto col naso all'insù, come il pastore errante di Leopardi, per provare a rispondere a una certa domanda. È il momento dello stupore, quando sgrainano gli occhi come bambini; e qualche volta, cosa che non faremmo mai di giorno, ci chiediamo addirittura: «Ma io sono io per davvero?»

Sarà con un simile stato d'animo che, da domani, accenderemo il televisore verso mezzanotte e saremo pronti per qualsiasi prodigio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### RADIO 24 A RIO



Tutti convocati, il talk show sportivo di Radio 24 raddoppia e oltre all'appuntamento quotidiano delle 14 andrà in onda anche alle 18. Tutti i giorni, Carlo Genta e Giovanni Capuano, parleranno di sport e di costume con i loro ospiti. Ogni giorno da Rio de Janeiro le corrispondenze di Dario Ricci e i commenti di Leo Turrini. Aggiornamento in tempo reale sulle Olimpiadi, con i servizi, le voci nel GR.



# Nord Sardegna 5 stelle in libertà



# CAPO D'ORSO

Hotel Thalasso &amp; SPA

★★★★★

Palau



Hotel 5 stelle a partire da 120 €  
per persona al giorno, colazione e cena incluse

Hotel 4 stelle a partire da 88 €  
per persona al giorno, colazione e cena incluse

Hotel + Nave o Volo  
offerte personalizzate in tutti i periodi

Guarda il video



un Amico in Sardegna  
www.delphina.it

nelle migliori Agenzie di Viaggio





Venerdì  
5 Agosto 2016

IL GIORNALE DELLA FINANZA

www.ilssole24ore.com  
@24FinMerc



CREDITO/1

## Banco-Bpm, nascerà in gennaio «il bancone»

Marco Ferrando ► pagina 20

CREDITO/2

## Bper, l'ok della Bce ai modelli interni porta il Cet1 al 14,1%

Servizio ► pagina 20

RIASSETTI

## Italgas, via libera dei soci allo spin off e al tandem Gallo-Bini Smaghi

Celestina Dominelli ► pagina 24

**Assicurazioni.** Il consiglio della compagnia delibera di investire fino a 100 milioni in Atlante 2

# UnipolSai oltre le attese Profitti per 280 milioni

Cimbri: «Per Unipol banca disposti a studiare progetti di aggregazione»

Il gruppo Unipol e UnipolSai nel primo semestre battono le stime degli analisti.

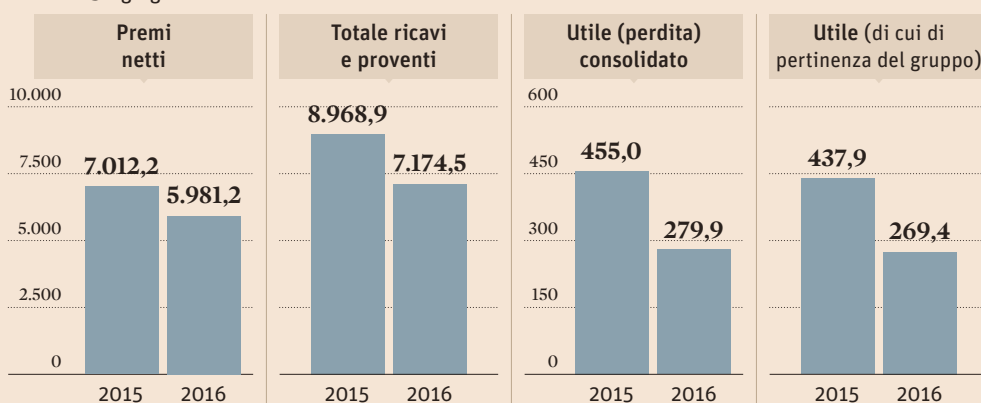
Nel semestre UnipolSai ha segnato un utile netto consolidato pari a 280 milioni rispetto ai 455 milioni di un anno prima quando la gestione finanziaria aveva garantito rilevanti plusvalenze non ripetute quest'anno. I profitti, nonostante il calo del 38,5%, sono risultati sopra il consensus. La raccolta diretta assicurativa si è poi attestata a 6,7 miliardi di rispetto ai 7,2 miliardi di un anno prima (-7,7%). A fine giugno il combined ratio era pari a 96,9%, in miglioramento rispetto a 97,8% del primo semestre 2015. In Borsa, dopo la diffusione dei dati, i titoli hanno chiuso in direzioni diverse: Unipol ha segnato un rialzo del 2% e UnipolSai una limatura dello 0,21%.

Nel frattempo Carlo Cimbri, amministratore delegato di Unipol e presidente di UnipolSai conferma la volontà di accompagnare la banca della compagnia assicurativa, Unipol Banca, in un progetto di aggregazione con altri istituti bancari e alza il velo sull'entità dell'«impegno» di UnipolSai in Atlante 2, il fondo salva banche destinato a sottoscrivere parte delle cartolarizzazioni delle sofferenze di Mps, dove l'investimento complessivo sarà pari a 100 milioni.

Marigia Mangano ► pagina 21

### Il conto economico

Valori al 30 giugno in milioni di euro



**Riassetti.** Sei mesi di tempo per l'opzione put sulle quote in Berica Vita, Cattolica Life a ABC

## Cattolica recede l'alleanza con Popolare Vicenza

Cattolica Assicurazioni taglia i ponti con la Popolare di Vicenza. E prende sei mesi di tempo per decidere se esercitare l'opzione put e «costringere» la Vicenza a riprendersi le partecipazioni in Berica Vita, Cattolica Life a ABC Assicura, che complessivamente valgono circa 175 milioni di euro.

Il consiglio di amministrazione riunitosi ieri «ha deliberato» recita la nota della società -, come espressamente pre-

visto da una clausola contrattuale, l'esercizio del diritto di recesso unilaterale dagli accordi di partnership con Banca Popolare di Vicenza, pendenti dal 2007».

La decisione di interrompere la partnership con l'istituto vicentino deriva dalla considerazione della peculiarità del diritto di recesso a suo tempo riconosciuto a Cattolica, esclusivamente ricollegabile alla trasformazione di Banca

Popolare di Vicenza da cooperativa a società per azioni, i cui effetti non potevano che essere valutati entro il termine contrattualmente previsto di 180 giorni.

Oltre al possibile esborso di cassa per l'acquisto delle quote (circa 175 milioni), BpVi si troverebbe a dover svalutare pesantemente la sua quota in Cattolica, in carico a 15 euro per azione.

Katy Mandurino ► pagina 21



**Il modello.**  
Un elicottero bimotore intermedio AgustaWestland AW139

**Difesa.** Verranno forniti diversi bimotore intermedi AW139

## Leonardo-Finmeccanica, accordo per gli elicotteri al Pakistan

Leonardo-Finmeccanica ha annunciato che il Pakistan ha firmato un contratto per diversi elicotteri bimotore intermedi AgustaWestland AW139 che saranno impiegati per compiti di trasporto

ed elisoccorso. Il contratto rappresenta un ulteriore successo per Leonardo che vede crescere la presenza degli AW139 e di altri modelli in questo paese. Il Pakistan è uno dei tanti paesi che han-

no scelto o stanno già operando l'AW139 per compiti governativi; tra questi Italia (ieri due velivoli sono stati acquistati dalla Guardia Costiera), Irlanda, Eau, Qatar e Thailandia solo per citarne alcuni.

**Autostrade.** I profitti del semestre del gruppo a 413 milioni

## Atlantia: l'utile sale del 10%, via alla cessione del 30% di Aspi

Parte la vendita, da parte di Atlantia, del 30 per cento di Autostrade per l'Italia.

Proprio in queste ore si starebbe infatti decidendo la banca d'affari a cui assegnare l'incarico di organizzare il processo competitivo volto alla cessione della minoranza.

Ieri il gruppo guidato da Giovanni Castellucci ha approvato i conti relativi al primo semestre: l'utile netto sale del 10%, a 413 milioni mentre il flusso di cassa operativo passa da 995 milioni a 1,095 miliardi di euro.

Festa e Serafini ► pagina 22

**+10%**  
La crescita dell'utile netto nel primo semestre

**Pay Tv.** Su Ft la replica del ceo di Mediaset al gruppo francese

## Pier Silvio Berlusconi: «Ridicole» le contestazioni di Vivendi su Premium

Andrea Biondi

Al di là di tutto, la similitudine «automobilistica» è quella che più deve avere indispettito il vicepresidente e amministratore delegato di Mediaset, Pier Silvio Berlusconi.

Che per il botta e risposta con Vivendi sceglie lo stesso Financial Times sul quale il ceo francese Arnaud de Puyfontaine qualche giorno fa, a proposito di Premium, aveva detto di aver patuito una Ferrari di diessersi trovato dinanzi a una Punto.

Si tratta di «un esempio assurdo» afferma il numero uno del gruppo di Cologno. Al di là delle schermaglie c'è però un tema spinosissimo che divide due società che si erano dichiarate amore, ma che ora si trovano l'una contro l'altra schierate su posizioni che, almeno al momento, appaiono inconciliabili. Di fatto Vivendi non intende più acquistare l'intera partecipazione nella pay tv Premium ma solo il 20 per cento. La nuova proposta, confermato lo scambio del 35% di Vivendi e del 35% di Mediaset come da accordo dello scorso aprile, è quella di arrivare a detenere in tre anni circa il 15% di Mediaset attraverso un prestito obbligazionario convertibile. Un dietrofront che ha lasciato di stucco il mercato e Mediaset che l'anno scorso ha chiuso un bilancio praticamente in pareggio, con un utile potenziale eroso proprio da Premium.

«L'argomento che non conoscevo i conti non regge. È ridi-

colo», ha dichiarato l'ad di Mediaset in un'intervista al quotidiano inglese che sul sito ieri ha pubblicato un'anticipazione.

«Il contratto è vincolante. La loro nuova proposta, inviata il 25 luglio, ha completamente cambiato i termini», ha aggiunto Pier Silvio Berlusconi. Fatto sta che dalla media company francese presieduta da Vincent Bolloré è arrivato uno stop chiaro. Da qui la minaccia di azioni legali ribadita da Pier Silvio Berlusconi: «Dob-

biamo difenderci», ha replicato aggiungendo che comunque «i francesi avranno maggiori difficoltà a trovare un altro partner rispetto a noi».

Resta sul tavolo (e da gestire) quella che per Mediaset è stata «una spiacevole sorpresa» dopo la quale le azioni del gruppo hanno imboccato un piano inclinato arrivando a perdere circa il 18 per cento nonostante risultati sul primo semestre in linea con il consensus degli analisti dice il ceo Mediaset al Ft. L'impressione che si ha è che entrambe le parti siano consapevoli che andare per vie legali non sia conveniente. Il rischio è grosso per i francesi (si parla di una richiesta da almeno 1,5 miliardi di euro), tuttavia parafrasando Giulio Andreotti occorre non solo avere ragione ma anche che qualcuno lo riconosca. E i tempi dell'agiustizia in questo non aiutano. Nel frattempo Premium rimarrebbe in capo a Mediaset.

L'idea che si starebbe facendo largo è che la trattativa sarà inevitabile. Quel che sembra un punto fermo dalle parti di Cologno è che comunque il controllo di Premium dovrà passare di mano. Magari non tutta Premium, ma il controllo sì. Quanto poi allo scambio azionario di certo questo bailamme manderà in soffitta il limite al 5% di Vivendi in Mediaset nei primi tre anni previsto dagli accordi di aprile. Ancora però è tempo di schermaglie. Per nulla tenere.

Biondi ► pagina 21

**Utility.** Il prezzo di acquisto del 51% di Linea Group è stato pari a 113 milioni

## A2A e Linea Group, in porto la joint venture

Cheo Condina  
MILANO

Dopo un anno di trattative, va finalmente in porto la joint venture tutta lombarda tra A2A e Linea Group. L'operazione, di fatto la più rilevante del nuovo round di aggregazioni tra ex municipalizzate in corso negli ultimi due anni, è stata firmata ieri dopo che si sono realizzate le due condizioni sospensive che restavano sul tavolo: l'ok dell'Antitrust e il via libera al riassetto del debito di Aem Cremona, uno dei principali

soci di Lgh, arrivato peraltro proprio ieri.

Il prezzo di acquisto del 51% di Linea Group, corrisposto per il 58% in denaro e per il 42% in azioni A2A, è stato pari a 113 milioni, parte dei quali saranno corrisposti a tre anni dalla data odierna, in funzione dell'effettiva realizzazione di alcuni progetti di sviluppo in corso.

Il nuovo piano industriale congiunto verrà presentato a settembre. «A2A e Lgh costituiscono un esempio virtuoso di visione strategica. - ha

commentato l'ad di A2A Valerio Camerano - Insieme saranno in grado di far crescere la capacità competitiva comune, affrontare più efficacemente le sfide industriali e rilanciare gli investimenti per lo sviluppo futuro».

Soddisfazione anche per il presidente di A2A, Giovanni Valotti: «Questa operazione è il primo importante esempio di un modello nuovo di aggregazione basato sulla crescita e sul rispetto dell'identità delle aziende esistenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA SEMESTRALE

## Iren accelera su utili e margini

Il cda di Iren ha approvato i dati semestrali che vedono ricavi a 1,55 miliardi (-1,5% rispetto all'anno scorso), un mol di 47,1 milioni (+10,3%) e un utile netto di 119,1 milioni (+16,1%).

Servizio ► pagina 22

**Fitness.** Nerio Alessandri presente a Casa Italia: «Le Olimpiadi a Roma sono un'opportunità»

## Crescita a doppia cifra per Technogym

Carlo Festa

Crescita del fatturato a doppia cifra per il gruppo Technogym.

Il leader internazionale del tempo libero e delle attrezzature sportive ha chiuso il primo semestre con un utile adjusted a 12,6 milioni, costante rispetto al primo semestre 2015, un fatturato in crescita a 250 milioni (+10,5%), un Ebitda a 35,2 milioni (+22,9%). L'indebitamento finanziario netto è pari a 145,4 milioni, rispetto ai 38,1 a fine

2015. «Dopo la brillante crescita registrata nel 2015 - commenta Nerio Alessandri, presidente e Ad del gruppo - il primo semestre del 2016 registra una crescita dei ricavi a doppia cifra, migliore dell'andamento del settore. Siamo particolarmente soddisfatti di questo risultato in un contesto di rallentamento della congiuntura economica in diverse aree geografiche. Da sottolineare il risultato dell'Ebitda in crescita più che proporzionale rispetto al



Al vertice Nerio Alessandri

fatturato con una redditività percentuale superiore a quella del primo semestre 2015. I risultati sono stati trainati dalla crescita degli Stati Uniti (+25%), dall'incremento di settori come hospitality e hotel (+10%). Ha avuto influenza positiva anche l'espansione nelle nuove tecnologie e su questo fronte è stata importante l'acquisizione di Exerp, azienda digitale danese specializzata in software gestionali per il fitness».

Continua ► pagina 22

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### FOCUS

### Rilevazioni mensili

RISPARMIO GESTITO/1

## Azimut, raccolta a 923 milioni grazie all'estero

Azimut ha registrato a luglio una raccolta netta positiva per 923 milioni di euro, portando così il totale da inizio anno a superare 4,3 miliardi. Il dato di raccolta ha beneficiato del consolidamento di tre società: l'australiana Jfs, la brasiliana Brz Patrimonio e la prima acquisizione in territorio elvetico da parte di Az Swiss. Al netto di queste tre operazioni, Azimut avrebbe comunque conseguito una raccolta netta positiva di circa 300 milioni. Il totale delle masse comprensive del risparmio amministrato si attesta a fine luglio a 40,5 miliardi (33,4 le masse gestite). «È un segnale importante del dinamismo dei professionisti in Rete che ci fa guardare con fiducia ai prossimi mesi», ha sottolineato il presidente e Ceo Pietro Giuliani.

RISPARMIO GESTITO/2

## FinecoBank avanza su raccolta e patrimonio

La raccolta netta di luglio di FinecoBank si è attestata a 481 milioni, registrando un incremento del 31% rispetto allo stesso mese del 2015 e portando il dato da inizio anno a 3,1 miliardi (-68 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). In forte accelerazione la crescita dei Guided products & services, che a luglio hanno registrato il miglior dato di raccolta da inizio anno pari a (588 milioni). Il patrimonio totale di Fineco è ora pari a 57,2 miliardi (rispettivamente +3,5% e +5,1% rispetto a dicembre e luglio 2015). Per l'ad. Alessandro Foti, i dati «testimoniano un forte apprezzamento da parte della clientela per i servizi di consulenza evoluta».

RISPARMIO GESTITO/3

## Mediolanum, raccolta record sui fondi comuni

Banca Mediolanum ha registrato una raccolta netta totale di 579 milioni di euro nel mese di luglio. Il totale da inizio anno ha così raggiunto quota 3,38 miliardi, con un progresso del 32% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La raccolta netta in fondi comuni è stata di 430 milioni du euro a luglio, miglior risultato dell'anno, e di 1,82 miliardi da inizio 2015. «L'ottimo risultato di questo mese in particolare nei fondi comuni, conferma che i nostri clienti continuano ad apprezzare la nostra strategia di investimento oggi ulteriormente valorizzata da "Intelligent Investment Strategy"», ha commentato l'amministratore delegato Massimo Doris.



**Credito/1.** Piazza Meda chiude il semestre meglio delle attese con 158 milioni di utili grazie al trading e al calo delle sofferenze

# Banco-Bpm, a gennaio il «bancone»

Castagna: «Più passa il tempo e più crediamo che l'operazione sia quella giusta»

Marco Ferrando

L'efficacia della fusione tra Bpm e Banco Popolare, sempre che i soci dicano sì nelle due assemblee di ottobre, sarà dal primo gennaio 2017, ha detto ieri il ceo di Piazza Meda, Giuseppe Castagna. Dunque i due istituti chiuderanno in solitudine (con relativi dividendi) il 2016, a metà del quale la Bpm vede utili per 158 milioni, in crescita del 2,6% sul 2015 grazie a un secondo trimestre decisamente migliore delle attese: 109,8 milioni di profitti, superiori al consensus degli analisti (75 milioni) e a quelli dello stesso periodo dello scorso anno (86,5 milioni) grazie a un balzo del trading (+40,6% il contributo a livello di ricavi), 28,7 milioni in più in senso assoluto) e a una riduzione del 7,4% degli accantonamenti sui crediti deteriorati.

I conti approvati ieri arrivano pochi giorni dopo la pubblicazione dei risultati degli stress test, una prova che non ha coinvolto Bpm nella sua versione ufficiale (condotta dall'Eba) ma in quella informale della Bce: ieri non sono arrivati numeri, ma Castagna ha parlato di «risultati

particolarmente confortanti nell'ottica stand alone e positivi anche nell'ottica di un potenziale merger con il Banco Popolare». Veronane è uscita a testa alta, con un Ceti al 9,05% anche nello scenario di stress, mentre Bpm - secondo quanto risulta a *Il Sole* - avrebbe registrato una performance inferiore ma non lontanissima, sta di fatto che per

## GLI STRESS TEST

Il ceo di Bpm parla di «risultati particolarmente confortanti sia in ottica stand alone che in vista della fusione»

Castagna si tratta di «dati che confermano il nostro piano».

Un piano che sta procedendo secondo la tabella di marcia, nonostante un clima generale non dei migliori. Ieri, in conference call, un analista ha chiesto se qualche incertezza supplementare potrebbe arrivare con il referendum sulla riforma costituzionale (ed eventuali impatti di mercato) che dovrebbe cadere

proprio in concomitanza con le assemblee: «Abbiamo dovuto passare tanti di quei problemi per il merger, dall'aumento di capitale del Banco alle diverse richieste della Bce e agli stress test che ora niente ci spaventa», ha scherzato Castagna. «Anche perché - ha aggiunto - più passa il tempo più crediamo che sia il progetto giusto. Peraltro in questo momento è anche l'unico in Italia: per questo pensiamo di poter essere una valvola di sfogo per il mercato, e non un problema». L'agenda resta fitta: domani si chiuderà la prima fase dei cantieri dell'integrazione, quella diagnostica, a fine mese si riaprirà il confronto tra Milano e Verona sul modello operativo congiunto; quindi le assemblee di ottobre (passaggio non scontato), le ultime incombenze e poi la fusione, che avrà efficacia dal primo gennaio 2017.

Dopo il piano di salvataggio di Mps, che tra l'altro ha compreso l'innalzamento delle coperture sulle inadempienze probabili al 40%, anche nella presentazione di Castagna ha tenuto banco il tema delle sofferenze: «Sono stufo di pensare che ogni cifra

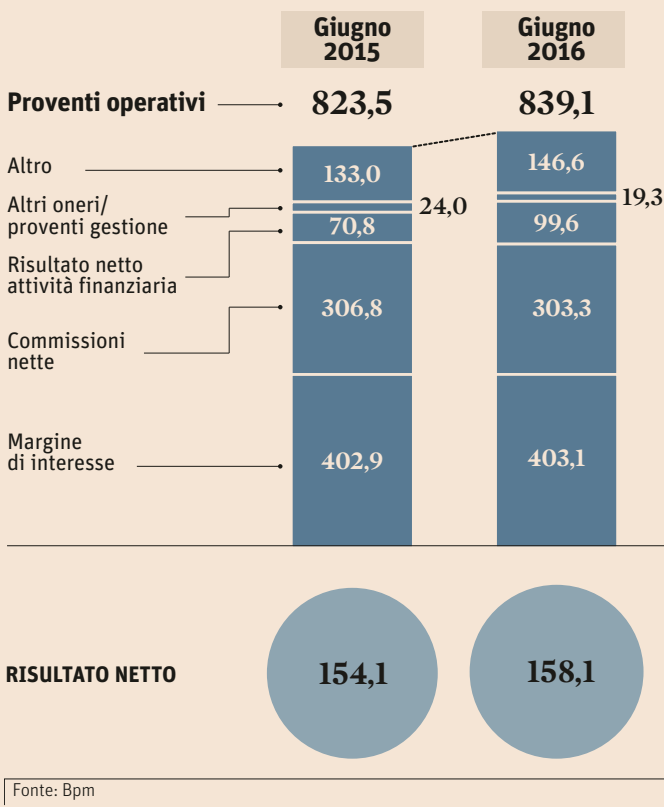
che esce debba diventare un benchmark», ha detto il ceo di Bpm. Morale: in Piazza Meda non si toccheranno le coperture (peraltro innalzate di 90 punti base da inizio anno, al 40,5%, sui crediti deteriorati), e la Bce non ha chiesto di farlo. Pertanto si procede come da copione, con gli 8 miliardi di smobilizzo di Npl previsti entro il 2018 da parte del bancone, gran parte dei quali sarà ceduta verso la fine del piano: il cronoprogramma prevede una vendita al 5% del valore facciale per i crediti insicuri e del 30% per quelli sicuri, a conferma di stime particolarmente conservative concordate con Francoforte in fase di avallio del piano.

E sempre in tema di Vigilanza, ieri Castagna ha ribadito che per i modelli interni - i cui benefici si sono visti chiaramente per Bper - ci sarà da aspettare la fusione con il Banco, e se tutto va come deve entreranno in vigore subito il gruppo entro la fine del 2017. Prima della diffusione dei conti, il titolo ieri ha chiuso a +1,62%, a quota 0,37 euro.

twitter @marcoferrando77  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I conti di Bpm

Dati in milioni di euro



**Sanzioni finanziarie.** Le indicazioni di Assonime sul recepimento della Crd IV

## «Male le sanzioni Tuf e TUb senza favor rei»

Antonio Criscione  
MILANO

Il recepimento in Italia della Crd IV ha portato molte novità, in particolare in materia di governance, politiche di remunerazione e sanzioni. Ma sono soprattutto queste ultime il dente sul quale degli operatori del mercato italiano battono. E l'ultimo colpo viene dalla circolare di Assonime del 2016, che fa il quadro delle novità in

materia sanzionatoria post decreto legislativo 75 del 2015 (che ha recepito la direttiva) e gli interventi

## I PUNTI QUALIFICANTI

Il passaggio dalla responsabilità delle persone a quella (prevalente) dell'ente semplificherà l'applicazione delle misure «repressive»

attuativi di Consob e Bankitalia. In particolare a non andare giù è l'esclusione del principio, a cui la direttiva pure aveva aperto, del favor rei. Il timore del legislatore italiano è quello dell'applicazione ai processi in corso, anche per lo scarso favore mediatico di cui godono gli effetti di queste misure. E l'altro punto dolente sottolineato è «il mancato intervento su uno degli aspetti più problematici del

l'attuale regime sanzionatorio, per come delineato nelle nuove disposizioni del Tuf e del TUb, ovvero quello della chiara individuazione delle fattispecie oggetto di sanzione». Si ricorda infatti che le sanzioni amministrative introdotte dalla direttiva Crd-IV, «di particolare entità e afflittività», hanno una «natura sostanzialmente penale, ancorché di carattere amministrativo». Anche la

questione del favor rei in fondo è collegato alla sostanziale natura penale delle sanzioni amministrative particolarmente afflittive, come ha più volte sottolineato la Corte europea dei diritti dell'uomo, in campo non solo finanziario.

Una delle innovazioni centrali della Crd IV è stato «il passaggio da un sistema fondato sulla punibilità della sola persona fisica - con sanzioni esclusivamente pecuniarie di importo contenuto - a un sistema che prevede l'applicazione della sanzione direttamente all'intermediario responsabile».

Una impostazione che dovre-

ber ridurre «le difficoltà relative all'individuazione dell'effettivo trasgressore: non più una platea indefinita di potenziali contravventori (amministratori, sindaci e dirigenti apicali), bensì un unico soggetto (l'ente)». La responsabilità potrà interessare anche gli esponenti (e il personale) dell'ente, purché abbiano avuto un ruolo nel compimento della violazione accertata e sussistano specifici presupposti connessi, essenzialmente, alla gravità della condotta posta in essere. Per Assonime un'utile semplificazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cassa depositi e prestiti spa

BUONI FRUTTIFERI POSTALI garantiti dallo Stato italiano

### BFP ORDINARIO VENTENNALE - SERIE TF120A160218

- durata massima: 20 anni dalla data di sottoscrizione
- riconosce gli interessi a partire dal 12° mese successivo alla data di sottoscrizione

Tassi nominali annui lordi (%)

Anno	Tasso (%)	Anno	Tasso (%)	Anno	Tasso (%)	Anno	Tasso (%)
1	0,01	6	0,15	11	0,30	16	0,60
2	0,01	7	0,15	12	0,40	17	0,60
3	0,01	8	0,30	13	0,40	18	0,60
4	0,15	9	0,30	14	0,40	19	0,60
5	0,15	10	0,30	15	0,40	20	0,60

### BFP DEDICATO AI MINORI - SERIE TF118A160218

- intestabile solo ai minori da 0 a 16 anni e mezzo
- scadenza al compimento del 18° anno di età
- offre un capitale rivalutato in funzione dell'età del minore al momento della sottoscrizione

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

RISPARMIO POSTALE

Cassa depositi e prestiti società per azioni  
Via Goito, 4  
00185 Roma

Capitale sociale  
€ 3.500.000.000,00 i.v.  
• Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767  
• C.F. e iscrizione al registro delle imprese di Roma 80199230584  
• Partita IVA 07756511007



www.cdp.it

AVVISO

**Hera S.p.A.**  
Sede: Viale C. Bert Pichat, 2/4 - 40127 Bologna  
Capitale sociale euro 1.489.538.745 i.v.  
C.F./P.Iva Reg. Imp. BO 04245520376

**RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2016**

Si rende noto che, ai sensi della normativa vigente, la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2016 è a disposizione del pubblico presso la Sede Sociale, sul sito internet [www.gruppohera.it](http://www.gruppohera.it), nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato 1Info ([www.1info.it](http://www.1info.it)).

Bologna, 5 agosto 2016

**AUTOSTRADA DEL BRENERO S.p.A.**  
Via Berlino, 10 - 38121 TRENTO  
Telefono 0461/212611  
Telefax 0461/212849  
[www.autobrennero.it](http://www.autobrennero.it)  
AVVISO BANDO DI GARA N. 10/2016  
CIG 6757876780

L'Autorità del Brennero S.p.A. ha indetto una procedura aperta per i lavori di ordinaria manutenzione della pavimentazione di conglomerato drenante fonoassorbente speciale sulla Autostrada del Brennero per l'anno 2016-2017 - tratto Rovereto nord - Campogalliano - CIG 6757876780. L'importo complessivo dell'appalto è di euro 5.223.190,69, di cui euro 47.281,77 per costi della sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta). I lavori rientrano in categoria 065 unica e prevalente. Presentazione offerte: entro le ore 12:00 del giorno 12 settembre 2016. Apertura offerte: presso la sede della Società il giorno 15 settembre 2016, ad ore 9:30. L'aggiudicazione avverrà secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'articolo 95, comma 2 del D.lgs. n. 50 del 2016. Il bando di gara è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Il bando integrale e gli elaborati tecnici potranno essere visionati e acquisiti gratuitamente on-line sul sito internet della Società o inviati dalla Società stessa, previo versamento di euro 50,00 secondo quanto disposto nel bando stesso. Trento, 12 luglio 2016  
L'AMMINISTRATORE DELEGATO  
Ing. Walter Pardatscher

[www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)

NEW

ASTA PUBBLICA PER LA CESSIONE DEL 49% DEL CAPITALE SOCIALE DI GAS MARCA S.R.L. E CONTESTUALE ACCORDO PRELIMINARE DI CESSIONE DELLA RESIDUA PARTECIPAZIONE DEL 51%	
SOCIETÀ CEDENTE	Atac Civitanova Spa Unip., Via del Casone, 30, 62012 Civitanova Marche (F e P. Iva 07349510436)
OGGETTO DELL'ASTA	Cessione di una quota di partecipazione di Atac Civitanova Spa Unip. in Gas Marca Srl Unip., pari al 49% del capitale sociale, con obbligo di acquisto da parte dell'aggiudicatario della residua quota del 51% del capitale sociale, entro 5 anni dall'aggiudicazione, secondo quanto stabilito nello schema, allegato al bando, "Contratto di cessione del 49% e contestuale accordo preliminare di cessione del 51%"
BASE D'ASTA	Euro 10.500.000,00 (diecimilionicinquecentomila/00), di cui: Euro 5.445.000 (cinquemilicentoquarantacinquemila) per la cessione del 49% del C.S. Euro 5.055.000,00 (cinquemilioneicentocinquantacinquemila) per la cessione del 51% del C.S. residuo
GARANZIE	Cauzione provvisoria: 2% dell'importo a base d'asta, pari ad Euro 210.000,00
SOGGETTI AMMESSI	Società commerciali in forma individuale o plurisoggettiva (ATI, Consorzio, GIE), operanti nel settore della vendita del gas o dell'energia in possesso della relativa autorizzazione
CRITERI DI AGGIUDICAZIONE	Il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa
SCADENZA OFFERTE	08 Settembre 2016 ore 12:00
VINCOLO OFFERTA	180 gg. dalla scadenza del termine per la presentazione dell'offerta
APERTURA OFFERTE	09 Settembre ore 9:00 in seduta pubblica
INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PROCEDURA DI GARA	Il responsabile è il Geom. Angelo De Carolis ai seguenti recapiti: Tel.: 0738/71757 - 3204796014 - fax: 0733/79462 a <a href="mailto:decarolis@atac-civitanova.it">decarolis@atac-civitanova.it</a> - PEC: <a href="mailto:atac.areatecnica@legalmail.it">atac.areatecnica@legalmail.it</a> . Tutta la documentazione necessaria per la partecipazione alla gara è disponibile sul sito internet: <a href="http://www.atac-civitanova.it/bandi-gara/">http://www.atac-civitanova.it/bandi-gara/</a>
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (Avv. Francesco Mantella)	

**Credito/2.** Vandelli: «La cedola può salire»

## Bper, l'ok della Bce ai modelli interni porta il Ceti al 14,1%

«Un risultato enorme, frutto del lavoro e dello sforzo di diverse strutture della banca», aveva detto il ceo di Bper Alessandro Vandelli, a fine giugno, parlando della validazione appena giunta da parte della Bce ai modelli interni sul rischio di credito. L'impatto è stato ufficializzato ieri dalla banca, e ineffetti è decisamente superiore alle attese: quasi 300 punti base, che portano il Ceti fully phased al 14,13% e quello phase in al 14,49%. «L'eccedenza di capitale rispetto al requisito minimo indicato dalla Bce, cioè lo Srep del 9,25%, è estremamente elevata - ha commentato ieri Vandelli - e ci permette di guardare al futuro con assoluta serenità e da una posizione di forza ancora maggiore».

La popolare, che nell'ultimo trimestre dovrà trasformarsi in Spa, ora si trova con una solidità patrimoniale che la pone «ai vertici dei gruppi bancari italiani», una situazione in cui ci potrà essere spazio per aumentare le soddisfazioni ai soci: «Sono positivo e fiducioso sul fatto che Bper possa aumentare il dividendo anno dopo anno», ha detto ieri Vandelli. Ricordando poi che «La nostra dividend policy è chiara se guardiamo al recente passato: due anni fa era di due cent, l'anno scorso è passato a dieci: per questo possiamo guardare con fiducia a quest'anno e al futuro, anche per la solida struttura del nostro capitale».

Discorso analogo per le sofferenze. L'abbondanza di capitale agevola le cessioni, e così dopo la cessione di un portafoglio di Npl da 450 milioni effettuata tre settimane fa, «seguirà un'altra importante operazione di vendita entro la fine dell'anno, con l'obiettivo di allienare il 10% circa dello stock lordo di sofferenze nel 2016», ha aggiunto ieri il consigliere delegato. Il quale, a proposito dello stress test informale

condotto dalla Bce in parallelo a quello dell'Eba, senza dare l'esito ha parlato di risultati che «confermano la resilienza del gruppo a scenari macro particolarmente penalizzanti».

Per quanto riguarda invece i conti, il semestre vede un utile netto consolidato in discesa a 64,7 milioni (erano 73,2 nello stesso periodo 2015). La redditività operativa, fa sapere la banca, scende del 2,6%, mentre gli impieghi netti salgono dello 0,7%; i crediti deteriorati netti sono in riduzione del 2,2% anno su anno, il coverage ratio in ulteriore rafforzamento al 45,0% (44,2% a fine 2015).

Prima della diffusione dei conti, ieri il titolo aveva guadagnato lo 0,51% a 3,17 euro.

Ma.Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GRUPPO CREDEM

## Cala l'utile ma aumentano i prestiti

Il gruppo Credem ha chiuso il primo semestre con prestiti in crescita del 4,6% e un Ceti ratio al 13,4%. L'utile netto consolidamento si è attestato a 70,3 milioni, in calo del 41% sull'anno scorso che comprendeva un'importante componente non ricorrente. Il direttore generale uscente Adolfo Bizzocchi (che sarà sostituito da Nazareno Gregori) sottolinea come questi risultati confermano che «il gruppo è solido». L'evoluzione prevedibile della gestione vede un andamento lineare delle componenti stabili di ricavi.

**The Wellness Company**

Si rende noto che la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2016, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2016, sarà messa nei termini di legge a disposizione del pubblico, unitamente alla relazione della Società di Revisione, presso la sede sociale, sul sito internet [www.technogym.com](http://www.technogym.com), sezione "Investor Relations", nonché tramite il meccanismo di stoccaggio e deposito delle Informazioni Regolamentate sul circuito autorizzato SDIR/NIS, gestito da BIT MARKET SERVICES, società del Gruppo London Stock Exchange, avente sede in Piazza Affari no. 6, Milano, all'indirizzo: [www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com).

**INVITALIA** AVVISO DI PUBBLICAZIONE DI BANDO

Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. ha indetto una procedura di gara, quale Stazione Appaltante, per l'affidamento delle attività della progettazione esecutiva per i lavori finalizzati alla realizzazione dell'intervento denominato "Realizzazione di un incubatore di imprese "Smart City Lab" sito in Milano, via Ripamonti n. 88", da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, gestita mediante un sistema informatico. CIG: 6665325032, CUP: C44B14000320001. L'importo totale dell'appalto è pari ad € 242.328,05, oltre I.V.A. ed oneri di legge se dovuti. **Termine ultimo per il ricevimento delle offerte: ore 12:00 del giorno 20 settembre 2016.** Il Bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 5ª Serie Speciale - Contratti Pubblici - n. 90 del 05 luglio 2016. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito: [www.invitaliaforntor.it](http://www.invitaliaforntor.it), sezione Bandi e Gare. Il Responsabile del Procedimento Arch. Rosa di Nuzzo, Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Il Delegato alla aggiudicazione di appalti pubblici ed alla realizzazione di interventi pubblici strategici ai sensi di quanto previsto dall'articolo 55-bis, co. 2-bis, del D.L. n. 1/2012, convertito in L. 27/2012, Avv. Giovanni Portulari

**IL MIGLIOR NEGOZIO DI PRODOTTI DEL SOLE 24 ORE.**

[www.shopping24.it](http://www.shopping24.it)



PARTERRE

## Efficienza energetica, 86 milioni il primo closing del fondo italiano

A cinque mesi dalla sua nascita, il primo fondo italiano per l'efficienza energetica effettua il suo primo closing per 86 milioni euro. Il fondo promosso, tra gli altri, dall'ex ad Enel Fulvio Contini, ha raccolto oltre la metà dell'obiettivo di raccolta che si è dato, pari a 150 milioni, e ha ottenuto impegni di investimento per 100 milioni (il doppio di quanto si era prefissato all'inizio). Tra i sottoscrittori ci sono soprattutto investitori istituzionali italiani, oltre alla Banca europea degli investimenti che si è resa disponibile con un impegno di 25 milioni. Il fondo punta a completare le sottoscrizioni per 150 milioni entro fine anno e dare comunque avvio alle attività di investimento entro l'autunno. I progetti sui quali si è concentrata sinora l'attenzione riguardano interventi nell'illuminazione, nella cogenerazione e nei processi industriali. «Il fondo è uno strumento di finanza alternativa applicato al mondo dell'economia reale e dell'innovazione tecnologica. Puntando su progetti che possano generare flussi di cassa stabili e con buoni livelli di redditività», ha commentato Fulvio Conti. (L.Ser.)

## Cassa di Cesena, la Gdf sequestra due milioni di euro

Sequestro preventivo per quasi due milioni di euro su beni riconducibili ad ex amministratori e sindaci della Cassa di risparmio di Cesena. A disporlo è stato il gip forlivese Camillo Poilucci su richiesta del procuratore capo Sergio Sottani e della sostituta Francesca Rago. A eseguire i sequestri il gruppo cesenate della Gdf insieme agli uomini del Nucleo speciale di Polizia valutaria. Il provvedimento di sequestro grava sui beni dei manager, degli amministratori e dei sindaci della banca in carica sino all'aprile del 2013 e sono stati decisi in seguito a un'inchiesta aperta dalla procura di Forlì nel 2014 per false comunicazioni sociali, ostacolo alle funzioni di vigilanza, illecita ripartizione degli utili. In luglio la procura aveva notificato gli avvisi di chiusura delle indagini a carico dell'ex presidente Germano Lucchi e dei suoi vice Atos Billi e Tommaso Grassi, di Vincenzo Minzoni (già presidente del collegio sindacale), dell'ex dg Adriano Gentile e del suo vice Dino Collinucci oltre a ulteriori 7 amministratori e 2 sindaci. (St.E.)

## Toyota, utili in calo e tagli Stime 2016 corrette al ribasso

La Brexit costringe Toyota a rivedere al ribasso le stime sui risultati dell'esercizio in corso. Ieri il managing officer Tetsuya Otake ha attribuito soprattutto all'accentuazione del rialzo dello yen seguita al referendum britannico il ridimensionamento delle previsioni sugli utili annuali ai 1.450 miliardi di yen dai 1.500 ipotizzati a maggio (che già erano -30 sull'annata precedente). Lo yen dovrebbe penalizzare il risultato operativo annuale per 1.120 miliardi di yen. Altro fattore di preoccupazione è il mercato Usa, dove nell'ultimo trimestre le vendite sono calate del 4%. Così Toyota ha annunciato un programma di taglio dei costi. A partire da un piano di "emergency profit improvement" nel Regno Unito, per contrastare contro la debolezza della sterlina. (S. Car.)

## Un bond per il Chianti dalle Tenute Piccini

Un bond per il Chianti. Le Tenute Piccini, società vinicola storica toscana, con 50 milioni di fatturato nel 2015 (70% ottenuto dall'export verso 70 paesi), ha emesso un minibond da 5 milioni di euro per sostenere un'ulteriore espansione sui mercati esteri e nel segmento dei vini pregiati. Il minibond è quotato a Piazza Affari al mercato ExtraMot Pro dopo che si è chiusa con successo l'emissione del prestito obbligazionario senior della durata di sei anni. Il minibond che ha come sottostante il magazzino, è stato sottoscritto da Iccrea Banca Impresa. «Questa operazione - spiega l'ad Mario Piccini - consentirà una apertura al mercato del credito non propriamente convenzionale, stimolandoci a dare sempre il meglio con più trasparenza, per attrarre nuovi investitori che ci sostengano nelle nostre strategie». (Ma.Mo.)

## Governance. I dubbi sull'indipendenza di De Benedictis Ansaldo Sts, rilievo dei sindaci al consiglio

Il collegio sindacale di Ansaldo Sts, presieduto da Giacinto Sarubbi, ha messo in dubbio l'indipendenza di uno dei consiglieri della società eletti dall'assemblea il 13 maggio, con il voto chiave di Hitachi. La contestazione riguarda Alberto De Benedictis, che ha lavorato in Finmeccanica dal 1981 al febbraio 2015, da ultimo come a.d. di Finmeccanica Uk. De Benedictis è tra i sei consiglieri immessi da Hitachi nel nuovo cda Sts. Gli altri tre sono di Elliott, che ha aperto una battaglia legale con Hitachi. Il collegio sindacale ha manifestato i dubbi all'ultimo cda di Sts e ha consegnato il verbale della sua riunione del 2 luglio. Secondo tale documento, il collegio presieduto da Sarubbi «ritiene che il cda non sia adeguatamente pronunciato circa i principi e i criteri seguiti dallo stesso per affermare l'irrillevanza della posizione del dott. De Benedictis quale "esponente di rilievo" di una società del gruppo (Finmeccanica Uk) di rilievo strategico, sottoposta con Ansaldo Sts a comune controllo da parte di Finmeccanica sino al febbraio 2015». Secondo il codice di autodisciplina delle quote, chi è stato in questa posizione non è "indipendente". Sarubbi ha prodotto un parere di Pier Gaetano Marchetti,

G.D.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Assicurazioni.** La compagnia delibera di investire fino a 100 milioni in Atlante 2 - Profitti del gruppo Unipol a 276 milioni

# UnipolSai oltre le attese, utili per 280 milioni

## Cimbri: «Per Unipol banca siamo disposti a studiare progetti di aggregazione»

Marigia Mangano  
MILANO

Il gruppo Unipol e UnipolSai nel primo semestre battono le stime degli analisti. Nel frattempo Carlo Cimbri, amministratore delegato di Unipol e presidente di UnipolSai conferma la volontà di accompagnare la banca della compagnia assicurativa, Unipol Banca, in un progetto di aggregazione con altri istituti bancari e alza il velo sull'entità dell'impegno di UnipolSai in Atlante 2, il fondo salva banche destinato a sottoscrivere parte delle cartolarizzazioni delle sofferenze di Mps, dove l'investimento complessivo sarà pari a 100 milioni.

### Risultati sopra le attese

Nel semestre UnipolSai ha segnato un utile netto consolidato pari a 280 milioni rispetto ai 455 milioni di un anno prima quando la gestione finanziaria aveva garantito rilevanti plusvalenze non ripetute quest'anno. I profitti, nonostante il calo del 38,5%, sono risultati sopra il consensus. Il risultato ante imposte del comparto assicurativo si è attestato a 401 milioni (733 milioni nel primo semestre 2015). A tale risultato contribuiscono il settore danni per 225 milioni e il settore vita per 176 milioni. La raccolta diretta assicurativa si è poi attestata a 6,7 miliardi di euro, in calo rispetto a 7,2 miliardi di un anno prima (-7,7%). Di questa, 3 miliardi (-13,5%) si riferiscono al vita e 3,7 miliardi (-2,3%) ai danni. Il risultato ante imposte del danno è stato di 225 milioni contro i 482 milioni del 2015 mentre il vita, pur in presenza di una contrazione dei premi, ha segnato un risultato ante imposte di 176 milioni contro i 251 milioni dell'anno precedente. A fine giugno il combined ratio era pari a 96,9%, in miglioramento rispetto a 97,8% del primo semestre 2015. A livello patrimoniale, poi, il margine di solvibilità Solvency II consolidato è pari al 173% e il margine di solvibilità Solvency II individuale è pari al 194%, in calo rispetto al 215% di fine 2015 per gli effetti prevalentemente derivanti dall'andamento dei mercati finanziari.

Guardando invece al gruppo Unipol nel semestre l'utile è stato di 276 milioni di euro, in calo del 38,1% e la raccolta premi è scesa del 3,4% a 8,4 miliardi di euro. Il

margine di solvibilità, spiega una nota, si è ridotto nel semestre dal 150% al 140% principalmente a causa dell'«andamento dei mercati finanziari». Migliora al 30 giugno 2016, il combined ratio che si attesta al 96,3% rispetto al 97,2% dello stesso periodo del 2015. Il settore bancario ha chiuso con un risultato lordo positivo per 2 milioni (6 milioni nel primo semestre 2015).

La diffusione dei dati semestrali si è tradotta in Borsa con titoli che hanno chiuso in due direzioni diverse: Unipol ha guadagnato il 2% a 2,33 euro mentre UnipolSai ha segnato una limitata riedizione del 0,21% a 1,42 euro.

### La banca verso aggregazioni

L'approvazione dei conti semestrali è stata anche l'occasione per alzare il velo sull'impegno della compagnia assicurativa in Atlante 2. In particolare il cda di UnipolSai ha deliberato di investire fino a 100 milioni nel fondo

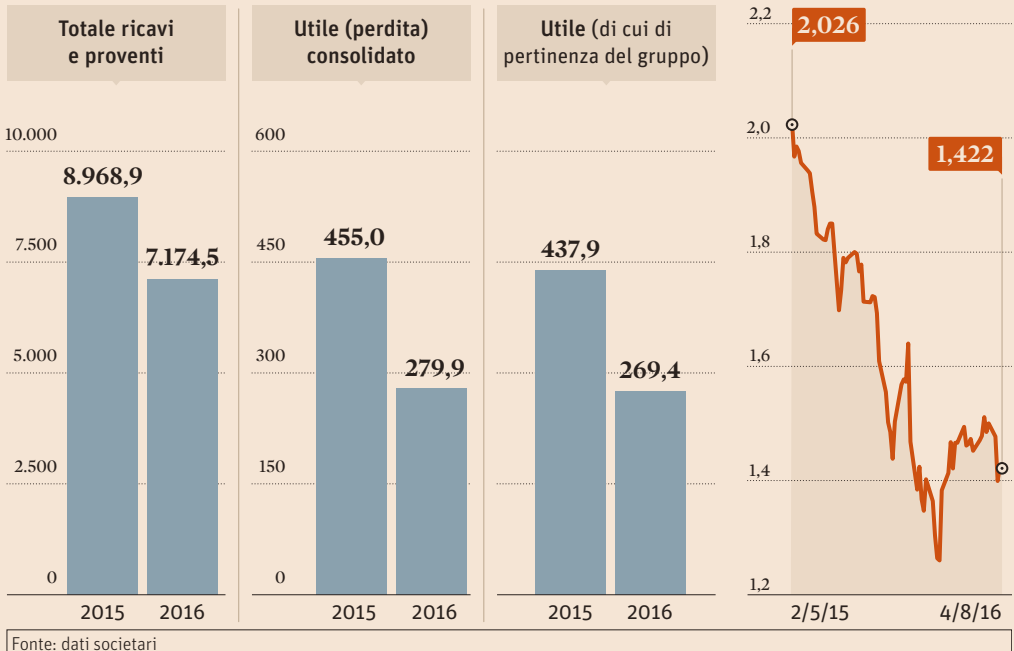
che dovrà sottoscrivere parte delle sofferenze cartolarizzate di Mps e che vede pre-adesioni anche da parte di Generali, Poste, Cdp e Sga). Si tratta di «un investimento a supporto del sistema» con l'obiettivo di contribuire alla sua «stabilizzazione», ha detto il presidente di UnipolSai, Cimbri. «Non è un vuoto a perdere - ha aggiunto - ma un contributo affidato alle mani capaci di chi gestisce il fondo Atlante che con il giusto equilibrio saprà dosare i propri interventi a sostegno di operazioni che non trovano un naturale sbocco di mercato oppure lo trovano a condizione speculativa». L'investimento in Atlante 2, al pari dei 100 milioni versati in Atlante 1, finirà nelle gestioni che fanno capo ai clienti. Per Cimbri Atlante 2 «ha le caratteristiche per essere collocato nelle nostre gestioni separate e contribuire ad incrementarne il rendimento». La dimensione limitata dell'intervento, se paragonata al totale degli investimenti di Unipol, mitiga il rischio: non saranno i rendimenti di Atlante che «determineranno il risultato» dei clienti, ha rassicurato Cimbri.

Per quanto riguarda, invece, Unipol Banca, Cimbri ha escluso la necessità di accantonamenti straordinari per allinearsi ai livelli di copertura di Mps: «mi pare che si tratti di una situazione piuttosto peculiare e non riconducibile a quella delle banche del sistema». Nel semestre Unipol Banca ha accantonato 31 milioni sui crediti, a fronte dei 51 milioni dello stesso periodo del 2015. Confermata poi l'intenzione di conferire la banca in un gruppo più grande: «Noi non escludiamo assolutamente la possibilità di investire ulteriormente in un progetto in cui vediamo la possibilità di creazione di valore», ha detto Cimbri. Quanto, infine, all'investimento nel Banco Popolare «è dinatura industriale ed è legato al rapporto di bancassurance. Abbiamo seguito l'aumento per la quota di nostra competenza, che è del 2%», ha ricordato Cimbri. L'accordo di bancassurance, ha poi concluso il numero uno del gruppo assicurativo, «sta dando soddisfazioni e se ci saranno le condizioni la volontà è di poterlo prorogare per i prossimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Semestrale e andamento in Borsa di UnipolSai

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO  
Valori al 30 giugno in milioni di euro



**Bancassurance.** Solvency II oltre il 180% per la divisione assicurativa guidata da Fioravanti

## Assicurazioni Intesa, utili a 392 milioni

MILANO

Malgrado il contesto di mercato fortemente sfavorevole, le assicurazioni del gruppo Intesa Sanpaolo chiudono il primo semestre con un risultato netto di 392 milioni di euro, stabile rispetto all'utile dei primi sei mesi del 2015 (392 milioni), e con una solidità patrimoniale (Solvency II) superiore al 180% del requisito richiesto. La Divisione Insurance del colosso bancario, business unit assicurativa coordinata da Nicola Maria Fioravanti e costituita dalle compagnie assicurative Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Life, Fideuram Vita, Intesa Sanpaolo Assicurat e dalla società Intesa Sanpaolo Smart Care, ha fatto registrare una nuova produzione Vita di 12,7 miliardi, rispetto ai 13,7 miliardi dei primi sei mesi del 2015, con una produzione lorda Vita che si è attestata a 12,8 mi-

liardi rispetto a 13,8 miliardi di euro a fine giugno 2015. «L'andamento - ha sottolineato una nota - è migliore rispetto al mercato assicurativo nazionale a giugno che vede un decremento complessivo rispetto al primo semestre 2015 del 9,9%». Nel dettaglio, la divisione ha registrato «una stabilità della raccolta sui prodotti Unit Linked offerti, a partire dal 2015, anche nella configurazione ibrida multiramo: tali prodotti hanno evidenziato al 30 giugno 2016 una raccolta lorda per 7,8 miliardi rispetto ai 7,8 miliardi del primo semestre del 2015 con una variazione in flessione del -0,8%; un contenimento dell'offerta sui prodotti tradizionali che hanno evidenziato un decremento del 17,8% pari a 1 miliardo della raccolta da 5,7 miliardi a 4,7 miliardi e «un incremento del 40,6% della raccolta sul business previ-

denziale, che passa dai 192 milioni a 271 milioni». La produzione netta pari a 5,5 miliardi «evidenzia un decremento dell'1,8% rispetto ai 5,6 miliardi rilevati al 30 giugno 2015».

In forte progresso il business danni che ha fatto segnare «una crescita dei premi emessi del 48% passando da 135 milioni del giugno 2015 a 200 milioni alla fine del primo semestre 2016».

Il risultato netto della Divisione Insurance tiene dunque a 392 milioni in uno scenario avverso dei mercati ma «se si esclude la plusvalenza per la cessione della quota detenuta da Intesa Sanpaolo Vita nella compagnia Vita cinese Union Life realizzata nel corso del 1° semestre 2015, pari a circa 50 milioni dopo le imposte, l'utile netto risulta in crescita del 14%».

Mar. Man.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Riassetti.** La compagnia veronese esercita il diritto di recesso dopo la trasformazione della banca da cooperativa a società per azioni

## Cattolica recede l'alleanza con Popolare Vicenza

Katy Mandurino

Cattolica Assicurazioni taglia i ponti con la Popolare di Vicenza. E prende sei mesi di tempo per decidere se esercitare l'opzione put e «costringere» la Vicenza a riprendersi le partecipazioni in Berica Vita, Cattolica Life a ABC Assicura, che complessivamente valgono circa 175 milioni di euro.

Il consiglio di amministrazione riunitosi ieri «ha deliberato - recita la nota della società -, come espressamente previsto da una clausola contrattuale, l'esercizio del diritto di recesso unilaterale dagli accordi di partnership con Banca Popolare di Vicenza, pendenti dal 2007».

La decisione di interrompere la partnership con l'istituto vicentino deriva dalla considerazione della peculiarità del diritto di recesso a suo tempo riconosciuto a

Cattolica, esclusivamente ricollegabile alla trasformazione di Banca Popolare di Vicenza da cooperativa a società per azioni, i cui effetti non potevano che essere valutati entro il termine contrattualmente previsto di 180 giorni.

Le conseguenze del recesso sono molte: in primis, l'immediata cessazione di tutte le rappresentanze di BpVi nella gestione e nell'assetto societario di Cattolica, ovvero dei due consiglieri e del sindaco che per statuto della com-

### I CONTI A FINE GIUGNO

L'utile netto consolidato del primo semestre è pari a 25 milioni e tiene conto della svalutazione delle partecipazioni bancarie

pagnia veronese dovevano venire espressi dalla Popolare di Vicenza. Poi, come diretta conseguenza, l'impegno da parte di BpVi di prestare il consenso ad ogni decisione di Cattolica in merito alle modifiche dello statuto. Inoltre, la cessazione dell'impegno di lock up sui 4 milioni di azioni che la popolare di Vicenza detiene in Cattolica (il 15,07%); in virtù di questo, la Vicenza resta tenuta ad adottare modalità che non comportino in Borsa un impatto negativo per le azioni di Cattolica in caso di dimissioni sul mercato della loro quota (o di blocchi di quote). Importante la put option: Cattolica si riserva il diritto (dalla scadenza del sesto mese successivo alla ricezione da parte di BpVi della comunicazione), avendone (e lo speculare diritto-obbligo di BpVi ad acquistare) le partecipazioni del

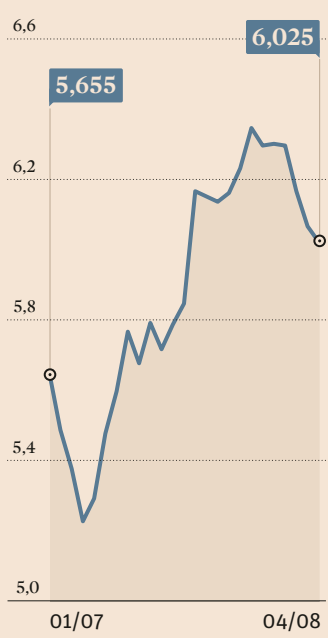
60% in Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura. In caso di mancato esercizio alla data della relativa scadenza, cesseranno comunque tutti i contratti, anche commerciali, oggetto della partnership. Decisione che non lascia spazio ad ipotesi di proroghe, come speravano i vertici dell'istituto vicentino. Oltre al possibile esborso di cassa per l'acquisto delle quote (circa 175 milioni), dunque, BpVi si troverebbe a dover svalutare pesantemente la sua quota in Cattolica, in carica a 15 euro per azione a fronte di un valore di Borsa di circa 6 euro. La partecipazione è contabilizzata per 394,7 milioni di euro, a fronte di un valore di mercato di 157,88 milioni di euro.

Nel consiglio di amministrazione di ieri sono stati anche approvati i risultati del primo semestre dell'anno. La raccolta premi è

di 2,528 milioni di euro alla quale concorrono i premi danni con 996 milioni di euro e i premi vita con 1,526 milioni. L'utile netto consolidato è pari a 25 milioni e tiene conto della svalutazione delle tre partecipazioni bancarie non quotate in Banca Popolare di Vicenza, Veneto Banca e Cassa di Risparmio di San Miniato, il cui valore residuo ammonta a circa 2 milioni. L'indice Solvency II, calcolato con la Standard Formula, è pari a 1,88 volte il minimo regolamentare. Il cda ha inoltre preso atto che l'agenzia di rating S&P ha confermato il rating di Cattolica a BBB- outlook stabile, e lo standalone credit profile (SACP) a bbb-, con un profilo di rischio finanziario che si attesta ad un livello «Piu' che adeguato» e della liquidità «Eccellente».

### Cattolica

Andamento del titolo a Milano



**Tlc.** Charlier (Ceo Vimpelcom): finora niente comunicazioni da Bruxelles e quindi responso entro l'8 settembre

## «Per la joint Wind-3 fiduciosi nella risposta Ue»

Andrea Biondi

Dalla Ue tutto tace. E il fatto di non avere novità (e di non averne avute in queste ultime settimane) è da considerare anche una good news. Sembrano seguirsi queste le parole del Cee di Vimpelcom, Jean-Yves Charlier, detto a proposito del merger fra Wind e 3 Italia. «Siamo fiduciosi - ha affermato Charlier - in una risposta positiva della Ue entro l'8 settembre, in modo da concludere l'operazione entro fine anno».

Charlier ha parlato del merger d'acui «nascerà il primo operatore di telefonia mobile in Italia», in grado di «dare benefici ai consumatori e agli investitori» di Vim-

pelcom, durante la presentazione dei conti dell'operatore russo-norvegese (joint fra la Altimo dell'oligarca moscovita Mikhail Friedman e la norvegese Telenor) che in Italia controlla Wind.

A un anno dalla partenza dell'operazione - il 6 agosto 2015 Vimpelcom e Ck Hutchison annunciarono l'avvio del progetto per la

creazione di una joint venture paritetica fra le due controllate italiane che avrà come Cee l'attuale numero uno di Wind, Massimo Ibarra - il traguardo sembra dunque avvicinarsi. Poteva arrivare uno statement of objections e invece finora non è stato così. Un ruolo positivo in questo lo ha sicuramente giocato l'accordo con la francese Iliad di Xavier Niel scelta come destinataria degli asset che le due realtà cederanno permettendo la nascita del quarto operatore mobile in Italia (anch'esse operative non prima della seconda metà del 2017). Dopo la presentazione dell'accordo non ci sono state indicazioni dalla Ue. Da quella fi-

ducia espressa dal Cee dell'operatore che ha chiuso il secondo trimestre con profitti in crescita del 29% a 138 milioni di dollari, ma ricavi in calo del 16% a 2,16 miliardi.

Per quanto riguarda la controllata italiana Wind, il terzo operatore mobile del Paese - secondo il fisco con Infostrada - ha chiuso i primi sei mesi dell'anno ricicando sostanzialmente stabili (-0,2%) a quota 2,16 miliardi di euro. Nel secondo trimestre i ricavi sono comunque tornati a crescere: +0,9% a 1,092 miliardi. Un incremento, quest'ultimo, sul quale ha impattato in maniera decisiva il segmento "internet mobile" con ricavi in aumento del 12,9% (a quo-

ta 179 milioni di euro) e clienti "data customers" saliti a 11,7 milioni (+6,3%). Anche l'Arpu, il ricavo medio per cliente, nel segmento mobile è aumentato dell'1% annuo nel secondo trimestre passando a 11,3 euro con Arpu dati che, in aumento del 5,9%, raggiunge il 43,5% dell'Arpu totale.

In definitiva la parte mobile ha registrato un miglioramento del 3% nel trimestre salendo a 824 milioni di euro nel trimestre e a 1,6 miliardi nel semestre (+2%), con ricavi da servizi mobili a 714 milioni nel trimestre (-0,8%) e 1,48 miliardi nei sei mesi (-0,5%) e base clienti a 20,9 milioni in cui la parte di clienti dati è arrivata a superare

il 56% della base complessiva.

Per quanto riguarda i ricavi da servizi della telefonia fissa nel secondo trimestre si riducono del 51% «principalmente - spiega una nota del gruppo - per la sostituzione della telefonia fissa con quella mobile, per quanto riguarda la componente voce, e la conseguente diminuzione dei ricavi voce "pay per use"». La base clienti totale della telefonia fissa al 30 giugno si attesta a 2,8 milioni.

Sul versante della marginalità complessiva, l'Ebitda del semestre ha raggiunto i 780 milioni di euro, in contrazione del 2,9% con il secondo trimestre che «conferma il trend di miglioramento già riscontrato nei ricavi», ottenendo un risultato in crescita dello 0,5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Il margine Ebitda è al 36,2 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Riassetti.** Pronto l'incarico alla banca d'affari per organizzare il processo competitivo volto alla cessione della quota di minoranza

# Atlantia: utile +10%, via la cessione del 30% di Aspi

## L'utile netto della holding sale a 413 milioni, il flusso di cassa operativo oltre 1 miliardo

Carlo Festa  
Laura Serafini

■ Parte la vendita, da parte di Atlantia, del 30 per cento di Autostrade per l'Italia.

Proprio in queste ore si starebbe infatti decidendo la banca d'affari, a cui assegnare l'incarico di organizzare il processo competitivo volto alla cessione della minoranza. Atlantia avrebbe individuato una short list di banche tra le quali scegliere il consulente: secondo indiscrezioni tra i nomi in lizza ci sarebbero Jp Morgan, Morgan Stanley, Goldman Sachs e Credit Suisse. Un primo incarico verrà affidato ora: ma non è da escludere che a settembre verranno individuate altre banche con le quali lavorare sull'operazione, che si preannuncia come una delle più corpose (quanto a valutazione) del 2016.

La transazione è infatti assai rilevante per la holding poiché potrebbe comportare un incasso rotondo. Secondo le stime degli

analisti la partecipazione potrebbe valere più o meno 5 miliardi di euro, ma l'incasso potrebbe essere anche più elevato.

La scelta di un advisor, con un network internazionale, è cruciale per la scelta dei futuri investitori esteri, che potrebbero essere più di uno vista l'entità della

### INUMERI

Secondo le stime degli analisti la partecipazione autostradale potrebbe valere oltre 5 miliardi di euro

transazione.

L'area in cui andare ad individuare i futuri soci di minoranza è quella del Golfo Persico, fino al Far East. Quanto ai possibili investitori, il target sarebbe certamente appetibile per i grandi fondi sovrani, da Wren House fino a Kia, entrambi ve-

coli del Kuwait. Tra i candidati entrare nel capitale ci sarebbe anche il fondo Ginko Tree, già in corsa a suo tempo per entrare nel capitale di Adr. Ma è da segnalare che una piccola quota (massimo un 5%) potrebbe secondo i rumors essere offerta anche alle casse previdenziali come Enpam ed Enasarco.

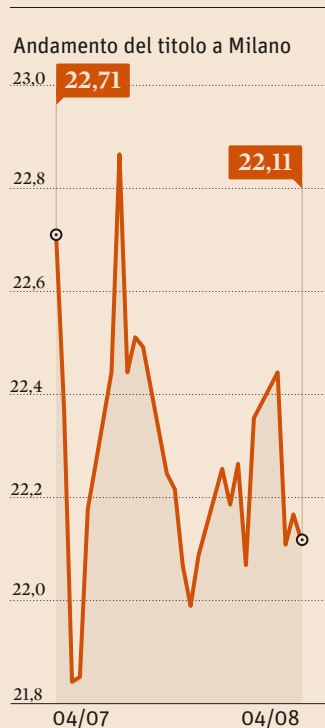
Traguardo che potrebbe facilitare un investimento dei fondi sovrani c'è il rendimento costante (circa il 7%) di Autostrade, anche se non ci dovrebbero essere particolari diritti di governance.

L'operazione rappresenta anche l'avvio della nuova strategia di Atlantia, grazie alle risorse che potrebbe incassare: che punta a diversificare il business all'estero con forti investimenti nel settore aeroportuale. La recente acquisizione (assieme ad Edf Invest) dell'aeroporto di Nizza con un'offerta da 1,22 miliardi, il terzo maggiore scalo di Francia dopo quelli parigini di Charles de

Gaulle e Orly per traffico passeggeri con 12 milioni di viaggiatori, ne è la dimostrazione. Atlantia (assistita da SocGen) si è aggiudicata il 60% dello scalo nizzardo (ceduto dal governo francese, assistito da Mediobanca) con un'offerta economica che ha valorizzato la società oltre 2 miliardi, a multipli superiori a 20 volte l'Ebitda 2015. E ancora, con un progetto industriale che punta sull'espansione del numero dei collegamenti. In particolare si punta sui collegamenti diretti da Nizza a destinazioni negli Stati Uniti, in Asia e nel Medio Oriente per portare i turisti sulla Costa Azzurra. Il closing dell'operazione è previsto in novembre, a valle del via libera delle autorità antitrust e del negoziato con le organizzazioni sindacali.

Teri il gruppo guidato da Giovanni Castellucci ha approvato i conti del semestre in crescita. I ricavi aumentano del 3% circa, da 2,495 a 2,566 miliardi, e l'Ebitda cresce del 4%, a 1,578 miliardi,

### Atlantia



© RIPRODUZIONE RISERVATA

a fronte di un incremento del traffico sulla rete autostradale italiana del 3,8% (+1,9% sulla rete estera, dove pesa l'andamento in Brasile ma spiccano il +5,6% del Cile e il +12% della Polonia) e del 2,8% negli aeroporti. L'utile netto sale del 10%, a 413 milioni, mentre il flusso di cassa operativo passa da 995 milioni a 1,095 miliardi. Cresce di 104 milioni rispetto a fine 2015 anche l'indebitamento finanziario netto, che si attesta a 10,4 miliardi.

Gli investimenti nel periodo sono stati pari a 566 milioni (contro 659 milioni dello stesso periodo 2015).

Nei primi sei mesi il sistema aeroportuale romano ha accolto 22 milioni di passeggeri: i ricavi si attestano a 399 milioni, in aumento dell'8% e una crescita analoga è segnata dall'Ebitda, a quota 230 milioni. Gli investimenti nel periodo sugli scali sono pari a 172 milioni, 45 milioni in più rispetto a fine giugno 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**E-commerce.** Ricavi del semestre a 897 milioni (+16%), utile netto di 37 milioni (+15%) - Molto bene Europa (+21,8%) e Italia (+22,5%) - Tiene anche il Regno Unito (+14,3%)

# Yoox Net-a-Porter in forte progresso

Giulia Crivelli

■ Non c'è studio o analisi, siano essi di singole aziende o di società di consulenza, che non preveda una sempre maggiore importanza, di mese in mese, dell'e-commerce nella moda e del lusso. Non è soltanto il canale online a crescere, bensì l'integrazione (il cosiddetto approccio "multichannel") con i negozi fisici e con la distribuzione wholesale, cioè nei multimarca e nei department store.

Ma non basta questo scenario positivo a spiegare il successo di Yoox Net-a-Porter, leader europeo e tra i leader mondiali nel set-

tore, che nel primo semestre ha rafforzato la sua posizione: i ricavi sono cresciuti a 897 milioni, con una differenza minima tra l'aumento a cambi costanti (+16%) e quello a cambi correnti (+13%), come ha sottolineato Enrico Cavatorta, chief financial officer del

### OTTIMISMO PER L'ESERCIZIO

Il cfo Enrico Cavatorta:

«L'accelerazione del secondo trimestre fa prevedere un ottimo secondo semestre su tutti i mercati»

gruppo fondato e guidato da Federico Marchetti, risultato della fusione, nell'ottobre 2015, di Yoox e Net-a-Porter e diventato così una società anglo-italiana in grado di coprire ogni segmento della moda e del lusso. È questo che rende la società unica e che spiega - più di tante analisi tecniche - la crescita e le ottime prospettive nonostante l'incertezza globale.

Bene anche la redditività del primo semestre: l'ebitda è stato di 76,5 milioni, con un margine sui ricavi dell'8,5%, leggermente superiore all'8,4% del primo semestre 2015. L'utile netto è salito del 15% a

37 milioni e la posizione finanziaria netta è passata da 62,1 a 138,8 milioni - ha sottolineato Cavatorta - grazie soprattutto all'iniezione di capitale di 100 milioni frutto dell'accordo dell'aprile scorso con Alabarr Enterprises di Dubai».

Bene tutte le aree geografiche, con un'accelerazione nel secondo trimestre, che fa prevedere un ulteriore crescita per l'intero esercizio: le vendite in Italia sono salite del 22,5%, in Asia Pacifico del 19,4% e in Europa del 21,8%. Il dato esclude il Regno Unito, dove il fatturato è comunque aumentato a due cifre (+14,8%). «Più che un ef-

fetto Brexit c'è stato un effetto negativo per la debolezza della sterlina, simile a quello legato all'andamento del rublo - ha ricordato il cfo -. Sul dato americano invece ("solo" +11% nel secondo trimestre, ndr) ha pesato la concorrenza dei department store, che hanno cercato di contrastare il calo delle vendite con politiche di sconti e promozioni molto aggressive».

Sempre maggiore l'equilibrio tra vendite di prodotti "in season", cioè a prezzo pieno, e collezioni scontate perché provenienti dalle stagioni precedenti (il business da cui era partito originariamente Yoox, per poi spostarsi, anche prima della fusione con Net-a-Porter, nel segmento full price). Il valore medio degli ordini è stato di

346 euro e il numero di clienti attivi (che hanno cioè fatto almeno un acquisto negli ultimi dodici mesi) è salito del 12,7%. Lo sviluppo futuro passerà da investimenti in tecnologia, in logistica e in partnership con i principali marchi del lusso. Oltre ai circa 40 store monomarca che la società già gestisce, da Armani a Valentino, passando per Dolce & Gabbana e Moncler, Yoox Net-a-Porter ha siglato accordi per collezioni ad hoc e anteprime con Prada, Tiffany e Gucci. «Rafforzeremo questa parte del business - ha concluso Cavatorta - ma senza trascurare i monobrand "powered by Yoox" e la parte multibrand». Il titolo ha chiuso a 24,35 euro (+2,74%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Fitness.** Aumento delle vendite negli Usa

# Technogym cresce a doppia cifra

► Continua da pagina 19

■ Il mercato, dopo Exerp, si attende ora altre acquisizioni da parte di Technogym.

Ma al momento Alessandri non intravede opportunità particolari di espansione per linee esterne. Inoltre il presidente del gruppo romagnolo conferma la ferma volontà della sua famiglia di non scendere sotto il 60% del gruppo, quota azionaria detenuta dopo l'Ipo a Piazza Affari.

Proprio Nerio Alessandri è presente in questi giorni a Rio per l'inizio delle Olimpiadi, manifestazione di cui Technogym è fornitore ufficiale per la sesta volta.

«Si tratta di un evento storico, che da un lato ci rende orgogliosi di promuovere a livello mondiale i valori dello sport, dell'esercizio fisico e della prevenzione e dall'altro ci permetterà di entrare in diretto contatto, attraverso i 15 centri di preparazione atletica allestiti, con gli oltre 10.000 atleti che rappresen-

tano l'élite dello sport a livello mondiale».

L'altro ieri sera, nella cena ufficiale a Casa Italia con la presenza del premier Matteo Renzi e dei membri del Cio, si è discusso della candidatura di Roma 2024: «Appoggio con grande favore le Olimpiadi a Roma - spiega Alessandri - in quanto è una enorme

### LA CANDIDATURA DI ROMA

Il ceo Alessandri: «Enorme occasione per il nostro Paese. Il 70% degli impianti sono inoltre già realizzati. Vetrina per lo stile italiano»

opportunità per il nostro Paese. Il 70% degli impianti sono già realizzati e quindi non si saranno da fare forti investimenti. Inoltre si potrà far leva sullo stile italiano, che avrà una vetrina mondiale».

C.Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Utility.** Benefici dal consolidamento territoriale

# Iren accelera su utili e margini

## Giro d'affari in leggero calo

■ Il cda di Iren ha approvato i dati semestrali che vedono ricavi a 1,55 miliardi (-1,5% rispetto all'anno scorso), un mol di 47,1 milioni (-10,3%) e un utile netto di 19,1 milioni (+16,1%). I debiti netti sono a 2,54 miliardi ma la società precisa che «al netto del cambio di perimetro derivante dal consolidamento di Trm e Atena, la posizione finanziaria netta sarebbe scesa di 53 milioni da fine 2015». Un comunicato di Iren sottolinea anche il contributo di circa 30 milioni al livello di Mol, deri-

vante dall'attività di consolidamento territoriale che ha consentito al gruppo di ottenere sia il controllo di Trm a partire da gennaio che quello di Atena a partire da maggio. «I risultati della semestrale confermano la qualità delle scelte operate da Iren - ha dichiarato il presidente Paolo Peveraro - e rappresentano un ulteriore passo in avanti per affrontare con determinazione i cambiamenti di scenario, le richieste del mercato e raggiungere gli obiettivi fissati dal piano industriale».



**Credito Cooperativo ravennate e Imolese Soc. coop.**

Sede e Direzione Generale: Piazza della Libertà, 14 - 48018 Faenza (RA)  
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5387 Codice ABI: 8542-3  
Capitale sociale Euro 314.719.131,67 al 31/12/2015 - Numero di Iscrizione nel Registro delle Imprese di Ravenna e Codice Fiscale e Partita Iva: 01445030396 - Numero di Iscrizione all'Albo delle Cooperative a mutualità prevalente: A105340 Numero di Iscrizione all'Albo delle Banche: 5387 - Adesione al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle BCC

**AVVISO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE**

**AVVISO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DEL PROSPETTO DI BASE**

relativo al programma di offerta di prestiti obbligazionari  
Credito Cooperativo ravennate e Imolese Soc. coop. Tasso Variabile con Floor o Cap & Floor  
Credito Cooperativo ravennate e Imolese Soc. coop. Tasso Misto con possibilità di Floor o Cap & Floor  
Credito Cooperativo ravennate e Imolese Soc. coop. Step Up  
Credito Cooperativo ravennate e Imolese Soc. coop. Tasso Variabile Inflation Linked

**AVVISO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DEL SUPPLEMENTO AL PROSPETTO DI BASE**

relativo al programma di offerta di prestiti obbligazionari  
Credito Cooperativo ravennate e Imolese Soc. coop. Zero Coupon  
Credito Cooperativo ravennate e Imolese Soc. coop. Tasso Fisso  
Credito Cooperativo ravennate e Imolese Soc. coop. Tasso Variabile  
e al programma di offerta di prestiti obbligazionari  
Credito Cooperativo ravennate e Imolese Soc. coop. Tasso Variabile con Floor o Cap & Floor  
Credito Cooperativo ravennate e Imolese Soc. coop. Tasso Misto con possibilità di Floor o Cap & Floor  
Credito Cooperativo ravennate e Imolese Soc. coop. Step Up  
Credito Cooperativo ravennate e Imolese Soc. coop. Tasso Variabile Inflation Linked

ai sensi dell'art. 9, comma 2, del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni

La Banca Credito Cooperativo ravennate e Imolese Società cooperativa, con sede legale in Piazza della Libertà n. 14, 48018 Faenza (RA) ("l'Emittente"), comunica la pubblicazione, avvenuta mediante deposito presso la Consob in data 04/08/2016 a seguito autorizzazione comunicata con nota n. 0072614/16 del 4 agosto 2016, del Documento di Registrazione (il "Documento di Registrazione"), del Supplemento al Prospetto di Base relativo al programma di offerta di prestiti obbligazionari Zero Coupon, Tasso Fisso e Tasso Variabile e al Prospetto di Base relativo al programma di offerta di prestiti obbligazionari Tasso Variabile con Floor o Cap & Floor, Tasso Misto con possibilità di Floor o Cap & Floor, Step Up e Tasso Variabile Inflation Linked (il "Prospetto di Base").

Si informano gli Investitori, che abbiano già concordato di sottoscrivere i prodotti finanziari oggetto del Supplemento dopo l'Assemblea dei Soci del 14.05.2016 e prima della pubblicazione in oggetto che, ai sensi dell'art. 95-bis del D. Lgs. n. 58/98 del T.U.F., è attribuito loro il diritto di revocare la propria adesione entro il termine di 2 giorni lavorativi dalla data odierna. Il Documento di Registrazione, il

Prospetto di Base ed il Supplemento, unitamente ai documenti inclusi mediante riferimento, sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la Sede e presso tutte le Filiali dell'Emittente, nonché pubblicati sul sito internet dell'Emittente [www.inbanca.bcc.it](http://www.inbanca.bcc.it).

L'adempiimento di pubblicazione del Documento di Registrazione, del Prospetto di Base e del Supplemento non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie ad esso relativi. Prima di prendere una decisione di investimento, i futuri investitori devono leggere il Prospetto e il Documento di Registrazione e valutare attentamente tutte le informazioni in esso riportate, con particolare riferimento ai Fattori di Rischio, alla luce della propria situazione e dei propri obiettivi di investimento.

Faenza, 4 agosto 2016

Credito Cooperativo ravennate e Imolese Soc. coop.  
Il Presidente Secondo Ricci

[www.inbanca.bcc.it](http://www.inbanca.bcc.it)



**AEDES**

Real Estate SGR

**AEDES REAL ESTATE SGR SPA**


Via Morimondo n. 26 (Edificio 18) 20143 - Milano  
Iscritta al n. 27 della sezione gestori di FIA dell'Albo delle SGR  
Cap. Soc. Euro 5.500.000,00 i.v.  
Registro Imprese di Milano n. 294979/1999  
Cod. fisc. e part. IVA 12926160156  
Società soggetta alla attività di direzione e coordinamento di Augusto S.p.A.

**AVVISO AI PARTECIPANTI AL FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO IMMOBILIARE DI TIPO CHIUSO "INVESTIETICO"**

AEDES Real Estate SGR S.p.A. rende noto che, come già rappresentato mediante l'avviso pubblicato lo scorso 29 luglio, è stato completato il processo di dismissione dell'intero portafoglio del fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso INVESTIETICO e, pertanto, sono state avviate le attività finalizzate alla liquidazione definitiva dello stesso. La SGR provvederà a comunicare, mediante apposito avviso, l'avvenuta redazione del rendiconto finale di liquidazione, la data di inizio del riparto e i tempi e le modalità di esecuzione del rimborso finale.

Milano, 5 agosto 2016

[www.aedesresgr.com](http://www.aedesresgr.com)



**Tre.it**

H3G informa i propri clienti già destinatari di **specifico avviso con SMS** che l'opzione 4G LTE, sino ad oggi gratuita, costerà 1 €/mese a partire dal 29 agosto 2016.

La richiesta di disattivazione gratuita dell'opzione può avvenire **fino al 22 agosto, inviando "NO" per SMS al 4139**, oppure, per i clienti con una SIM dati con piano Internet, accedendo all'Area Clienti 3.

Dal 23 agosto al 28 agosto è possibile disattivare l'opzione 4G LTE accedendo all'App Area Clienti 3 oppure al sito [tre.it](http://www.tre.it) nella sezione Area Clienti; anche successivamente, l'opzione **diventa a pagamento** potrà comunque essere disattivata in ogni momento e con effetto immediato.

INVITALIA

AVVISO A MANIFESTARE INTERESSE

Il MISE, la Regione Molise ed Invitalia promuovono, ai sensi del DL 93/12 e nell'ambito dell'elaborazione del Progetto di Conversione e Riquilibrificazione Industriale dell'area di crisi di «Venafro-Campochiaro-Bojano e aree dell'indotto», una call di manifestazioni di interesse ad investire, con l'obiettivo di definire i fabbisogni di sviluppo dell'area.

La call ha finalità meramente conoscitive e non dà luogo a titoli di preferenza o diritti. Le informazioni raccolte potranno essere utilizzate dalle Amministrazioni competenti per meglio caratterizzare, nel rispetto dei propri ordinamenti, la gamma della strumentazione agevolativa che sarà attivata. Le manifestazioni di interesse devono riguardare iniziative imprenditoriali, da localizzare nell'area di crisi industriale di «Venafro-Campochiaro-Bojano e aree dell'indotto», finalizzate alla realizzazione di:

- programmi di investimento (creazione di nuova unità, ampliamento/riqualificazione/diversificazione di unità esistente);
- programmi di investimento per la tutela ambientale;
- progetti di innovazione dei processi della organizzazione;
- progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 30 settembre 2016 mediante la compilazione e l'inoltro ad Invitalia dell'apposita scheda, compilabile a partire dal 4 agosto 2016. La scheda, il testo integrale della call ed ulteriori informazioni e chiarimenti sono disponibili sul sito di Invitalia ([www.invitalia.it](http://www.invitalia.it)).

**AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.p.A.**

Via Berlino, 10 - 38121 TRENTO  
Telefono 0461/212849  
www.autobrennero.it

**AVVISO DI BANDO DI GARA N. 09/2016**  
CIG 675855655C

L'Autostrada del Brennero S.p.A. ha indetto una procedura aperta per i lavori di ordinaria manutenzione della pavimentazione di conglomerato drenante fonosorbente speciale sulla Autostrada del Brennero per l'anno 2016-2017 - tratto Brennero - Rovereto nord - (CIG 675855655C). L'impostato complessivo dell'appalto è di euro 5.200.377,00 (cinque milioni e 200.377 euro e 377/100) cui euro 71.599,00 per costi della sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta). I lavori rientrano in categoria OG3 unita e prevalente. Presentazione offerta: **entro le ore 12:00 del giorno 12 settembre 2016**. Apertura offerta: **presso la sede della Società - giovedì 11 settembre 2016, alle ore 9:30**. L'aggiudicazione avverrà secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'articolo 95, comma 2 del D.Lgs. n. 50 del 2016. Il bando di gara è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Il bando integrale e gli elaborati tecnici potranno essere visionati e acquisiti gratuitamente on-line sul sito internet della Società o inviati dalla Società stessa, previo versamento di euro 50,00 secondo quanto disposto nel bando stesso. Trento, il 28 luglio 2016  
L'AMMINISTRATORE DELEGATO  
Ing. Walter Pardatscher



**Torre SGR**

Via Mario Carucci 131, 00143 Roma

Avviso ai Partecipanti al FIA immobiliare chiuso

**OPPORTUNITÀ ITALIA**

Si comunica che il Consiglio di Amministrazione di Torre SGR riunitosi il 3 agosto 2016 ha approvato la Relazione semestrale di gestione del FIA al 30/06/2016.

Il NAV del FIA è risultato pari ad **Euro 142.877.393** ed il valore della quota ad **Euro 2.474.239**. Sarà effettuato alla fine del mese di agosto un rimborso parziale di **Euro 32,73 pro quota**.

La Relazione è stata depositata presso la sede di Torre SGR e presso la Banca Depositaria. Essa è inoltre disponibile sul sito internet [www.torresgr.com](http://www.torresgr.com) ed è a disposizione di tutti i Partecipanti che ne facciano richiesta.

**AZIENDA OSPEDALIERA PER L'EMERGENZA CANNIZZARO DI CATANIA**

**AVVISO DI GARA**

Si rende noto che è stata indetta una procedura di gara per l'affidamento della gestione in concessione dei Parcheggi dell'A.O.E. CANNIZZARO. CIG 6630456960.

Il bando integrale è stato pubblicato sulla GUCE n° 5139 del 21/07/2016. La documentazione di gara può essere prelevata dal sito [www.aocannizzaro.it](http://www.aocannizzaro.it).

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Angelo Pellicano



**MEDIOBANCA**

**Prestito obbligazionario "MEDIOBANCA (MB44) USD 2015-2020 Tasso Variabile con Tasso Minimo (floor) pari al 1,50% annuo e Tasso Massimo (cap) pari al 4,00% annuo"**  
(codice ISIN IT0005092330)

Gli interessi relativi al periodo 6 maggio 2016 - 8 agosto 2016, già determinati al tasso annuo lordo del 1,50%, saranno esigibili dal 8 agosto 2016.

Per il periodo 8 agosto 2016 - 7 novembre 2016 il tasso annuo lordo è stato determinato nella misura del 1,50%, pari a un tasso trimestrale lordo dello 0,37917%.

MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.  
CAPITALE VERSATO € 435.510.047 - SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1  
N. DI ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO, CODICE FISCALE E P. IVA: 00714490158  
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE - CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

**CAMERA DEI DEPUTATI**

00196 Roma - Via della Missione, 10

**ESTRATTO DI BANDO DI GARA**

L'Amministrazione della Camera dei deputati indice una P.R. per l'appalto di servizi di assistenza all'utenza dei servizi informativi e di gestione operativa dei sistemi informativi della Camera dei deputati, della durata di quarantotto mesi, con facoltà di proroga per ulteriori dodici mesi, da aggiudicare con l'offerta dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La procedura è svolta in forma congiunta dalle Amministrazioni di Camera dei deputati e Senato della Repubblica, ai sensi degli artt. 28 e 38 della Direttiva n. 2014/24/UE del 26 febbraio 2014. L'Amministrazione procedente è quella della Camera dei deputati. Possono partecipare alla P.R. i soggetti di cui all'art. 45, comma 2 del D.Lgs. n. 50 del 2016 in possesso dell'affidamento della domanda dei requisiti di ordine generale e speciale previsti dal Capitolato. Il bando è pubblicato sulla GUUE, sulla GUUE ed è consultabile alla URL: <http://www.camera.it/leg/1713>. Capitolato e ulteriori informazioni possono essere richiesti all'indirizzo email [tutti\\_contratti@camera.it](mailto:tutti_contratti@camera.it).

P. IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO AMMINISTRAZIONE  
(Dott. Nicola Nardone)

**COMUNE DI COMO**

Settore Mobilità e Trasporti - Parchi e Giardini - Via Vittorio Emanuele II, 97  
22100 COMO. La procedura aperta per l'affidamento del Servizio di manutenzione ordinaria del verde del Comune di Como per il triennio 2016-2018 - CIG 6396331352 è stata aggiudicata in via definitiva con Determinazione Dirigenziale del Settore R.G. n. 790 del 24/05/2016 all'ATI Boscoforte srl di Taino e Minetti Giuseppe Azienda Agricola di Lentate sul Seveso per un importo di € 1.071.703,47 IVA esclusa. Responsabile del procedimento: Arch. Claudio Cerra.

IL DIRIGENTE SETTORE  
Ing. Pierantonio Lorini

**CIRA - CENTRO ITALIANO RICERCHE AEROSPAZIALI**

**AVVISO DI PROROGA DEI TERMINI DEL BANDO DI GARA**

OGGETTO: GARA N. 05/2016 - CIG 6652533882 - NUOVI TERMINI DI PRESENTAZIONE OFFERTE

Si comunica che le offerte dovranno pervenire entro le ore 15,00 del 15 SETTEMBRE 2016. Le offerte pervenute oltre tale termine saranno escluse dalla gara.

Sul sito del CIRA è pubblicato l'avviso completo.

Il presente avviso di proroga è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni G.U.U.E. in data 08 LUGLIO 2016.

CIRA S.p.A.  
IL PRESIDENTE  
(Prof. Ing. Luigi Carrino)



# Startup con il Sole

## L'OSSERVATORIO NÒVA E FINANZA&MERCATI

# Le startup del turismo a quota 1,5 miliardi

## Ma in Italia gli investimenti crescono ancora poco

Gianni Rusconi

Nei primi due trimestri del 2016 il computo globale dei finanziamenti raccolti dalle startup del mondo "travel" ha sfiorato quota 1,5 miliardi di dollari, grazie ai 141 deal portati a termine, il 67% dei quali fuori dagli Stati Uniti. La fotografia scattata da CB Insight è come sempre molto indicativa per capire lo stato di salute delle industry in cui si muovono le nuove imprese innovative. E quella dei viaggi e del turismo, che riunisce le realtà che offrono servizi e piattaforme di prenotazione e guide per escursioni e vacanze di ogni genere, gode sempre di ottima salute sebbene il confronto con i primi sei mesi del 2015 (che rappresenta il picco massimo del funding su scala mondiale) mostri una flessione molto evidente. Pochi infatti i veri e propri botoli registrati nel periodo - fra cui il Series C della cinese Huoli per 144 milioni di

dollari e il Series D da 100 milioni dell'indiana Oyo Rooms - e praticamente assenti le operazioni superiori ai 40 milioni. Una tendenza che invece si è consolidata in modo strutturale riguarda la distribuzione geografica dei deal: se nel 2011 circa la metà furono perfezionati in terra americana, la quota stimata per il 2016 per le startup tecnologiche del turismo a stelle e strisce si ferma come visto al 33%. Difficile comunque ipotizzare, nell'immediato futuro, casi come quello di Airbnb, che ha raccolto nel complesso qualcosa come 3,4 miliardi di dollari di finanziamenti, ma i presupposti per l'ulteriore sviluppo di questo segmento ci sono tutti. Qualche esempio?

Fra le operazioni più recenti si possono ricordare quella che ha visto il colosso del noleggio auto Europcar scommettere (con un investimento Round

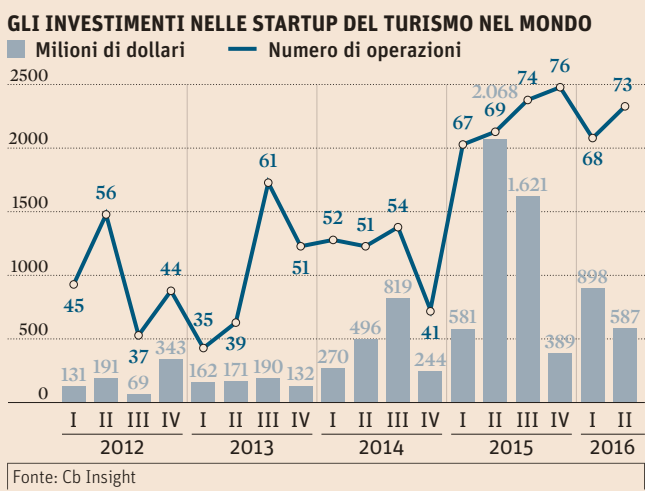
A) in Wanderio, startup italiana nata nel 2013 in seno all'allora acceleratore romano Working Capital di Telecom Italia per sviluppare una piattaforma per organizzare viaggi "door-to-door" confrontando vari mezzi di trasporto. Degna di nota, rimanendo fra le startup del turismo di casa nostra, anche la piattaforma social Salsquare per la condivisione di vacanze in barca a vela, che ha chiuso un aumento di capitale da 1,3 milioni di euro con le firme di Ligur Capital e di alcuni investitori privati. E ancora il round da 250mila euro, che si aggiunge alla campagna di equity crowdfunding da 300mila euro completata su Seedrs, della romagnola Bidotrip, specialista delle aste online per gli alberghi di lusso.

C'è quindi fermento intorno alle nuove imprese italiane del travel e lo conferma al Sole24ore anche Pietro Ferra-

ris, presidente dell'associazione Startup Turismo. "I dati raccolti dalle imprese nostre associate (una novantina di aziende, ndr) ci dicono che gli investimenti in questo settore stanno crescendo, seppur di poco. E non tanto in termini di numero di investimenti, quanto nell'entità media del singolo investimento". Ferraris non manca però di far notare anche come l'entità dei round in questione sia ancora lontana dagli standard internazionali. Le nostre startup faticano ad essere competitive sui mercati internazionali data la scarsità di capitali disponibili e una diretta conseguenza di questo stallo è il passaggio di molte imprese da un modello BzC ad uno BzB, che richiede per sua natura meno capitali per poter raggiungere un numero di clienti in grado di portare l'azienda a break-even".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le piccole innovative del travel tech



## Startup/1. Entro due o tre anni il break even

# Guide Me Right va verso 200mila utenti

Che voglia arrivare lontano, nel sempre più variegato panorama delle startup attive nel mondo del turismo esperienziale, è assodato. E lo conferma con toni decisi Luca Sini, che di Guide Me Right è co-founder e Ceo.

«Il nostro obiettivo a tendere è quello di tagliare il traguardo dei 200mila utenti attivi sulla piattaforma e delle 10mila transazioni, per un volume di transato complessivo di 180mila euro. La sostenibilità? Contiamo di arrivarci entro due o tre anni al massimo», dice al Sole24ore.

Nel frattempo l'attività di sviluppo e di lancio del marketplace che connette le persone e annovera in veste di affiliati oltre 700 esperti locali in circa 600 diverse località, è stata finanziata inizialmente con 250mila euro di fondi stanziati da Regione (SardagnaRicerche), acceleratori e business angels e con 150mila euro (di un fund raising di complessivi 500mila che si concluderà a fine anno) già sottoscritti da diversi investitori privati.

Dalle sedi di Milano e Cagliari, il team di nove persone che lavorano in Guide Me Right è impegnato, da una parte, a migliorare l'esperienza d'uso di un servizio la cui peculiarità è come detto quella di invogliare viaggiatori e "local friend" a condividere interessi e passioni e, dall'altra, a far funzionare il modello di "transazione fee" offerto attraverso la piattaforma di matching, che prevede una commissione del 20% su ogni prenotazione effettuata su ogni prenotazione effettua-

ta tramite il portale. Detto che i principali concorrenti di Guide Me Right sono realtà come Vayable, TripReal e With Locals, il vanto della startup sarda è un avanzato sistema di gamification che mira a rendere ancora più interattiva e piacevole l'esperienza di condivisione.

I nuovi fondi raccolti, come spiega ancora Sini, saranno invece investiti per coprire costi operativi e gestionali (nella misura del 30%) e soprattutto di e tecniche di mercato (il restante 70%) con il preciso intento di incrementare la base utenti e di sviluppare marchio e community attraverso nuovi canali di distribuzione e partnership. All'orizzonte, invece, le alternative sono due: la vendita della società a un'azienda leader del settore turistico (i nomi fatti sono quelli di Airbnb o TripAdvisor) oppure l'espansione internazionale con relativa Ipo.

G. Rus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA TECNOLOGIA

Piattaforma matching

## 180mila

Cosa fanno

È un servizio che permette alle persone residenti in un luogo di proporre esperienze ai turisti. Il modello di business prevede una commissione del 20% su ogni prenotazione effettuata tramite il portale. Transazioni. Obiettivo un volume di transato di 180mila euro

## IL FATTURATO DELLE STARTUP ITALIANE



## Startup/2. Superato il tetto dei 300 imbarcazioni

# Per Nausdream round da 200mila

Il mondo a cui si rivolge è quello di chi ama vivere il mare in barca, con la flessibilità di poter scegliere tempi e modi del proprio svago direttamente online e da smartphone. Il fine per cui questa startup è nata - a Cagliari, nel novembre del 2014 - è nello specifico quello di rendere la nautica di diporto un'esperienza alla portata di tutti. In sostanza si tratta di una piattaforma web dove potrete prenotare esperienze in barca. L'utente, una volta sul sito, può ricercare per luogo (in cui si trovano o che vogliono visitare) oppure filtrare gli eventi per categorie e trovare l'esperienza che preferiscono.

L'idea di Nausdream è di quattro giovani sardi, tre economisti e uno sviluppatore informatico con età compresa fra i 23 e i 27 anni.

Prende corpo in termini operativi nell'aprile dello scorso anno. A cosa serve la piattaforma digitale realizzata negli spazi di co-working dell'Open Campus di Tiscali (dove tutt'ora la società ha dimora) è presto detto, e cioè a far incontrare i proprietari di barche aperti all'idea di condividere la propria imbarcazione con turisti e abitanti locali e una comunità di utenti in cerca di escursioni giornaliere, weekend, battute di pesca e anche aperitivi al tramonto a costi accessibili.

Il modello di business è semplice e si basa su una duplice regola d'ingaggio: il proprietario privato ammortizza i costi di gestione della sua mentre per le piccole società di charter il sito diventa un canale in più per

promuovere la loro attività.

Dopo aver vinto il Contaminazione Lab promosso dall'Università di Cagliari e trovato supporto con l'acceleratore della Luiss di Roma, in soli 12 mesi di attività Nausdream ha superato il tetto delle 300 imbarcazioni iscritte in tutta Italia, qui aggiunge il fiore all'occhiello delle circa 30 imbarcazioni affiliate in Thailandia, nell'isola di Phuket. Oltre mille, nel complesso, le persone che hanno utilizzato il servizio a tutto maggio scorso.

Quanto alla componente finanziaria, la startup ha chiuso da poco il primo round di aumento di capitale e sta definendo un ulteriore fundraising da 150/200mila con altri investitori. I nuovi capitali, come confermano i fondatori, serviranno ad alimentare il piano di espansione che prevede come prossime tappe le Baleari e la Costa Azzurra e a centrare l'obiettivo prefissato di 870mila euro di transato sulla piattaforma per il 2016.

G. Rus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA TENCOLOGIA

Piattaforma di booking

## 870mila

Cosa fanno

Da un punto di vista tecnologico Nausdream (http://www.nausdream.com) offre una piattaforma web dove potrete prenotare esperienze in barca. L'obiettivo prefissato di 870mila euro di transato sulla piattaforma per il 2016

## LA GIORNATA

Indici e mercati in diretta su [www.ilssole24ore.com/finanza](http://www.ilssole24ore.com/finanza)

Titoli di Stato e Obbligazioni	Spread Treas. 2Y	Spread Treas. 10Y	Spread Bonos 2Y	Spread Bonos 5Y	Spread Bonos 10Y
	↑	↓	↑	↑	↑
	-71	-35	10	11	12
	-73	-33	13	11	13
	-58	-41	6	4	-4

### TITOLI IN SCADENZA NEI PROSSIMI MESI

Dati al 30-06-2016 in Mid di € - Fonte: Ministero del Tesoro

Scad.	Bot	Btp	Pcp	Cct	Ctz	D.Est.	Totale
Lug-16	13.567	-	-	-	13.380	-	3.000
Set-16	14.100	15.988	9.758	-	-	-	52.632
Ott-16	13.700	-	-	-	-	-	31.718
Nov-16	12.600	12.402	-	-	-	-	25.721
Dic-16	11.906	15.564	-	-	-	-	27.597
Gen-17	7.000	-	-	-	-	-	15.150
Feb-17	6.500	24.397	-	-	-	-	42.940
Mar-17	6.600	-	-	-	-	-	15.185
Apr-17	6.075	-	-	-	-	-	23.131
Mai-17	6.500	26.392	-	-	-	-	32.892
Giug-17	6.500	15.587	-	-	-	-	32.774
Totale	117.924	136.260	44.832	30.128	25.871	9.163	364.178

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	365	360	Qia
Date	Tipolind.	Isin	VPAP	Rend	Rend	VPAP
god.			04.08	lordo	lordo	04.08
12.08.16		IT0005125627	100,004	-	-	758
13.08.16		IT0005125628	100,020	-	-	500
14.09.16		IT0005127375	100,039	-0,35	-0,35	358
30.09.16		IT0005171738	100,049	-0,34	-0,34	1212
14.10.16		IT0005138208	100,058	-0,31	-0,31	490
31.10.16		IT0005176182	100,063	-0,27	-0,27	93
14.11.16		IT0005142739	100,083	-0,31	-0,31	154
30.11.16		IT0005186405	100,088	-0,28	-0,28	155
14.12.16		IT0005154775	100,100	-0,29	-0,29	125
12.12.16		IT0005199588	100,111	-0,28	-0,28	47
13.01.17		IT0005160111	100,112	-0,26	-0,26	153
31.01.17		IT0005203556	100,115	-0,24	-0,24	-
14.02.17		IT0005162620	100,127	-0,24	-0,24	223
14.03.17		IT0005171720	100,140	-0,23	-0,23	799
13.04.17		IT0005176190	100,165	-0,24	-0,24	393
12.05.17		IT0005186397	100,178	-0,23	-0,23	809
14.06.17		IT0005199341	100,240	-0,28	-0,28	107
14.07.17		IT0005203523	100,190	-0,20	-0,20	48

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	365	360	Qia
Date	Tipolind.	Isin	VPAP	Rend	Rend	VPAP
god.			04.08	lordo	lordo	04.08
12.08.16		IT0005125627	100,004	-	-	758
13.08.16		IT0005125628	100,020	-	-	500
14.09.16		IT0005127375	100,039	-0,35	-0,35	358
30.09.16		IT0005171738	100,049	-0,34	-0,34	1212
14.10.16		IT0005138208	100,058	-0,31	-0,31	490
31.10.16		IT0005176182	100,063	-0,27	-0,27	93
14.11.16		IT0005142739	100,083	-0,31	-0,31	154
30.11.16		IT0005186405	100,088	-0,28	-0,28	155
14.12.16		IT0005154775	100,100	-0,29	-0,29	125
12.12.16		IT0005199588	100,111	-0,28	-0,28	47
13.01.17		IT0005160111	100,112	-0,26	-0,26	153
31.01.17		IT0005203556	100,115	-0,24	-0,24	-
14.02.17		IT0005162620	100,127	-0,24	-0,24	223
14.03.17		IT0005171720	100,140	-0,23	-0,23	799
13.04.17		IT0005176190	100,165	-0,24	-0,24	393
12.05.17		IT0005186397	100,178	-0,23	-0,23	809
14.06.17		IT0005199341	100,240	-0,28	-0,28	107
14.07.17		IT0005203523	100,190	-0,20	-0,20	48

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	365	360	Qia
Date	Tipolind.	Isin	VPAP	Rend	Rend	VPAP
god.			04.08	lordo	lordo	04.08
12.08.16		IT0005125627	100,004	-	-	758
13.08.16		IT0005125628	100,020	-	-	500
14.09.16		IT0005127375	100,039	-0,35	-0,35	358
30.09.16		IT0005171738	100,049	-0,34	-0,34	1212
14.10.16		IT0005138208	100,058	-0,31	-0,31	490
31.10.16		IT0005176182	100,063	-0,27	-0,27	93
14.11.16		IT0005142739	100,083	-0,31	-0,31	154
30.11.16		IT0005186405	100,088	-0,28	-0,28	155
14.12.16		IT0005154775	100,100	-0,29	-0,29	125
12.12.16		IT0005199588	100,111	-0,28	-0,28	47
13.01.17		IT0005160111	100,112	-0,26	-0,26	153
31.01.17		IT0005203556	100,115	-0,24	-0,24	-
14.02.17		IT0005162620	100,127	-0,24	-0,24	223
14.03.17		IT0005171720	100,140	-0,23	-0,23	799
13.04.17		IT0005176190	100,165	-0,24	-0,24	393
12.05.17		IT0005186397	100,178	-0,23	-0,23	809
14.06.17		IT0005199341	100,240	-0,28	-0,28	107
14.07.17		IT0005203523	100,190	-0,20	-0,20	48

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	365	360	Qia
Date	Tipolind.	Isin	VPAP	Rend	Rend	VPAP
god.			04.08	lordo	lordo	04.08
12.08.16		IT0005125627	100,004	-	-	758
13.08.16		IT0005125628	100,020	-	-	500
14.09.16		IT0005127375	100,039	-0,35	-0,35	358
30.09.16		IT0005171738	100,049	-0,34	-0,34	1212
14.10.16		IT0005138208	100,058	-0,31	-0,31	490
31.10.16		IT0005176182	100,063	-0,27	-0,27	93
14.11.16		IT0005142739	100,083	-0,31	-0,31	154
30.11.16		IT0005186405	100,088	-0,28	-0,28	155
14.12.16		IT0005154775	100,100	-0,29	-0,29	125
12.12.16		IT0005199588	100,111	-0,28	-0,28	47
13.01.17		IT0005160111	100,112	-0,26	-0,26	153
31.01.17		IT0005203556	100,115	-0,24	-0,24	-
14.02.17		IT0005162620	100,127	-0,24	-0,24	223
14.03.17		IT0005171720	100,140	-0,23	-0,23	799
13.04.17		IT0005176190	100,165	-0,24	-0,24	393
12.05.17		IT0005186397	100,178	-0,23	-0,23	809
14.06.17		IT0005199341	100,240	-0,28	-0,28	107
14.07.17		IT0005203523	100,190	-0,20	-0,20	48

EURIBOR			IRS
Tassi del 04.08. Scad.	Valuta 08.08 Tasso 360	Tasso 365	Tassi del 04.08. Scad.
1 w	-0,377	-0,382	1Y/6M
2 w	-0,373	-0,378	2Y/6M
1 m	-0,370	-0,375	3Y/6M
2 m	-0,333	-0,338	4Y/6M
3 m	-0,298	-0,302	5Y/6M
6 m	-0,183	-0,186	6Y/6M
9 m	-0,116	-0,118	7Y/6M
1 a	-0,045	-0,046	8Y/6M
			9Y/6M
			10Y/6M
			11Y/6M



















MERCATO AZIONARIO

BORSA ITALIANA

2015-2016 (1)		Media		Pr. Chiusura (3)		Var. %		Vwp		Apert.		Min./Max		N.ro		Contr.		p.merc.		Div.		Data	
2015-2016 (1)	Max	Min	Max	Min	2015-2016 (1)	Max	Min	2015-2016 (1)	Max	2015-2016 (1)	Max	2015-2016 (1)	Max	2015-2016 (1)	Max	2015-2016 (1)	Max	2015-2016 (1)	Max	2015-2016 (1)	Max	2015-2016 (1)	Max
<b>A</b>																							
0,91	1,367	1,197	9776	1621	LC A2A	1,257	1,250	0,56	0,24	1,254	1,250	1,243	1,261	1545	5801	7272	5380	1,48	3,27	3927	0,0410	20,06	16
8,830	14,200	10,922	150	1512	MD Acea	12,600	12,560	1,94	-10,63	12,544	12,560	12,250	12,700	1113	245	3077	15,27	1,75	3,99	661	0,0000	20,06	16
5,500	15,900	9,570	7199	1094	Acotef	6,150	6,180	-0,40	-77,37	6,111	6,150	6,040	6,150	8	1	1	1	1	1	1	0,0000	20,06	16
1,050	1,728	1,615	20	1566	SM AcquaAgora	1,670	1,670	0,00	0,00	1,669	1,670	1,642	1,691	20	21	36	10,78	0,79	2,68	129	0,0450	23,05	16
0,310	3,240	0,363	173	1005	SM Aedes	0,366	0,369	-0,62	-29,62	0,363	0,367	0,337	0,367	65	253	92	22,45	0,43	1	16	0,2500	07,05	07
0,020	2,800	1,026	39	1836	* Affe	1,001	1,003	0,00	-32,07	1,015	0,990	0,990	1,031	33	22	12	71,61	0,83	1	109	0,0070	18,05	05
4,020	10,800	5,257	4108	1000	Aeroporto/Bulgaria	8,835	8,815	0,14	35,40	8,836	8,835	8,800	8,840	23	6	10	43,20	1,87	2,04	301	0,1170	02,05	16
2,150	3,232	3,010	1167	1011	Alitalia	3,230	3,230	0,00	-41,45	3,230	3,230	3,200	3,230	23	9	15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000	20,06	16
1,480	3,388	1,596	32	1434	SM Alcantara	1,616	1,641	-1,52	-32,40	1,623	1,650	1,615	1,650	23	9	15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000	20,06	16
0,384	0,615	0,307	41	1579	SM Ambrosiano	0,370	0,374	-1,18	-17,23	0,375	0,374	0,369	0,375	33	130	49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000	20,06	16
0,428	0,525	0,454	371	1049	* Amptel	0,855	0,870	1,16	10,26	0,870	0,870	0,869	0,875	635	254	2231	42,37	3,97	0,49	1981	0,0430	23,05	16
3,550	9,865	4,538	17	1011	MD Andromeda	4,290	4,180	0,95	-41,45	4,232	4,194	4,172	4,332	802	994	4337	10,05	5,88	1,23	275	0,2500	23,05	16
8,150	10,830	10,241	49	1212	* Ansaldo Sts	10,400	10,450	-0,48	-5,79	10,429	10,500	10,400	10,500	79	12	127	22,37	3,19	1,73	2086	0,1000	23,05	16
<b>- 5258 SM Arena</b>																							
1,750	2,820	2,702	297	1035	* Asciopave	2,770	2,770	0,00	-25,94	2,773	2,784	2,748	2,800	310	206	571	15,11	1,57	5,41	650	0,1500	09,05	16
3,424	10,880	3,867	4546	1146	* Asciopave	6,160	6,190	0,50	-33,52	6,166	6,160	6,160	6,190	151	1065	4010	4,58	0,59	5,31	371	0,2000	09,05	16
8,830	12,423	8,835	86	1020	MD ASTIRE	9,900	9,915	0,07	-14,65	9,935	9,975	9,900	10,030	180	47	463	9,10	0,63	4,57	874	0,0500	18,04	16
18,930	27,200	22,200	2056	1338	LC Atlanta	22,110	22,160	-0,42	-9,83	22,158	22,200	22,150	22,350	345	1832	30622	21,55	2,69	3,97	18288	0,8000	23,05	16
0,035	9,415	7,485	371	1574	MD Atlantide	17,720	17,710	-0,13	-12,27	17,718	17,720	17,710	17,750	740	307	1367	20,60	3,31	1,55	1930	0,1000	06,06	16
14,840	19,270	16,387	16	1415	MD Avanti	16,380	16,380	-0,73	-5,48	16,419	16,370	16,200	16,410	18	10	7,71	0,00	2,44	72	0,4000	18,04	16	
13,240	19,580	14,623	1339	1598	LC Admire	17,130	17,140	-0,18	-42,28	17,135	17,140	17,130	17,150	256	904	12394	7,79	0,00	11,00	1953	0,5000	23,05	16

5.580	1.915	6.822	36020	MD B&B Speakers	7.200	7.250	0.69	-5.79	7.300	7.300	7.300	7.300	1	-	-	16.14	4.44	4.79	80	0.3500	0.26	16.14	16
0.277	7.910	0.345	7425	1506	MD B.C. Carige	0.298	0.306	-2.68	-75.79	0.307	0.306	0.296	0.319	506	3155	969	0.00	1	255	0.0700	23.05	16	
4.780	21.500	6.628	1280	B.C. Carige	6.640	6.640	0.00	0.00	6.640	6.640	6.640	6.640	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
1.576	3.600	1.694	14	1514	SM B.C. Carige	1.718	1.721	-0.17	-38.96	1.664	1.668	1.661	1.718	37	13	23	5.78	0.25	1.40	108	0.0040	18.04	16
1.272	3.076	1.692	21349	B.C. Carige	1.636	1.639	-0.35	-30.35	1.652	1.657	1.650	1.636	6	1	1	0.01	0.66	0.27	7	0.0106	18.04	16	
0.280	0.620	0.317	82	1292	* B.C. Carige	0.340	0.330	-0.17	-29.92	0.302	0.305	0.297	0.336	21	39	12	33.17	0.50	1.31	101	0.0100	16.05	16
15.750	34.200	18.373	345	1197	MD B.C. Carige	17.680	17.550	-0.40	-39.74	17.612	17.640	17.470	17.710	1067	192	389	10.00	3.21	6.81	2047	1.2000	23.05	16
13.520	25.520	18.828	156	1568	* B.C. Carige	19.480	19.500	-0.20	-33.92	19.340	19.480	19.340	19.520	687	78	1502	6.43	0.63	3.93	93	0.1000	20.06	16
1.221	3.527	1.446	1197	MD B.C. Carige	1.400	1.420	-0.20	-33.92	1.398	1.400	1.381	1.445	16	6	8	0.00	0.00	0.00	0.00	0.0000	20.06	16	
2.510	8.645	3.288	927	1014	LC B.P. Eromanga	3.172	3.156	-0.51	-54.78	3.197	3.182	3.122	3.266	3712	4819	15466	6.97	0.31	3.33	1539	0.1000	23.05	16
0.332	0.646	0.317	1474	* B.C. Eromanga	0.376	0.376	0.00	0.00	0.376	0.376	0.376	0.376	4073	5106	19233	572	0.36	7.18	1653	0.0700	23.05	16	
0.323	1.039	0.397	1095	1472	LC B.C. Carige	1.200	1.216	-0.14	-47.03	1.206	1.206	1.206	1.206	661	815	1359	7.79	0.00	3.18	999	0.0700	23.05	16
0.086	0.478	0.246	1558	MD B.C. Carige	0.174	0.176	-0.14	-33.19	0.176	0.175	0.175	0.180	92	707	124	20.54	0.73	3.42	119	0.0000	23.05	16	
0.155	0.423	0.178	329	1533	MD B.C. Carige	0.514	0.514	-0.17	-33.19	0.514	0.514	0.514	0.514	12	11	64	0.00	0.00	0.00	0.00	0.0000	23.05	16
5.225	11.350	7.070	3109	MD B.C. Carige	5.665	5.650	-0.42	-28.78	5.652	5.652	5.652	5.652	12	11	64	0.00	0.00	0.00	0.00	0.0000	23.05	16	
1.759	12.279	2.275	1899	1143	LC B.C. Carige	2.138	2.138	-0.17	-33.19	2.138	2.138	2.138	2.236	3807	7400	18088	4.24	0.11	5.00	1080	0.1000	18.04	16
3.276	17.700	3.619	26	1537	B.C. Carige	3.666	3.654	-0.35	-21.66	3.612	3.688	3.580	3.666	9	6	21	8.74	0.59	5.81	5237	0.5000	27.07	16
5.800	8.475	6.198	1513	1539	LC Banca Mediolanum	6.160	6.160	-0.24	-17.22	6.137	6.065	6.065	6.165	1712	1017	6240	13.24	2.19	4.89	633	0.3000	18.04	16
1.500	2.590	2.136	301	1539	LC Banca Sistema	1.869	1.860	-0.48	-52.72	1.846	1.880	1.810	1.898	238	101	843	1.59	0.48	1.48	483	0.5000	23.05	16
2.554	6.500	3.068	37	1539	Banaz	3.060	2.968	-0.30	-29.69	2.982	2.920	2.920	3.040	172	48	144	1.46	0.46	1.23	0	0.0000	23.05	16
2.218	4.490	2.987	10	1582	MD Basket	3.206	3.210	-0.12	-33.35	3.198	3.248	3.154	3.248	202	145	643	11.64	2.11	3.13	95	0.1000	23.05	16
0.900	2.510	1.067	11	1033	MD Basket	1.038	1.038	-0.39	-30.34	1.038	1.038	1.038	1.038	2	2	2	0.00	0.00	0.00	0.00	0.0000	23.05	16
35.420	60.70	43.190	15	1525	* B&B Carige	46.450	45.500	-0.47	-46.28	46.570	45.750	45.750	46.490	234	25	1153	4.25	0.70	5.79	2662	1.3000	23.05	16
0.331	0.677	0.469	80	1602	MD Basket	0.468	0.462	-0.19	-3.89	0.466	0.469	0.468	0.515	79	125	62	19.38	1.28	2.24	67	0.0111	23.05	16
0.346	0.510	0.399	77	1602	MD Basket	0.360	0.360	-0.20	-36.10	0.360	0.360	0.360	0.360	43	68	25	14.97	0.69	1.27	72	0.0000	23.05	16
0.477	0.74	0.554	3913	1569	MD Basket	0.561	0.565	-0.17	-19.47	0.566	0.564	0.561	0.574	236	1056	598	0.67	0.43	4.24	1285	0.2400	20.06	16
1.803	2.890	2.439	1	1604	MD Basket	2.550	2.550	0.00	0.00	2.550	2.550	2.550	2.550	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
0.231	0.618	0.299	53	1674	MD Basket	0.316	0.316	-0.29	-56.74	0.316	0.316	0.316	0.316	6	6	6	0.00	0.00	0.00	0.00	0.0000	23.05	16
0.084	0.124	0.127	37	1605	MD Basket	0.130	0.128	-0.15	-33.35	0.130	0.130	0.130	0.130	3	3	3	0.00	0.00	0.00	0.00	0.0000	09.05	16
0.350	1.890	1.163	38	1606	MD Basket	1.235	1.240	-0.04	-20.09	1.238	1.235	1.235	1.235	235	39	49	16.34	2.33	2.88	343	0.3000	09.05	16
0.180	0.478	0.206	117	1608	MD Basket	0.515	0.515	0.00	0.00	0.515	0.515	0.515	0.515	7	11	2	0.00	0.00	0.00	0.00	0.0000	23.05	16
17.200	23.500	17.175	11	1610	MD Basket	19.700	19.700	0.00	0.00	19.700	19.700	19.700	19.700	5	7	7	0.00	0.00	0.00	0.00	0.0000	23.05	16



Venerdì  
5 Agosto 2016

IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI

www.ilssole24ore.com  
@24NormeTributi



FOCUS ESTATE

## Il falso in bilancio non perde le stime

Antonio Iorio e Sara Mecca ► pagine 30-31



LA SETTIMANA DI NORME & TRIBUTI

LUNEDÌ: Edilizia e ambiente, Il merito, Autonomie locali e Pa

MARTEDÌ: Condominio

MERCOLEDÌ: Diritto dell'economia

GIOVEDÌ: Giurisprudenza / Il merito

VENERDÌ: Incentivi e agevolazioni

**Professionisti.** Da oggi in vigore una parte delle disposizioni, altre partiranno con il nuovo esercizio o dopo il varo di norme attuative

# Revisione, una riforma a tappe

Più tempo per documentare l'indipendenza e per risolvere i conflitti di interesse

Nicola Cavalluzzo  
Saverio Riganti

Per la riforma della **revisione legale** entrata in vigore graduale, a partire da oggi. Sulla «Gazzetta Ufficiale» 169 del 21 luglio è stato, infatti, pubblicato il decreto legislativo 135/2016, che, recependo le indicazioni della direttiva 2014/56/UE, ha modificato la legislazione contenuta nel decreto legislativo 39/2010 che aveva attuato la direttiva 2006/43/UE. Una parte delle disposizioni produce, dunque, effetti da oggi, giorno di entrata in vigore del decreto 135, mentre altre sono rinviate al prossimo esercizio o al momento in cui arriveranno disposizioni regolamentari (si veda la tabella a fianco).

La necessità di aggiornare i controlli dei conti consegue alla necessità di rafforzare gli strumenti utili a prevenire le crisi finanziarie, istituendo solidi presidi che possano garantire maggiore veridicità e affidabilità ai bilanci. Nell'ambito degli strumenti identificati dalla direttiva per raggiungere tale scopo, si pone attenzione

### PARTENZA IMMEDIATA

Il revisore, da subito, dovrà rispettare le procedure sul controllo di qualità e sarà sanzionato per compensi extra non pattuiti

all'avere un idoneo livello qualitativo da parte della revisione dei conti, cui si aggiunge un inasprimento dei requisiti di indipendenza di revisore e società di revisione. Rientra in tale obiettivo la norma che sancisce ex lege, il divieto di ricevere regali o favori di natura pecuniaria o non pecuniaria da parte della società sottoposta a revisione. Ma il decreto disciplina l'intera attività del revisore, a partire dall'accesso all'esercizio della professione, ai principi deontologici, alla disciplina delle modalità di redazione della relazione sul bilancio; in aggiunta viene resa obbligatoria l'indicazione della propria casella pec per rendere più economico e efficace il flusso informativo. Viene confermata in tre anni la durata del tirocinio per l'accesso all'esercizio della professione, con la possibilità che lo stesso sia svolto anche nel corso del biennio di laurea specialistica in base a un accordo che dovrà essere siglato tra il Miur e il Mef. Il tirocinio è condizione per il sostenimento dell'esame che, per legge, dovrà essere indetto almeno una volta all'anno.

Nessun cambiamento con riguardo all'identificazione delle autorità con responsabilità in materia di revisione; è infatti confer-

mato l'assetto attuale con una ripartizione di competenze tra Mef e Consob. Completano il panorama delle novità le indicazioni sulle modalità per accertare eventuali irregolarità e la disciplina sanzionatoria. Sotto controllo chi, avendo in precedenza esercitato attività di revisione, decida di farsi assumere dalla stessa società. Occorre che trascorra almeno un anno dalla cessazione dell'attività quale revisore nel caso in cui si voglia diventare dirigente di rilievo, membro del Cda, lavoratore autonomo. La normativa inoltre prescrive che prima di accettare l'incarico ovvero di proseguirlo il revisore debba valutare e documentare l'assenza di conflitti di interesse e il rispetto alle regole di indipendenza ovvero nel caso di rischi, quali siano le misure per mitigarli. Il revisore dovrà attestare di disporre di tempo, risorse, personale competente per lo svolgimento dell'incarico.

Queste sono solo alcune delle novità che, peraltro non si rendono tutte "applicabili" a partire dalla stessa data.

Il provvedimento è in vigore da oggi ma alcune disposizioni «non si applicano con riferimento agli esercizi sociali delle società sottoposte a revisione legale in corso alla data di entrata in vigore del... decreto». Quindi per alcune novità l'entrata in vigore è posticipata all'esercizio successivo a quello attualmente in corso. Ciò significa che per le società con l'esercizio coincidente con l'anno solare, le novità partiranno dal prossimo 1° gennaio. Per le società con esercizio a cavallo, l'entrata in vigore sarà differenziata e partirà già il prossimo 1° settembre per le società che chiudono il bilancio al 31 agosto; mentre potranno attendere il 1° agosto 2017 le società con esercizio chiuso al 31 luglio scorso.

Per fare degli esempi il differimento riguarda lo scetticismo professionale che trova anche una definizione a livello normativo e che imporrà al revisore di essere molto critico nel rivedere le stime effettuate dalla società per, ad esempio, il calcolo di fair value, accantonamenti, going concern. Entra invece immediatamente in vigore il rispetto dei principi di deontologia professionale disciplinati dalla medesima disposizione. Differite, anche le norme su riservatezza e segreto professionale, indipendenza, modalità di svolgimento dell'attività di revisione, conferimento dell'incarico e relazione di revisione; il tutto come meglio dettagliato nella tabella riportata in pagina. Sono invece già in vigore le norme sul tirocinio, le modalità per sostenere l'esame di accesso e la deontologia professionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'entrata in vigore

Le modifiche al DL 39/2010 introdotte con il Dlgs 135/2016 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 169 del 21 luglio scorso che ha recepito le nuove direttive europee in materia di revisione legale dei conti

Articoli modificati nel DL 39/2010	Entrata in vigore da oggi 5/08/2016	Entrata in vigore dall'esercizio successivo a quello in corso al 5/08/2016	In vigore dopo l'emanazione del TU delle disposizioni regolamentari a cura del Mef
<b>Art. 2 - Abilitazione all'esercizio della revisione legale</b>			X
<b>Art. 3 - Tirocinio</b>			X
<b>Art. 4 - Esame di idoneità professionale</b>	X		
<b>Art. 5 - Formazione continua</b>	Operativo dal 1°-1-2017		
<b>Art. 6 - Iscrizione nel Registro</b>			X
<b>Art. 7 - Contenuto informativo del Registro</b>			X
<b>Art. 8 - Sezione del Registro per i revisori inattivi</b>			X
<b>Art. 9 - Deontologia e scetticismo professionale (scetticismo professionale)</b>	Solo comma 1 (deontologia)	Solo commi da 2 a 4	
<b>Art. 9 bis - Riservatezza e segreto professionale (riservatezza)</b>	Solo comma 2	Solo comma 1, da 3 a 8	
<b>Art. 10 - Indipendenza e obiettività</b>	Solo comma 4, 8, 9, 10, 10bis, 10ter, 12	Solo comma da 1 a 3, da 5 a 7, 13	
<b>Art. 10 bis - Preparazione della revisione legale e valutazione dei rischi per l'indipendenza</b>		X	
<b>Art. 10 ter - Organizzazione interna</b>		X	
<b>Art. 10 quater - Organizzazione del lavoro</b>		X	
<b>Art. 10 quinquies - Revisione legale del bilancio consolidato</b>		X	
<b>Art. 11 - Principi di revisione</b>	X		
<b>Art. 12 - Elaborazione dei principi</b>	X		
<b>Art. 13 - Conferimento, revoca e dimissioni dall'incarico, risoluzione del contratto</b>	4, 5, 6 (dimissioni revisore)	Solo commi da 1 a 3, da 7 a 9,	
<b>Art. 14 - Relazione di revisione e giudizio sul bilancio</b>	6 (diritto a ottenere informazioni)	Solo commi da 1 a 5, 7	
<b>Art. 16 - Enti di interesse pubblico</b>		X	
<b>Art. 17 - Indipendenza</b>		X	
<b>Art. 18 - Relazione di trasparenza</b>		X	
<b>Art. 19 - Comitato per il controllo interno e la revisione contabile</b>		X	
<b>Art. 19 bis - Enti sottoposti a regime intermedio</b>		X	
<b>Art. 19 ter - Disciplina applicabile agli enti sottoposti a regime intermedio</b>		X	
<b>Art. 20 - Controllo della qualità</b>	X		
<b>Art. 21 - Competenze e poteri del Ministero dell'Economia e delle finanze</b>	X		
<b>Art. 22 - Competenze e poteri della Consob</b>	X		
<b>Art. 23 - Collaborazione tra autorità e segreto d'ufficio</b>	X		
<b>Art. 24 - Provvedimenti del MEF</b>	X		
<b>Art. 25 - Procedura sanzionatoria</b>	X		
<b>Art. 26 - Provvedimenti della Consob</b>	X		
<b>Art. 27 - Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni dei responsabili della revisione legale</b>	X		
<b>Art. 28 - Corruzione dei revisori</b>	X		
<b>Art. 29 - Impedito controllo</b>	X		
<b>Art. 30 - Compensi illegali</b>	X		
<b>Art. 31 - Illeciti rapporti patrimoniali con la società assoggettata a revisione</b>	X		

**La novità.** Gestione allineata alla legge

# Più informazioni nella relazione dei controllori

Franco Roscini Vitali

Dal **revisore relazioni** con più informazioni sulle gestioni e rischi su **errori di bilancio**. Con il recepimento della direttiva 2014/56/UE in materia di revisione legale dei conti l'entrata in vigore del Regolamento 2014/537/UE sui requisiti specifici relativi alla revisione legale dei conti di Enti di Interesse Pubblico, vengono introdotte importanti novità sulla relazione di revisione per colmare il gap informativo tra la mole di informazioni che il revisore analizza e quanto comunicato attraverso la relazione. L'obiettivo del legislatore è di accrescere il valore informativo della relazione oltre ad adottare formulazioni omogenee per tutti i revisori che operano nella UE.

Le due più importanti novità possono essere ricondotte ai giudizi di rischio sulla relazione sulla gestione su mercati regolamentati italiani e della UE, le banche e le imprese assicurative.

### Relazione sulla gestione

Con riferimento alle attività richieste al revisore sulla relazione sulla gestione, il DLgs 135/2016 conferma quanto già recepito nell'ordinamento italiano con il precedente DLgs 139/2015 in materia di bilanci d'esercizio e consolidati. Questa novità è quella che interessa tutte le imprese in quanto riferita a tutte le società i cui bilanci sono assoggettati a revisione legale e riguarda, nella generalità dei casi, la relazione di revisione per l'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2016.

In particolare, il legislatore modificando l'articolo 14, comma 2, lettera e) del DLgs 39/2010, richiede che il revisore esprima un giudizio, oltre che sulla coerenza della relazione sulla gestione e bilancio, anche sulla conformità della stessa alle norme di legge. Il giudizio deve includere anche una dichiarazione circa l'eventuale identificazione di errori significativi nella relazione sulla gestione, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione legale, fornendo indicazioni sulla natura di tali errori.

E' confermata la crescente attenzione del legislatore sulla valenza informativa della relazione sulla gestione che corredo il bilancio. Da ciò discende la richiesta al revisore di ulteriori attività di controllo che dovranno essere considerate nell'aggiornamento del principio di revisione Sa Italia 720B al momento in vigore «delle responsabilità del soggetto incaricato della revisione legale relativamente all'espres-

sione del giudizio sulla coerenza», tenuto conto anche della prassi professionale internazionale rappresentata dall'Isa 720R «the auditor's responsibilities relating to other information».

In attesa di conoscere le specifiche procedure addizionali che dovranno essere svolte dal revisore, è chiaro l'intento del legislatore di migliorare la qualità dell'informativa contenuta nella relazione sulla gestione anche attraverso un maggior coinvolgimento del revisore, in considerazione delle conoscenze a sua disposizione e della sua indipendenza.

Presupposto è l'adozione, da parte delle imprese, di adeguate procedure che garantiscano la redazione di una relazione sulla gestione di elevata qualità.

### I rischi di errori significativi

La nuova disposizione normativa è applicabile, con riferimento ai bilanci con esercizio che inizia il 17 giugno 2016 o successivamente, ai soli Enti di interesse pubblico come definiti dal DLgs 135/2016, vale a dire le società emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e della UE, le banche e le imprese assicurative.

La relazione di revisione dovrà contenere una descrizione dei più rilevanti rischi di errori significativi nel bilancio, unitamente a una sintesi della risposta del revisore a tali rischi e, ove pertinente, le osservazioni principali formulate in relazione agli stessi.

Pertanto, le relazioni di revisione ai bilanci al 31 dicembre 2017 conterranno informazioni su quegli aspetti che sono risultati maggiormente significativi nell'ambito della revisione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Sole 24 ORE.com**

**QUOTIDIANO DEL FISCO**  
**Bonus per il Sud e terreni edificabili**

Oggi in esclusiva **Alessandro Sacrestano** sul bonus per gli investimenti nel Sud; **Ferruccio Boggetti** e **Gianni Rota** su donazione di terreni edificabili.

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

**Fisco e istruzioni.** La risoluzione dell'agenzia delle Entrate

# Detraibili le spese di pre e post scuola

Luca De Stefani

Tra le **spese di frequenza** di asili, elementari, medie e superiori, **detraibili al 19% dall'Irpef**, rientrano, non solo i contributi obbligatori, le tasse di iscrizione, i contributi volontari deliberati dagli istituti scolastici e le spese per la mensa scolastica - anche se resa dal Comune o da altri soggetti terzi rispetto alla scuola -, ma anche «le spese sostenute per i servizi scolastici integrativi, quali

l'assistenza al pasto e il pre e post scuola».

Non sono detraibili, invece, le spese per il «servizio di trasporto scolastico, anche se

### I LIMITI

La spesa massima agevolabile è di 400 euro, per cui lo sconto per alunno può arrivare a 76 euro. Esclude le spese di trasporto

fornito per sopprimere a un servizio pubblico di linea inadeguato per il collegamento abitazione-scuola». Le spese di trasporto sono escluse perché il consentire la detraibilità delle spese di scuola bus risulterebbe discriminatorio rispetto a chi, avvalendosi dei mezzi pubblici, non avrebbe diritto ad alcuna agevolazione.

È quanto chiarisce la **risoluzione 68/E** del 4 agosto 2016 rispondendo ad un interpello

sulla detraibilità dei servizi scolastici integrativi.

La detrazione del 19% per le spese per la frequenza di asili, elementari, medie e superiori, applicabile dal primo gennaio 2015, non prevede più che l'onerare da detrarre non sia superiore alle «tasse» e ai «contributi» degli istituti statali, ma stabilisce che la spesa agevolabile non sia superiore a 400 euro per alunno o studente, quindi la detrazione massima per alunno o

studente è di 76 euro.

Considerando che non vi è più il limite all'importo delle tasse e dei contributi statali (che sono inferiori ai 400 euro), ora è più importante di prima chiarire cosa si deve intendere per «spese per la frequenza». In pratica, con il vecchio bonus bastava considerare gli importi delle sole tasse e contributi statali per raggiungere il limite massimo agevolabile, mentre ora, dopo avere detratto questi importi, si possono raggiungere i 400 euro (al netto di tasse e contributi) di altre «spese per la frequenza», sia

per le scuole pubbliche che per quelle private.

Sul tema l'agenzia delle Entrate, nella circolare 3/E del 2 marzo 2016, risposta 1.15, ha chiarito che rientrano tra queste spese per la frequenza detraibili, le tasse, i contributi obbligatori, nonché i contributi volontari e le altre erogazioni liberali, deliberati dagli istituti scolastici o dai loro organi e sostenuti per la frequenza scolastica (tranne quelle per le finalità di cui alla lettera i-octies dell'articolo 15, Tuir), come ad esempio, la tassa di iscrizione, la tassa di frequenza e le spese

per la mensa scolastica. Le spese per la mensa scolastica sono detraibili anche quando tale servizio è reso per il tramite del Comune o di altri soggetti terzi rispetto alla scuola. A questo fine, non è necessario che il servizio di ristorazione scolastica sia deliberato dagli organi di istituto, in quanto è istituzionalmente previsto dall'ordinamento scolastico per tutti gli alunni di queste scuole (circolare 18/E del 6 maggio 2016, risposta 2.1).

È escluso dalla detrazione, invece, l'acquisto di materiale di cancelleria e di testi scolastici per la scuola secondaria

di primo e secondo grado, cioè per le medie e le superiori (licci, istituti tecnici e istituti professionali).

Tutti questi chiarimenti forniti dall'agenzia delle Entrate per gli asili, le scuole elementari, medie e superiori, spiegano cosa sono le «spese per frequenza», dovrà però essere chiarito se queste interpretazioni sono applicabili anche ai corsi di istruzione universitaria presso università statali e non statali, in quanto anche in questi casi si parla di spese per frequenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# *Il falso in bilancio*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

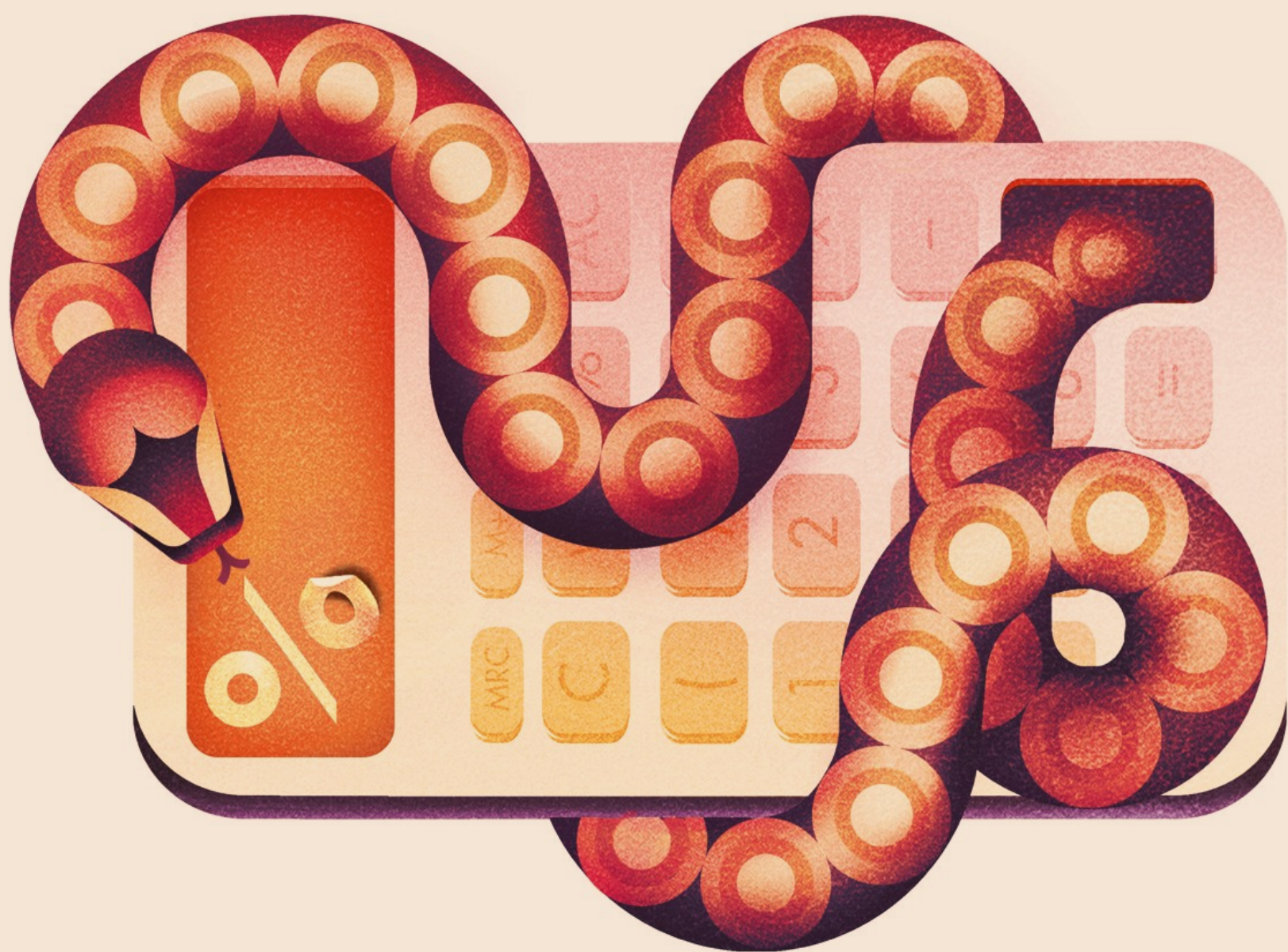
© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il piano delle uscite su [www.ilssole24ore.com](http://www.ilssole24ore.com)

ILLUSTRAZIONE DI STEFANO PIETRAMALA



## LE CONDOTTE

# La sanzione mette sotto tiro anche le violazioni qualitative

La condotta del nuovo falso in bilancio è sempre articolata in due diverse tipologie:  
■ la prima (**commissiva**) consiste nell'espone consapevolmente, in bilanci, relazioni o altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, fatti materiali rilevanti (tale aggettivo viene meno per le società quotate) non rispondenti al vero;  
■ la seconda (**omissiva**) nell'omettere fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene.

Le disposizioni parlano testualmente di «fatti materiali non rispondenti al vero», venendo meno l'inciso «ancorché oggetto di valutazioni». Questa circostanza, tuttavia, non ha comportato - secondo

l'interpretazione fornita dalla giurisprudenza della Cassazione (da ultimo Sezioni Unite n. 22474/16) - l'esclusione dall'ambito di rilevanza penale delle «valutazioni», con conseguente perseguibilità del falso di tipo valutativo.

Le fattispecie di falso che continuano ad avere rilevanza sono in sostanza tre:

- falso oggettivo;
- falso valutativo;
- falso qualitativo.

Il bilancio di un'azienda è in genere composto di dati cosiddetti «oggettivi», riferibili cioè a valori numerici pressoché assoluti desumibili dalla fattualità, e da dati «di stima». In sostanza, nel bilancio confluiscono «dati certi» (ad esempio il costo di acquisto), «dati stimati» (quale il presumibile prezzo di acquisto) e «dati congetturali» (ad esempio la determinazione delle quote di ammortamento).

Mentre la prima tipologia di dati, in caso di esposizione

inventaria o mancata appostazione, dà luogo a un'ipotesi di falso in bilancio oggettivo, gli altri danno spazio all'ipotesi di falso di cui si è dibattuto finora, ovvero il falso valutativo.

Rientrano nel falso oggettivo, ad esempio, i ricavi falsamente incrementati, i costi non appostati, le false attestazioni di esistenza di conti bancari, l'annotazione di fatture emesse per operazioni inesistenti e così via, che possono essere ritenuti «fatti materiali» non rispondenti al vero. Inoltre, anche l'associazione di un valore numerico a una determinata realtà può essere considerata come fatto materiale, e non come valutazione, quando attraverso un'operazione di questo genere si fornisce di fatto una rappresentazione difforme dal vero della stessa realtà materiale, tale da indurre in errore i terzi sulla stessa consistenza fisica del dato materiale.

Oggetto di valutazione, invece, sono stime immobiliari o di magazzino, valutazioni del know how, di marchi e brevetti, di perdite su crediti. E ancora costituiscono valutazioni: le rimanenze (articolo 2426, n. 9, Codice Civile), le partecipazioni (articolo 2426, n. 4), persino il

capitale sociale quando sia stato formato attraverso conferimenti in natura.

Scenario solo parzialmente diverso se si guarda al conto economico (articolo 2425): accanto a valori espressione (peraltro non sempre) di «fatti materiali», come ricavi e costi, vi sono le poste figlie di valutazioni: ammortamenti, accantonamenti a fondi rischi, variazioni di rimanenze, rivalutazioni e svalutazioni di cespiti.

Ci sono poi altre classificazioni che aggiungono alle ipotesi precedenti anche il falso qualitativo, che consiste in alterazioni di bilancio non necessariamente incidenti su risultato economico o entità complessiva del capitale, ma piuttosto sulla rappresentazione che ne viene fornita. Classico esempio del falso qualitativo è quello di un costo effettivamente sostenuto, ma iscritto a bilancio in maniera inventaria (si pensi a provviste o esborsi per attività corruttive qualificati sotto la voce consulenze). Si tratta in sostanza delle «falsità» inserite nel bilancio che non riguardano l'entità delle poste, ma la loro qualificazione: in altre parole ciò che è falso non è l'importo ma la classificazione in bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'APPROFONDIMENTO

# Più spazio agli illeciti senza soglie e querele

La rilevanza penale del falso qualitativo, anche prima dell'attuale versione del delitto di falso in bilancio, è stata oggetto di differenti interpretazioni, sia in dottrina sia in giurisprudenza.

Nel falso qualitativo, «numericamente» non c'è alcuna alterazione ai dati complessivi di bilancio che, pur contenendo elementi numerici sostanzialmente veritieri, e quindi evidenziando valori quali, per esempio, l'utile, il totale delle attività o delle passività, l'indebitamento complessivo, l'utile operativo, presenta alcuni costi (o ricavi o componenti patrimoniali) classificati in modo errato o quantomeno improprio.

La rappresentazione adottata nel bilancio e nelle altre comunicazioni sociali non incide, pertanto, sul risultato finale, ma di fatto, mediante appostazioni contabili non corrette, altera la percezione da parte dei terzi della situazione economica, finanziaria o patrimoniale della società.

Non pare ci possano essere dubbi sul fatto che questa condotta sia penalmente rilevante alla luce dell'attuale versione delle false comunicazioni sociali, ferma restando la ricorrenza delle altre condizioni richieste. Attualmente, infatti, per le società non quotate, la fattispecie riguarda la consapevole esposizione di fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero l'omissione di fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo, in modo concretamente idoneo a indurre altri in errore. Nella nozione di «fatto materiale» rientrano tutti i dati oggettivi che attengono alla realtà economica, patrimoniale e finanziaria della società per cui è verosimile che un'errata consapevole classificazione di una posta di bilancio conduca a un fatto materiale non rispondente al vero.

Ben difficilmente si potrà sostenere, per esempio, che una somma iscritta in bilancio, quale spesa di rappresentanza, ma in realtà utilizzata per pagare una tangente, possa non ritenersi fatto materiale non rispondente al vero. È verosimile, pertanto, che in presenza di un falso qualitativo la rilevanza penale dipenderà non tanto dalla sussistenza del fatto materiale non rispondente al vero, sul quale non pare ci possano essere molti dubbi, ma dalla

verifica delle altre circostanze previste dalla fattispecie.

Va ricordato, peraltro, che le modifiche contenute nella legge 69/2015 hanno apportato alcune novità ai reati sotto esame, tali da renderli decisamente più diffusi. Si pensi solo che le nuove fattispecie, rispetto al passato:

- sono tutte ipotesi delittuose, punite con la reclusione;
- non richiedono più la querela del danneggiato;
- si configurano come reati di pericolo e non di danno non assumendo più rilievo l'effettivo danno arrecato ai soci o creditori;
- non ci sono più soglie di punibilità.

A fronte di questo allargamento (e aggravamento quanto alla pena) della condotta illecita è stata introdotta la previsione per le società non quotate che i fatti materiali non corrispondenti al vero esposti nelle false comunicazioni sociali siano «rilevanti» (articolo 2621 del Codice civile). Tuttavia l'espressa menzione nel delitto attenuato (articolo 2621-bis) anche della rilevanza penale dei fatti materiali di «lieve entità» in concreto toglie valore alla rilevanza dei fatti materiali, in quanto, se non corrispondenti al vero, essi integrano comunque un delitto a prescindere dalla loro rilevanza, con la sola differenziazione della pena: reclusione da 1 a 5 anni (se rilevanti), da 6 mesi a 3 anni (se di lieve entità).

L'abrogazione delle soglie di punibilità comporta poi che l'indicazione di qualsiasi fatto materiale non corrispondente al vero, di qualsivoglia entità, integra potenzialmente il delitto, quantomeno nella forma attenuata. Resta ferma la necessaria sussistenza delle altre condizioni previste dalla fattispecie (conseguimento per sé o per altri di un ingiusto profitto, consapevolezza).

In questo contesto secondo le Sezioni unite della Cassazione fanno parte dei «fatti materiali» anche le valutazioni, con l'ulteriore conseguenza che la condotta illecita si integra non solo al verificarsi dell'esposizione di fatti non veritieri, ma anche di valutazioni non veritiere. Anche per queste ultime, tuttavia, l'abrogazione delle soglie - che avevano proprio la funzione di delimitare la rilevanza penale - di fatto comporta un ampliamento dell'illecito che scatterà a prescindere dall'importo non veritiero oggetto della comunicazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE USCITE

LUNEDÌ

Casa e condominio

MARTEDÌ

Fisco

MERCOLEDÌ

Società e imprese

GIOVEDÌ

Lavoro e previdenza

VENERDÌ

Diritto e giustizia

LUNEDÌ

Casa e condominio:  
gestire i vantaggi fiscali  
per le ristrutturazioni

MARTEDÌ

Convivenze di fatto  
e unioni civili:  
le regole da seguire

## I PRODOTTI

«PlusPlus24 Diritto»:  
la banca dati  
per professionisti

PLUS PLUS  
24 Diritto

PlusPlus 24 Diritto è molto più di una banca dati. È lo strumento che cambia il modo di lavorare di avvocati e professionisti dell'area giuridica. Si tratta, infatti di uno strumento completo che contiene tutto il patrimonio informativo del Sole 24 Ore. Inoltre, la banca dati è innovativa perché ha un motore di ricerca semplice e rivoluzionario. Si tratta, poi, di uno strumento autorevole con tutti gli articoli del Sole 24 Ore e di Guida al Diritto. Infine, la banca dati è su misura, cioè può essere personalizzata in base ai più differenti bisogni che può avere un professionista.

[www.plusplus24diritto.com](http://www.plusplus24diritto.com)



**FISCO**

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

**Accertamenti.** Gli effetti della circolare n. 140 dell'Istituto

# L'Inps «cancella» le vecchie chiusure delle liti con il Fisco

## Contributi da pagare a valore pieno

**FOCUS****Salvina Morina****Tonino Morina**

■ Per l'**Inps**, la riduzione del maggior reddito accertato dal **Fisco** a seguito di reclamo o mediazione, **accertamento con adesione**, o **conciliazione**, rileva anche ai fini dei contributi previdenziali. Quindi, i contributi Inps dovuti da imprese, artigiani o commercianti, dovranno essere rideterminati sulla base dell'imponibile definito. Ma, nei casi di chiusura liti pendenti, lo stesso istituto pretende il pagamento del 100% dei contributi, nonostante la definizione delle imposte sia stata fatta con il forfait del 10, 30 o 50 %. Sono le indicazioni fornite dall'Inps con circolare 140 del 2 agosto 2016 (si veda anche Il Sole 24 Ore del 3 agosto).

**Senza problemi**

Per controversie di valore non superiore a 20mila euro, il contribuente può avvalersi del reclamo mediazione, i cui effetti rilevano anche ai fini del calcolo dei contributi previdenziali, in quanto la loro base imponibile deve essere ricondotta a quella delle imposte sui redditi. Sulle somme dovute per i contributi non si applicano interessi e sanzioni.

La definizione degli accertamenti in adesione con l'ufficio incide sui contributi previdenziali che avranno stessa base imponibile di quella delle imposte sui redditi, ri-

determinata in sede di accertamento con adesione. Sulle somme dovute a titolo di contributi previdenziali e assistenziali niente sanzioni e interessi.

Anche nei casi di conciliazione giudiziale, dopo una definizione concordata delle imposte oggetto di contestazione, si dovrà rideterminare la base imponibile e si dovranno ridurre le sanzioni ricalcolate sull'ammontare stabilito dalla conciliazione. Senza specifica previsione legislativa sull'efficacia della conciliazione sugli obblighi contributivi, la giurisprudenza, a più riprese, ha affermato la necessaria correlazione tra contribuzione previdenziale e reddito accertato nelle competenti sedi a titolo definitivo (si veda sentenza della Cassazione 14300 del 19 giugno 2009). La richiesta dell'Inps dei contributi, basati sugli accertamenti, deve tener conto di eventuali accordi intervenuti tra contribuente ed Entrate. Sulla maggiore somma dovuta all'Inps, rideterminata a seguito della conciliazione giudiziale, sono dovute le sanzioni previste dalla legge.

**Il caso critico**

Per l'Inps, invece, diversamente da quanto previsto per gli altri istituti definitivi, nei casi di chiusura di lite pendente «non può ritenersi che la definizione della lite (...) determini la quantificazione di un reddito inferiore rispetto a quello oggetto dell'accertamento. Quindi, in relazione agli accordi di chiusura agevolata delle liti fiscali pendenti, gli stessi non avranno efficacia sulle azioni di recupero promosse dall'istituto che

procederà alla riscossione degli importi da versare a titolo di contributi calcolati sull'intero ammontare originariamente accertato». Per la chiusura delle liti di valore non superiore a 20mila euro, che si è completata il 2 aprile 2012, era dovuto un forfait di 150 euro se la lite non superava i 2mila euro. Se la lite superava i 2mila euro, ma non superava i 20mila euro, si doveva pagare: il 10% del valore della lite, in caso di soccombenza del Fisco nell'ultima o unica pronuncia giurisdizionale resa; il 50% del valore della lite in caso di soccombenza del contribuente nell'ultima o unica pronuncia giurisdizionale resa; il 30% del valore della lite, nel caso in cui la lite pendeva nel primo grado di giudizio e non era stata ancora resa alcuna pronuncia. In questi casi, la chiusura della lite da parte del contribuente non produceva alcun effetto per l'Inps, il rischio è che l'istituto previdenziale pretendeva l'intera somma dei contributi Inps di 4.500 euro, come indicata nell'accertamento, più sanzioni e interessi, per oltre 10mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'esempio**

**DEFINIZIONE DELLA LITE CON IL FORFAIT DEL 10%**  
L'esempio che segue riguarda un contribuente che ha chiuso una lite del 2001, con la definizione delle liti pendenti, di cui all'articolo 39, comma 12, del decreto legge 6 luglio 2011 numero 98. Il contribuente nel 2007 aveva ricevuto un accertamento basato sugli studi di settore, con richiesta di imposte per 9mila euro, sanzioni 9mila euro, interessi 2.500 euro e contributi Inps 4.500 euro per un totale di 25.000 euro. Il contribuente aveva presentato ricorso che la Commissione tributaria provinciale aveva accolto. L'ufficio, a sua volta, aveva presentato appello, ma i giudici di secondo grado avevano confermato la precedente sentenza. Il contribuente, dopo i due gradi di giudizio vincenti, si è avvalso della definizione



agevolata che prevedeva, per la chiusura della lite di valore non superiore a 20mila euro a titolo di imposte, il pagamento di un forfait di 150 euro se la lite non superava i 2mila euro, ma non superava il limite di 20mila euro,

si doveva pagare: il 10% del valore della lite, in caso di soccombenza del fisco nell'ultima o unica pronuncia giurisdizionale resa; il 50% del valore della lite in caso di soccombenza del contribuente nell'ultima o unica pronuncia giurisdizionale resa; il 30% del valore della lite, nel caso in cui la lite pendeva nel primo grado di giudizio e non era stata ancora resa alcuna pronuncia. In pratica, il contribuente, vittorioso in entrambi i gradi di giudizio, ha pagato il 10% delle imposte accertate di 9.000 euro, cioè 900 euro; ma, visto che la definizione non ha alcun effetto per l'Inps, il rischio è che l'istituto previdenziale pretendeva l'intera somma dei contributi Inps di 4.500 euro, come indicata nell'accertamento, più sanzioni e interessi, per oltre 10mila euro.

**Il quadro.** La giurisprudenza aiuta i contribuenti

## Per i giudici richiesta illegittima

■ Anche se per l'Inps la **chiusura delle liti pendenti** non vale ai fini dei **contributi previdenziali**, l'ente rischia comunque di non incassare nulla. È infatti illegittima la richiesta dell'Inps, che pretende l'intero importo dei contributi accertati dall'agenzia delle Entrate, senza considerare che il contribuente ha definito la lite con il fisco. Così, il tribunale ordinario di Milano, sezione lavoro, con sentenza 5304/2013, udienza del 21 giugno 2013, ha dichiarato illegittima la richiesta dei contributi previdenziali Inps «con tutte le conseguenze di legge, tenuto conto che non è stato richiesto un diverso accertamento dell'obbligo contributivo eventualmente sulla base dell'accordo intervenuto tra contribuente e fisco». Il tribunale, oltre a dichiarare inesistente il credito, ha condannato l'Inps «a rimborsare alla ricorrente le spese di lite che liquida in complessivi euro 1.500 oltre accessori». Insomma, è

vero che la chiusura delle liti è una chiusura a metà, vale solo per il Fisco e non per l'Inps, ma l'istituto previdenziale non può pretendere nulla, basando la propria richiesta solo sull'accertamento emesso dalle Entrate. È ingiustificata la richiesta dei contributi per l'intero importo accertato, senza nemmeno riconsiderare «l'obbligo contributivo (...) sulla base dell'accordo intervenuto tra contribuente e fisco».

Al riguardo, si precisa che, com'è già successo per la precedente chiusura delle liti (articolo 16, della legge 289/2002, completata il 16 aprile 2004) di norma, l'istituto previdenziale non si attiva. In questi casi, la chiusura della lite, ai fini fiscali, diventa, per inerzia dell'Inps o per decadenza dei termini, chiusura definitiva anche ai fini previdenziali. Nei casi in cui l'Inps si attiva, chiede, però, i contributi per l'intero importo accertato, senza considerare le percentuali paga-

te dai contribuenti al solo fine di chiudere la lite (del 10, del 30 o del 50%), con la conseguenza che, come disposto dal tribunale di Milano, l'istituto previdenziale non può incassare nulla, anche per la ragione che «non è stato richiesto un diverso accertamento dell'obbligo contributivo eventualmente sulla base dell'accordo intervenuto tra contribuente e fisco».

Sid deve infine osservare che per il tribunale di Catanzaro, l'impugnazione in sede giudiziaria costituisce impedimento legale all'iscrizione a ruolo del credito contributivo scaturente dall'accertamento tributario ritualmente impugnato dinanzi la competente autorità, con la conseguenza che l'iscrizione stessa, essendo comunque stata eseguita, va considerata illegittima ed annullata (sentenza 11 marzo 2010).

**S. Mor. T. Mor.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La risposta in Parlamento.** Tetto al 20 e al 40%

## Alberghi e navette, su costi e Iva «sconti» parziali

**Luca De Stefani**

■ I costi e l'Iva delle «navette» utilizzate dagli alberghi per gli spostamenti dei propri clienti non possono essere rispettivamente dedotti e detratti integralmente, ma subiscono le consuete limitazioni delle autovetture al 20% per il costo e al 40% per l'Iva.

Il chiarimento è contenuto nella risposta ad un'interrogazione parlamentare di ieri, che non ha concesso la qualifica di «bene strumentale» utilizzato «esclusivamente» per l'attività d'impresa neanche agli automezzi con capienza minima pari a 6 persone e massima pari a 9 persone, compreso il conducente, utilizzati quotidianamente per il trasporto dei propri ospiti verso gli impianti di risalita, le piste da sci, le scuole di sci, i servizi di noleggio, le stazioni ferroviarie, gli aeroporti.

Per le Entrate, infatti, le autovetture che si considerano utilizzate esclusivamente come beni strumentali nell'attività propria dell'impresa sono solo quelle senza le quali l'attività stessa non può essere esercitata. In base a questa regola sono deducibili integralmente anche le autovetture delle imprese che effettuano noleggi o leasing ovvero per quelle utilizzate per la formazione dalle scuole guida (circolari 16 febbraio 2007, numero 11/E, risposta 8.2, 19 gennaio 2007, numero 1/E, 12 giugno 2002, numero 50/E, 10 febbraio 1998, n. 48/E, paragrafo 2.1.2.1, 13 febbraio 1997, numero 37/E e risoluzione 10 febbraio 1998); non sono deducibili al 100%, invece, le autovetture utilizzate per pub-

blicizzare i servizi offerti, tramite l'allestimento all'esterno di messaggi pubblicitari e marchi d'impresa (circolare 12 giugno 2002, numero 50/E, risposta 12).

Anche ai fini Iva, l'agenzia delle Entrate ha già chiarito che la detrazione è integrale solo per i veicoli utilizzati come beni strumentali, riferendosi, in particolare, ai veicoli utilizzati come taxi, a quelli utilizzati dalle autoscuole o delle società di leasing e noleggio, ai veicoli commerciali utilizzati da concessionarie, a quelli utilizzati dai dipenden-

**IL PRINCIPIO**

Il beneficio non è totale

perché i veicoli non possono essere considerati beni strumentali essenziali per l'attività svolta

ti dietro pagamento di corrispettivo o dagli agenti e dai rappresentanti di commercio. In tutti gli altri casi, l'Iva è integralmente detraibile (sempreché non sussistano limitazioni all'esercizio del diritto alla detrazione derivanti dall'effettuazione di operazioni esenti Iva o non soggette all'imposta), a patto che i veicoli siano «utilizzati esclusivamente nell'esercizio dell'impresa» (o della professione) (risoluzione 20 febbraio 2008, numero 6/Dpf). Pertanto, va verificato caso per caso ed è onere del soggetto passivo dare prova dell'utilizzo esclusivo del veicolo nell'esercizio della propria attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Agevolazioni.** Gli interventi

## Agricoltura premiata dal Dl sugli enti locali

**Gian Paolo Tosoni**

■ **Incentivi per l'agricoltura** ed in particolare per il settore lattiero caseario, suinicolo e dei cereali sono previsti nel **decreto Enti locali** approvato definitivamente dal Senato per il quale manca soltanto della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Il decreto contiene interessanti misure per l'agricoltura, come ha dichiarato il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina, che hanno lo scopo di intervenire contro la crisi del settore del latte e del grano.

Tra le misure previste, c'è l'attivazione della programmazione produttiva volonta-

mutui bancari negli anni 2015 e 2016. Tale intervento sarà realizzato attraverso l'allargamento delle finalità del fondo latte. Lo scopo dell'intervento è quello di superare l'emergenza e favorire la ripresa economica delle imprese operanti nei settori suinicolo e della produzione del latte bovino.

Viene poi previsto lo stanziamento di un ulteriore fondo di 10 milioni di euro (3 milioni per l'anno 2016, 7 milioni per l'anno 2017) con lo scopo di superare l'emergenza del mercato del frumento favorendo la qualità e la competitività della produzioni. Tra gli interventi sono previsti il sostegno ai contratti e agli accordi di filiera, alla ricerca, al trasferimento tecnologico e agli interventi sulle infrastrutture.

Infine, viene prevista la riduzione dei prelievi previsti per lo sfioramento delle quote latte dell'ultima campagna 2014/2015. Come noto, il regime delle «quote latte» era nato per controllare la quantità di latte prodotto all'interno dell'Ue al fine di stabilizzarne il prezzo. Per far questo, ogni produttore doveva rispettare certi quantitativi di produzione pena il pagamento di una «tassa» chiamata prelievo supplementare. Con il decreto enti locali vengono corretti i criteri di determinazione della predetta tassa prevedendo che il pagamento dell'importo supplementare da parte degli allevatori sia pari a quella dovuta all'Unione europea maggiorata del 5%. I produttori di latte che hanno aderito alla rateizzazione nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 31 dicembre 2016 riceveranno dall'Aga la restituzione di quanto versato in eccesso. L'articolo 23 prevede, inoltre, il termine del 1° ottobre 2016 per i produttori di latte che non hanno aderito alla rateizzazione del prelievo (multiple quote latte) per il pagamento di quanto dovuto nei nuovi minori importi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WWW.BS.ILSOLE24ORE.COM

**EXECUTIVE24 - MASTER PART-TIME**

## Digital Transformation & Business Strategy

2ª EDIZIONE MILANO, dal 25 NOVEMBRE 2016  
7 mesi / 9 weekend non consecutivi  
aula & social distance learning

**CHANGE**

**RIDISEGNARE L'AZIENDA TRADIZIONALE PER GESTIRE LA CONVERSIONE DIGITALE**

**I MODULI DI STUDIO**

**IL MASTER È STRUTTURATO IN 3 MODULI ACQUISTABILI SEPARATAMENTE:**

**1° MODULO – DIGITAL & INNOVATION STRATEGY: DISRUPTION SUI BUSINESS MODEL**

**2° MODULO – TECNOLOGIA E BIG DATA PER LA DIGITAL TRANSFORMATION**

**3° MODULO – DIGITAL ORGANIZATION: CHANGE MANAGEMENT ED ENGAGEMENT**

**SERVIZI A VALORE AGGIUNTO**

- AULA E DISTANCE LEARNING
- TUTORING ON LINE E IN AULA
- DIPLOMA EXECUTIVE MASTER
- PROJECT WORK FINALE
- DIGITAL CHECK UP PERSONALIZZATO

DOCENTI	Alberto Degradi	Giuseppe Mayer	Stefano Trombetta
<b>Fabrizio Bencini</b> Partner Kon	Infrastructure Architecture Leader Cisco Italia	Chief Innovation Officer Grey United	Managing Director Accenture Strategy Talent and Organization Lead
<b>Massimo Biagi</b> Responsabile dei Sistemi Informativi Infocert	<b>Marcela del Valle Sagardoy</b> Management Consultant	<b>Pepe Moder</b> EMEA Digital Marketing CRM Director Fiat-Chrysler Automobiles	<b>Laura Zanfrini</b> Next24 Gruppo 24 ORE
<b>Dario Cardile</b> Partner Valdani Vicari Associati Italian Angels for Growth	<b>Filippo De Vita</b> Head of Digital Services Enterprise Corporate Marketing Vodafone Italy	<b>Marco Morchio</b> Managing Director Accenture Strategy Lead Italy, Central Europe and Greece	<b>TESTIMONIANZE</b>
<b>Paolo Ciuccarelli</b> Scientific Director DensityDesign Research Lab Politecnico di Milano	<b>Fosca Giannotti</b> Director of Research at ISTI CNR Data Mining Expert	<b>Federico Pagni</b> Ceo Cgnal	<b>Paolo Ciceri</b> CIO La Rinascente
<b>Andrea Cravotto</b> Managing Director Accenture Strategy IT Strategy Lead	<b>Gianluca Giovannetti</b> Direttore Organizzazione, Information Technology and Business Transformation Amadori	<b>Adriano Solidoro</b> Docente di Organizzazione Aziendale Università Milano-Bicocca	<b>Anna Matteo</b> Direttore Digital Business & Technology Gruppo 24 ORE
	<b>Paolo Guaitani</b> Partner The Vortex	<b>Gionata Tedeschi</b> Managing Director Accenture Strategy Digital Strategy and Insurance Lead	<b>Geronimo Pirro</b> Director of Marketing Amadeus Italia

**SPONSOR:**

**CON IL CONTRIBUTO DI:**

**MEDIA PARTNER:**

**Oltre 1.200 manager hanno conseguito il diploma Executive Business Education. Il Master è finanziabile con i fondi interprofessionali Fondimpresa, Fondir, Fondirigenti, Fonservizi e finanziamenti da Banca Sella.**

Sono aperte le selezioni. Programma, borse di studio e modalità di ammissione [www.bs.ilssole24ore.com](http://www.bs.ilssole24ore.com)

SEGUICI SU

**Servizio Clienti**  
Tel. 02 (06) 3022.3906  
Fax 02 (06) 3022.4462/3034  
[business.school@ilssole24ore.com](mailto:business.school@ilssole24ore.com)

**GRUPPO 24ORE**

Il Sole 24 ORE Business School ed Eventi  
Milano - Via Monte Rosa, 91  
Milano - Via Tortona, 56 - Mudac Academy  
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c  
Organizzazione con sistema di qualità certificato ISO 9001:2008

**In breve****SANITÀ**

### Screening neonatale obbligatorio esteso a 40 malattie ereditarie

Screening neonatale esteso da tre a 40 malattie rare ereditarie. Con l'approvazione in sede deliberante in commissione Sanità del Senato è diventato legge l'accertamento diagnostico neonatale obbligatorio per prevenire e curare le malattie metaboliche ereditarie. Il test rapido del sangue non sarà più solo limitato a ipertirodismo congenito, fenilchetonuria e fibrosi cistica. L'opportunità del test dovrà riguardare il 100% della popolazione, grazie

a un sistema uniforme sull'intero territorio nazionale. Nel processo saranno coinvolti: i Consultori familiari, i Centri nascita, il Centro screening, il Centro di riferimento clinico e il Pediatra del territorio. Il Ddl ha l'obiettivo di avviare un percorso di cura prima dell'insorgenza dei sintomi. Strada meno onerosa per il Sistema sanitario rispetto alla prospettiva di dover gestire un paziente con alto rischio di invalidità a causa di un ritardo diagnostico.

**DECRETO IN ARRIVO**

### Niente spot sui giochi dalle 7 alle 22 sui canali generalisti e per minori

No alla pubblicità sul gioco sui canali generalisti che sul telecomando di ogni cittadino vanno da 1 a 9. Come anticipato dall'agenzia specializzata Agipnews sarebbe giunto alla firma dei ministri dell'Economia e dello Sviluppo economico, il decreto previsto dall'ultima legge di stabilità con cui viene attuato il divieto di trasmissione degli spot sui giochi pubblici. Gli spot non potranno più andare in onda -

tra le 7 e le 22 - sui canali generalisti della Rai ( Raiuno, Raidue e Raitre), su quelli di Mediaset (Canale 5, Italia 1 e Retequattro), su La7, Tv8 (la ex Mtv), la NOVE (la ex Deejay Tv, di proprietà del gruppo Discovery Italia) e Rete Capri. Il divieto vale anche per i canali tematici «indirizzati in via esclusiva o prevalente a un pubblico di minori», come ad esempio Rai Yoyo, Cartoonito e Boing. (M.Mo.)

**DOSSIER UIL**

### Tari, in quattro anni 32% in più Benevento è il capoluogo più caro

Tra il 2012 e il 2016, la Tassa sui rifiuti (Tari) è aumentata mediamente del 32,2% (+72 euro), con un costo che quest'anno si aggirerà in media su 295 euro contro i 294 del 2015 e i 223 nel 2012. È il calcolo del Servizio politiche territoriali Uil, che ha elaborato, spiega il segretario confederale Guglielmo Loy, i costi della Tari in 94 città capoluogo di provincia, per una famiglia

con una casa di 80 metri quadri e quattro componenti. Benevento è il capoluogo di provincia che vanta la tassa sui rifiuti più cara d'Italia con una media di 473 euro. A Belluno invece la Tari più economica con 149,84 euro, seguita da Novara (166,3) e Vibo Valentia (175,56). Lieve calo a Roma, che si attesta però su una media 312,45 euro, più alta di quella nazionale.



FISCO

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

**I chiarimenti delle Entrate.** La circolare n. 35/E su decreto internazionalizzazione e legge di Stabilità 2016

# Paesi «black list», esame fai-da-te

## Fisco privilegiato dal confronto fra tax rate estero e somma Ires-Irap

Luca Gaiani

■ Anche l'**agevolazione Ace** entra nel calcolo del **reddito delle Cfc** da imputare ai soci. Lo chiarisce l'**agenzia delle Entrate** nella corposa **circolare n. 35/E** di ieri che esamina le novità sulla fiscalità internazionale introdotte dal decreto legislativo 147/2015 e dalla legge di Stabilità 2016. Per l'individuazione "fai da te" degli **Stati a fiscalità privilegiata**, in vigore dal 2016, il tax rate estero si confronta con la somma delle aliquote Ires e Irap.

### Black list 2015

Per l'esercizio 2015, la disciplina della black list valida per l'articolo 167 (Cfc) ha formato oggetto di modifiche a opera della legge 190/2014 che ha disposto che si considerano a fiscalità privilegiata gli Stati, da individuare con apposito Dm, aventi un tax rate inferiore al 50% di quello italiano. La circolare 35/E ricorda che con due decreti ministeriali emanati lo scorso anno sono stati cancellati dal Dm 21 novembre 2001 Filippine, Singapore, Malesia e Hong Kong. Questa modifica ha efficacia, ai fini della applicazione della norma Cfc, per l'intero esercizio 2015, posto che per individuare le società controllate, si considera sempre la situazione esistente al termine dell'esercizio. Pertanto, una controllata di Hong Kong (con esercizio che chiude al 31 dicembre) esce dalla disposizione per l'intero 2015 anche se il decreto correttivo è stato emanato solo nel mese di novembre.

Per stabilire la fiscalità del paese estero, occorre però considerare anche eventuali regimi speciali che, pur in presenza di un livello di tassazione sopra soglia, portano il tax rate al disotto del 50% di quello interno. Era

prevista l'emanazione di una lista esemplificativa di tali regimi a cura delle Entrate, ma questo, precisa la circolare, non è avvenuto stante la sostanziale abrogazione degli elenchi a partire dal 2016.

La norma in vigore nel 2015 (a differenza di quella valida dal 2016), per un'evidente lacuna, non esclude espressamente dal suo ambito applicativo gli stati appartenenti alla Ue. Secondo la circolare, ragioni di ordine logico-sistematico portano comunque a ritenere che gli stati europei o aderenti al SEE che

### L'APERTURA

Per la determinazione del reddito delle controllate estere rileva anche l'Ace da calcolare con le regole italiane

garantiscono lo scambio di informazioni, non siano da considerare a questi fini, salvo che non si sia in presenza dei requisiti previsti dal comma 8-bis dell'articolo 167 (cosiddette passive income companies).

### Regole fai da te per il 2016

La legge di Stabilità 2016 ha ulteriormente modificato l'articolo 167, comma 4 del Tuir, eliminando, quanto all'individuazione della black list, ogni riferimento a elenchi approvati dal ministero. I contribuenti dovranno, dunque, autonomamente stabilire se il livello di tassazione nominale estero è situato al disotto del 50% di quello italiano. Quest'ultimo, chiarisce la circolare di ieri, è da calcolare sulla base dell'aliquota Ires vigente - senza considerare addizionali - oltre che dell'aliquota Irap (3,9%). Dall'alto estero, ri-

levano le aliquote delle imposte sui redditi, definendo sempre un'aliquota media laddove l'imposta si applichi in modo progressivo a scaglioni.

Per quanto attiene l'individuazione dei regimi speciali, la circolare stabilisce che essi rilevano quando si applicano alla generalità dei contribuenti che integrano i requisiti richiesti dalla norma istitutiva del regime e quando determinano una riduzione delle aliquote ovvero, pur non incidendo direttamente sull'aliquota, prevedono esenzioni o altre riduzioni della base imponibile idonee a ridurre sostanzialmente il prelievo nominale. Ad esempio, si tratta dei regimi che concedono una riduzione di aliquota per particolari settori, aree territoriali, ovvero per determinate attività.

### Il reddito della Cfc

Il decreto legislativo 147 ha modificato le modalità di calcolo del reddito della Cfc. In luogo di un precedente rinvio alle norme del Tuir, la legge stabilisce ora che l'imponibile si calcola applicando in generale le norme sulla determinazione del reddito delle imprese. Le Cfc devono dunque applicare le regole sulle società di comodo, aspetto questo già in passato affermato dall'agenzia delle Entrate (circ. 23/E/2011).

La principale novità riguarda, come chiarisce la circolare 35/E, l'estensione alle Cfc dell'agevolazione Ace. Pertanto, a partire dal 2015 (ma il modello Unico 2016 non contiene appositi campi al riguardo), l'imponibile della Cfc potrà essere ridotto del rendimento nozionale degli incrementi di patrimonio calcolati secondo le regole utilizzate per le imprese italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### In Unico non si ridetermina il reddito



**01 | INDIVIDUAZIONE PAESI**  
Dal 1° gennaio 2016, i regimi fiscali esteri privilegiati sono individuati solo sul livello nominale di tassazione, che deve essere inferiore al 50% di quello applicabile in Italia. L'esclusione degli Stati Ue che garantiscono adeguato scambio di informazioni è stata estesa all'esercizio 2015

**02 | NOVITÀ IN MATERIA DI CFC**  
A seguito dei nuovi criteri di individuazione dei regimi fiscali privilegiati, la circolare adegua la dimostrazione dell'esimente di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167 del Tuir: la mancanza di intenti o effetti elusivi nell'investimento estero si considera dimostrata se il contribuente prova che il carico fiscale estero è almeno il 50% della tassazione nominale italiana o di quella effettiva che la controllata avrebbe scontato se residente in Italia

**03 | DISCIPLINA DEGLI UTILI**  
Chiarita la nozione di utili «provenienti». Si precisa il

trattamento di dividendi e plusvalenze espressione di utili pregressi, dando rilevanza al criterio vigente al momento della percezione, da soddisfare anche rispetto all'esercizio di maturazione. Dettagli su presupposti e modalità applicative del credito d'imposta indiretto al socio residente che abbia ottenuto la disapplicazione della Cfc rule in base alla prima esimente

### 04 | OBBLIGHI DICHIARATIVI

Venuto meno l'obbligo di presentare istanza di interpello ai fini della disapplicazione della Cfc rule, è istituito un nuovo obbligo per il socio controllante: segnalare nel quadro Fc di Unico le proprie partecipazioni Cfc nei casi in cui non abbia richiesto la disapplicazione della disciplina in esame o gli sia stato negato dalle Entrate. Sul punto, la circolare specifica che il dichiarante sarà tenuto ad indicare solo l'utile o la perdita del periodo di esercizio della controllata estera, senza rideterminare il reddito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il punto critico.** Il test che verifica se la tassazione deve essere integrale

# Per gli utili distribuiti decisiva la «percezione»

Luca Miele

■ Per gli **utili pregressi** distribuiti al **socio italiano** da **società partecipate** che erano considerate localizzate in Stati o territori black list assume rilevanza il **criterio** per l'individuazione dei paradisi fiscali **vigente al momento della loro percezione**. Così, per i dividendi distribuiti dal 2016 è applicabile il «criterio del livello nominale di tassazione ... inferiore al 50 per cento di quello applicabile in Italia», a prescindere da quale fosse il criterio vigente nel periodo di formazione dell'utile della partecipata.

Il rilevante chiarimento è nel paragrafo 3.3.1 della **circolare n. 35/E dell'agenzia delle Entrate**. In sostanza, per fruire della parziale concorrenza dei dividendi al reddito complessivo (anziché applicare la tassazione integrale degli utili da regimi fiscali privilegiati) occorre verificare che gli utili percepiti abbiano scontato in capo al soggetto estero, al momento in cui sono maturati, una tassazione pari ad almeno la metà di quella che avrebbero scontato qualora prodotti in Italia. La circolare precisa, in altre parole, che ai fini della detassazione del dividendo occorre che i dividendi siano distribuiti da una partecipata estera che, sulla base del criterio vigente al momento della percezione, non si possa considerare localizzata in un paese a fiscalità privilegiata e tale criterio va verificato e soddisfatto in riferimento al periodo di maturazione dell'utile oggetto di distribuzione. Il documento chiarisce con un esempio. Una società di capitali italiana detiene dal 2010 una partecipazione pari al 30% in una società X residente nello Stato A. Ha maturato riserve di utili sino al 2015 mai distribuite. Nel 2016 viene deliberata la distribuzione al socio italiano dei dividendi prodotti nel periodo 2010-2015 nello Stato A che prevede stori-

camente un'aliquota nominale del 17%. In questo caso, i dividendi percepiti nel 2016 dal socio italiano non sono assoggettati a tassazione integrale in quanto l'aliquota nominale del 17% non è inferiore alla metà di quella italiana e il soggetto non residente non ha fruito di regimi speciali. Non rileva, quindi, ai fini dell'individuazione del Paese a fiscalità privilegiata l'inclusione nella black list del Dm 21 novembre 2001 vigente nel periodo in cui gli utili distribuiti sono maturati.

Di converso, la circolare fornisce da chiarimenti anche sulla situazione opposta e cioè quella di

utili pregressi distribuiti da partecipate che non erano considerate localizzate in Stati o territori black list ma che oggi fruiscono di regimi fiscali privilegiati. Se la società partecipata estera è oggi soggetta a un regime fiscale privilegiato, anche speciale, gli utili distribuiti dalla medesima sono assoggettati al criterio ordinario di tassazione integrale, a prescindere da quale fosse il criterio vigente nel periodo di formazione dell'utile della partecipata. In questo caso, resta ferma la possibilità di disapplicare la tassazione integrale in capo al percettore italiano dimostrando che dalle partecipazioni non sia conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori che integrano i criteri di individuazione dei regimi fiscali privilegiati.

La circolare fornisce chiarimenti anche in riferimento al concetto di dividendi «provenienti» da paesi a regime fiscale privilegiato. In particolare, la nuova norma stabilisce che solo nel caso di partecipazione indiretta è richiesto il requisito del controllo delle società estere che si interpongono nella catena partecipativa e il documento precisa che pernozione di controllo deve intendersi quella dell'articolo 2359, comma 2 del Codice civile, fermo restando che il regime di tassazione integrale è subordinato a una qualche partecipazione a cui consegue la percezione di utili da parte del socio italiano, a prescindere dal tipo di controllo configurabile. Qualora il socio italiano eserciti il controllo su tutte le società intermedie e l'ultima società interposta detenga una partecipazione di minoranza in quella soggetta a regime fiscale preferenziale, i dividendi provenienti da quest'ultima sono comunque sottoposti a tassazione integrale in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Fiscalità privilegiata

● L'articolo 167, comma 4 del Tuir, nella sua formulazione attuale, prevede che «i regimi fiscali, anche speciali, di Stati o territori si considerano privilegiati laddove il livello nominale di tassazione risulti inferiore al 50 per cento di quello applicabile in Italia». In sostanza, con le modifiche della legge di Stabilità 2016, dal 1° gennaio 2016 si considerano privilegiati i regimi in cui «il livello nominale di tassazione risulti inferiore al 50 per cento di quello applicabile in Italia» e i regimi "speciali".

LAVORO

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com

**Collaborazioni.** L'accordo collettivo Confcommercio-sindacati blocca la presunzione di subordinazione

# Meno rischi per il «teleselling»

## Rapporto autonomo se gestito unilateralmente e discrezionalmente

Giampiero Falasca

■ Le **collaborazioni coordinate e continuative** svolte nel settore dei **servizi telefonici** non sono soggette alla presunzione di subordinazione introdotta dal Dlgs 81/15 per i rapporti di lavoro parasubordinato caratterizzati da "etero-organizzazione".

Questo il principale effetto dell'**accordo collettivo** siglato il 14 luglio tra Confcommercio e le organizzazioni sindacali per la disciplina delle collaborazioni nell'ambito dei servizi e delle attività di vendita svolte attraverso call center.

Rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo una lunga lista di attività: quelle svolte presso i call center in modalità outbound (servizi di teleselling telemarketing, sondaggi e ricerche di mercato, servizi di verifica qualità e prevenzione frodi, sollecito crediti), i servizi di mercato e quelli diversi dalla telefonia

(redattore di rapporti informativi, riclassificatore di bilanci, codificatore, mystery shopper, intervistatore, specialista dell'animazione, addetto ai contenuti multimediali). Per queste attività la firma dell'accordo collettivo consente di non applicare quanto previsto

### I MARGINI DI MANOVRA

Il collaboratore non potrà essere soggetto a vincoli di orario, la sua assenza non dovrà essere giustificata e la presenza non imposta

dall'articolo 2 del Dlgs 81/15 nella parte in cui stabilisce che alle collaborazioni coordinate e continuative si applica la disciplina del lavoratore subordinato se il committente esercita un potere organizzativo sul collaboratore.

L'esonero dalla presunzione di subordinazione non si traduce, tuttavia, nella disapplicazione dei criteri generali di riconoscimento della subordinazione, utilizzabili anche per questi rapporti.

L'accordo collettivo è cosciente della necessità di soddisfare tali criteri: a tal fine precisa, all'articolo 4, che il rapporto di collaborazione può considerarsi autonomo qualora il collaboratore possa gestire unilateralmente e discrezionalmente la propria attività. Sono definiti anche gli spazi concreti di questa autonomia, alla ricerca del difficile equilibrio tra le esigenze di organizzare e coordinare la prestazione e quelle di lasciare una adeguata margine di libertà al collaboratore.

Il collaboratore, secondo la norma collettiva, non potrà essere assoggettato ad alcun vincolo di orario, potendo egli autode-

terminare il ritmo di lavoro da eseguire; la sua assenza non dovrà essere giustificata e la presenza non potrà essere imposta.

Tuttavia, potranno essere definite delle forme di coordinamento concordate con il committente, che potranno concretizzarsi anche nella fornitura di indicazioni di carattere tecnico e organizzativo al collaboratore e nella previsione di fasce orarie entro cui il collaboratore eseguirà la prestazione.

L'intesa prevede, inoltre, la facoltà per le parti di individuare, in sede di stipula del contratto individuale, la sede del committente come luogo di svolgimento della prestazione; in tale sede potrà essere predisposta una postazione dedicata, con gli strumenti necessari per l'esecuzione della prestazione.

L'accordo collettivo non si limita a disciplinare gli spazi di autonomia del collaboratore, ma

regola in maniera ampia e completa tutti gli aspetti del rapporto. Sono definite regole specifiche in materia di gravidanza, malattia e l'infortunio (non comportano l'estinzione del rapporto contrattuale, sospeso senza l'erogazione del corrispettivo), e sono disciplinati gli obblighi del committente in materia di sicurezza e formazione.

L'articolo 11 definisce gli obblighi in capo al collaboratore (diligenza, riservatezza, lealtà e buona fede); viene inoltre previsto il divieto di svolgere attività in favore di soggetti terzi che sia in concorrenza con quella del committente.

Infine, l'articolo 12 definisce il licenziamento minimo spettante al collaboratore; l'importo iniziale è di 6 euro l'ora, ma si prevede una crescita fino a 8,75 euro nel settembre 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cassazione.** Se il dipendente se le è procurate in modo legittimo

# Carte aziendali utilizzabili nelle controversie di lavoro

Massimiliano Biolchini  
Serena Fantinelli

■ Il **diritto alla difesa** del lavoratore prevale sulle esigenze di **segretezza aziendale**. Lo ha deciso la **Corte di cassazione**, con la **sentenza 14305/2016**.

I giudici sono stati chiamati a valutare la legittimità del licenziamento disciplinare irrogato da una società a un dipendente che, nel corso di una di controversia intentata per il riconoscimento di mansioni superiori, si è impossessato di documenti utili alla causa, inviandoli dalla mail aziendale a quella personale, e ha depositato e reso pubblica una lettera riservata personale inviata dal direttore a un'altra dipendente.

Il datore di lavoro ha contestato al dipendente la violazione del codice disciplinare aziendale, che sanziona con il recesso per giusta causa la violazione dell'obbligo di fedeltà e non concorrenza attuata anche attraverso la divulgazione di notizie attinenti alla società. Il lavoratore, dal canto suo, ha impugnato il licenziamento, sostenendo di avere inviato alla propria mail personale solo documenti dei quali è legittimamente entrato in possesso nello svolgimento delle proprie mansioni, e solo per poter terminare il proprio lavoro da casa. Inoltre ha negato di avere illecitamente sottratto la lettera indirizzata alla collega, che gli sarebbe invece stata lasciata sulla propria scrivania.

Il giudice di primo grado, con decisione poi confermata dalla Corte di appello, ha statuito l'illegittimità del licenziamento, e ha ordinato la reintegra del lavoratore: secondo il tribunale, infatti, la

divulgazione di notizie per qualunque altro fine diverso dalla concorrenza ai danni del datore di lavoro non può fondare il recesso, la produzione in giudizio di documenti non può neppure integrare una divulgazione, e, circostanza ancora più rilevante, l'azienda non ha fornito la prova né che vi fosse un divieto di trasmettere documentazione via e-mail all'indirizzo privato per lavorare o ultimare il lavoro a casa, né

### LA VALUTAZIONE

La produzione in giudizio di documenti non equivale alla divulgazione e comunque il diritto alla difesa prevale sulla segretezza aziendale

che la lettera depositata in giudizio sia stata sottratta illegittimamente, avendo un teste confermato la versione del lavoratore.

Investita del caso, la Corte di cassazione ha confermato la statuizione di illegittimità del licenziamento e il conseguente ordine di reintegra.

La Corte, infatti, ha richiamato il proprio orientamento, ormai costante e risalente (da ultimo sentenza 6420/2002), secondo il quale «il lavoratore che produce, in una controversia di lavoro intentata nei confronti del datore di lavoro, copia di atti aziendali, che riguardano direttamente la sua posizione lavorativa, non viene meno ai doveri di fedeltà, di cui all'articolo 2105 del codice civile, tenuto conto che l'applicazione corretta della normativa processuale in materia è idonea a impedire una vera e propria divulgazione della documentazione aziendale e che, in ogni caso, al diritto di difesa in giudizio deve riconoscersi prevalenza rispetto alle eventuali esigenze di segretezza dell'azienda».

Inoltre per la stessa Corte, nella valutazione circa la legittimità delle modalità di acquisizione della documentazione da parte del lavoratore, il giudice deve tenere presente «la possibilità di ravvisare, nell'esercizio del diritto di difesa, una scriminante della condotta posta in essere dal lavoratore».

Ecco allora che, se come nel caso specifico, le modalità di impossessamento dei documenti si rivelano legittimi, nulla può essere addebitato al lavoratore che ne abbia fatto uso in giudizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Licenziamenti.** Reintegrato il lavoratore per la mancanza di sottoscrizione

# Patto di prova solo in forma scritta

■ Il **patto di prova** deve essere accettato dal dipendente **per iscritto**, a pena di **invalidità** dell'eventuale **licenziamento** intimato alla scadenza del relativo periodo, e non può essere prorogato in costanza di rapporto, essendo possibile definire la sua durata solo all'interno del contratto di assunzione. Con questi principi di diritto la **Corte di cassazione** (sentenza 16214/2016) ha confermato le decisioni con le quali i giudici di merito hanno reintegrato sul posto di lavoro i lavoratori licenziati durante il periodo di prova.

La particolarità della vicenda risiede nel fatto che il recesso non è

stato intimato dalla società durante il periodo di prova inizialmente concordato tra le parti, ma è intervenuto durante un periodo successivo, oggetto di una proposta di proroga sottoposta al dipendente e da lei accettata verbalmente, ma mai sottoscritta in maniera formale.

La Corte esamina questo licenziamento sotto due diversi punti di vista: la possibilità di concordare la prova senza utilizzare la forma scritta, e la facoltà per le parti di prorogare l'accordo inserito nel contratto di assunzione.

Ad entrambe le questioni viene data risposta negativa, con argomenti differenti. Quanto alla possi-

bilità di concordare il patto di prova verbalmente, la Corte ricorda che per giurisprudenza costante - per questo tipo di accordo la forma scritta è richiesta dall'articolo 2096 del codice civile non solo ai fini di prova, ma anche ai fini di validità dell'atto (cosiddetta **forma ad substantiam**). Pertanto, è da escludere la possibilità di sopprimere alla mancanza di forma scritta mediante strumenti equipollenti o sanatorie successive.

Nel caso esaminato dalla Corte, la dipendente si è limitata a preparare il documento che avrebbe dovuto regolare la proroga e lo ha inviato via email al datore di lavoro,

senza firmarlo: in mancanza della sottoscrizione, osserva la sentenza, nessun accordo può considerarsi raggiunto.

Interessante - anche se il tema viene affrontato solo incidentalmente e con motivazione molto succinta - la posizione che esprime la Cassazione in merito alla possibilità di prorogare il periodo di prova concordato al momento dell'assunzione. La Corte rileva che, seppure tale proroga fosse stata siglata per iscritto dalla dipendente, il datore di lavoro non avrebbe comunque potuto recedere per mancato superamento della prova, una volta terminato il

periodo inizialmente concordato.

Ciò in quanto il patto di prova costituisce un elemento accidentale del contratto di lavoro, che non può produrre effetto se non è espressamente previsto dalle parti in tale documento. Un accordo di proroga sarebbe firmato in un momento successivo all'instaurazione del rapporto di lavoro e, quindi, resterebbe per definizione fuori dal contratto iniziale, non avendo alcuna efficacia in relazione alla durata del periodo di prova.

La sentenza ricorda, infine, che il licenziamento per mancato superamento della prova è valido solo qualora nel contratto di assunzione siano specificate le mansioni affidate al dipendente.

G. Fal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### QUOTIDIANO DEL LAVORO

Il quotidiano digitale ritornerà online il 22 agosto

Sul quotidiano del lavoro di oggi le indicazioni per gestire in busta paga la festività di Ferragosto. Quello odierno è l'ultimo numero prima della pausa estiva. La pubblicazione del quotidiano del Lavoro riprenderà il 22 agosto

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## GIUSTIZIA E SENTENZE

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

## In breve



## CONVENZIONI

**Assistenza penale, legge in «Gazzetta»**

Entra in vigore oggi la legge delega (n. 149/2016) con la quale viene ratificata la Convenzione sull'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione (si veda il Sole 24 ore del 14 luglio scorso). Con la norma, pubblicata nella Gazzetta ufficiale di ieri, (n.18) la Camera ha anche delegato il Governo ad adottare, entro sei mesi, i decreti legislativi per introdurre le modifiche nell'ordinamento interno. La legge, all'insegna della semplificazione soprattutto in materia di rogatorie e del dialogo diretto tra le autorità giudiziarie degli Stati Ue, è tesa a favorire la circolazione degli atti di indagine tagliando i tempi. Centrale la disciplina delle intercettazioni, con precisi obblighi nel caso in cui venga trasmessa una richiesta all'autorità giudiziaria di un altro Stato membro.

Le modifiche alle norme interne, oggetto di delega, riguarderanno in particolare gli interventi per disciplinare la restituzione delle cose pertinenti al reato, la procedura di trasferimento per le indagini dei detenuti, gli effetti processuali delle audizioni in videoconferenza, anche di testimoni e periti, la disciplina per le intercettazioni all'estero, le operazioni sotto copertura e le questioni legate alla responsabilità civile e penale dei funzionari stranieri. Modifiche anche al libro XI del codice di procedura penale nella parte relativa ai rapporti con le autorità giurisdizionali straniere, con una chiara distinzione tra Stati membri e extra Ue ai quali non è applicata la Convenzione. Tra le novità del testo anche l'utilizzo delle squadre investigative comuni.

**Successioni.** La Cassazione non richiede forme specifiche per la proposta di chi vuole cedere il bene

# Eredità, prelazione a limiti stretti

## Rinuncia del coerede valida pur se riferita a generici piani di vendita

Angelo Busani

■ La **rinuncia al diritto di prelazione ereditaria** è validamente effettuata da uno dei **coeredi** anche se sia riferita a un'**alienazione** che un altro dei coeredi abbia solo genericamente progettato; in altre parole, non occorre, affinché la rinuncia alla prelazione ereditaria sia valida, che il coerede sia destinatario di una proposta di alienazione "specificata" (contenente cioè, principalmente, il nome dell'acquirente, l'oggetto dell'alienazione e il prezzo). Ne consegue che chi abbia espresso una rinuncia alla prelazione ereditaria in corrispondenza di una proposta generica di alienazione proveniente da altro coerede, non può addurre la inefficacia della rinuncia a causa della genericità della proposta ricevuta. È quanto la **Corte di cassazione** ha deciso con la sentenza n. 16314 depositata ieri.

L'articolo 732 del Codice civile impone al coerede, che vuol alienare a un estraneo alla comunione ereditaria la sua quota di eredità o parte di essa, di notificare la proposta di alienazione, indicandone il prezzo agli altri coeredi, i quali hanno diritto di prelazione. Per prelazione si

intende il diritto in capo a ciascun coerede di essere preferito, a parità di condizioni rispetto a un estraneo alla comunione ereditaria, nel caso in cui un altro coerede intenda alienare la propria quota.

Si ha prelazione solo quando un coerede trasferisca la propria quota di eredità o una frazione di

## TERMINI DI 60 GIORNI

Il diritto di «precedenza» nell'acquisto deve essere esercitato entro due mesi dall'ultima notifica

essa e non quando trasferisca singoli beni o quote di proprietà di singoli beni. Qualora la comunione ereditaria abbia a oggetto un cespite unico, se un erede aliena a un estraneo la quota indivisa dell'unico cespite ereditario, si presume l'alienazione della sua corrispondente quota, intesa come porzione ideale della massa ereditaria dimessa dal defunto.

Il diritto di prelazione deve essere esercitato nel termine di due mesi dall'ultima delle notifi-

cazioni. In mancanza della notificazione, i coeredi hanno diritto di riscattare la quota dall'acquirente e da ogni successivo avente causa, finché dura lo stato di comunione ereditaria.

La legge dunque allude al fatto che, per sospendere il coerede non alienante a esercitare il diritto di prelazione, il coerede alienante deve notificare la sua proposta di alienazione, indicando il prezzo preteso. Se l'alienazione sia effettuata in mancanza di una proposta così confezionata, il coerede che ne avrebbe dovuto essere il destinatario può esercitare il diritto di retratto, e cioè riscattare l'oggetto dell'alienazione dal terzo avente causa.

Si pone però una particolare questione con riferimento al tema della rinuncia al diritto di prelazione che un coerede formulò: ci si chiede infatti se, affinché si possa dire formata una valida rinuncia, si debba essere al cospetto di una proposta formulata in modo specifico dal coerede alienante (di modo che, mancando detta specificità, nessuna rinuncia si possa intendere venuta in essere) oppure se, una efficace rinuncia possa considerarsi venuta in essere anche in mancanza del ricevimento di

una proposta formulata in modo specifico.

La risposta della Cassazione è dunque in questo secondo senso in quanto, secondo la Suprema Corte, il diritto di prelazione del coerede non sorge per effetto del ricevimento di una proposta (se così fosse, indubbiamente sarebbe necessaria una proposta specifica, in mancanza della quale la rinuncia che fosse formulata sarebbe da considerare *tamquam non esset*), bensì sorge per effetto stesso di legge, e cioè con l'apertura della successione e con la formazione della comunione ereditaria. Pertanto, se a un coerede spetta il diritto di prelazione per il fatto stesso di trovarsi in una situazione di comunione ereditaria, al diritto di prelazione egli può rinunciare prima e prescindere dal ricevimento della proposta di alienazione specificamente formulata da un altro coerede. Quindi, la rinuncia è valida anche se espressa al cospetto di un generico intento di alienazione espresso da uno dei coeredi; e il rinunciante non può sottrarsi al fatto di aver rinunciato adducendo di non aver ricevuto una proposta specificamente articolata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Banche. Smarrimento

## Bancomat: danni al cliente per i prelievi abusivi

Patrizia Maciocchi

■ La banca deve risarcire il cliente per i **prelievi anomali** fatti con il suo **bancomat** anche se lo smarrimento della carta viene segnalato in ritardo. La Corte di cassazione, con la sentenza 16333, dà partita vinta ai ricorrenti che chiedevano i danni alla banca di Poste Italiane, dopo che il loro conto era stato decisamente assottigliato con una serie di prelievi anomali. Il ministero dello Sviluppo economico, l'Autorità garante della concorrenza, l'Unione europea e i singoli Comuni cercano di mettere ordine, a questi si aggiunge ora il giudice amministrativo, cui spetta la decisione su provvedimenti e sanzioni dei Comuni. Nell'autunno del 2015 una nota marca di dolci ha iniziato a vendere, nei propri negozi, cioccolata calda in tazzina prodotta con "macchina cioccolatiera": attività svolta su richiesta del cliente e con l'intervento di un operatore. Secondo il Comune di Firenze, la cioccolata calda era "sommministrata" e non "venduta", perché era necessaria la presenza di un operatore. In conseguenza, sarebbe stata necessaria la licenza di somministrazione, e il locale avrebbe dovuto possedere più elevati standard (si pensi ai servizi). Questa opinione non è stata condivisa dal Tar, secondo il quale è errato distinguere vendita e somministrazione sulla base della presenza di arredi (mensole, piani d'appoggio, sgabelli, tavoli e sedie), o sulla tipologia del servizio (bevande alla spina o confezionate, uso di cialde per il caffè), se le modalità di preparazione escludono il servizio assistito, limitandolo ad attività esecutiva di consegna del prodotto al cliente. Se quindi esiste una macchina ("cioccolatiera") e

La Cassazione però non è d'accordo e ribalta il verdetto. La Suprema corte ricorda che per valutare la responsabilità della banca nel caso di uso illecito del bancomat da parte di terzi il giudice, se la parte lo richiede, deve verificare che l'istituto abbia adottato tutte le misure idonee a garantire la sicurezza del servizio da eventuali manomissioni, anche quando la denuncia di smarrimento è fuori tempo ed esistono regolamenti contrari.

Nel caso specifico la causa torna alla corte territoriale, invitata a rivedere la sua decisione tenendo conto della corresponsabilità dell'istituto, che non aveva controllato l'andamento anomalo del conto, attivando tempestivamente le opportune cautele per evitare l'uso indebito della carta da parte di soggetti non abilitati «che appariva palese dell'anomalia delle operazioni non effettuate, sia per numero che per importo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tar Toscana.** La spillatura non è servizio

## Gli alimentari possono vendere cioccolata calda

Guglielmo Saporito

■ Scontro sulla **cioccolata calda** tra negozi alimentari e bar: l'ultima parola del Tar Toscana (sentenza 27 luglio n.1284) è a favore della libera vendita di cioccolata calda. Lo scontro riguarda la differenza tra **"vendita"** ed **"attività di somministrazione"**, contrapponendo attività commerciali del settore alimentare (negozi di vicinato) ai locali con licenza di somministrazione di alimenti e bevande. Artigiani, panettieri e negozi di alimentari possono vendere prodotti di propria produzione da consumare sul posto, utilizzando i locali e gli arredi dell'azienda. Possibilità che erode spazi ai titolari di licenze di somministrazione di alimenti e bevande, che contestano ogni ampliamento del concetto di "vendita", facendo leva sul divieto di "servizio assistito" (servizio ai tavoli). Il ministero dello Sviluppo economico, l'Autorità garante della concorrenza, l'Unione europea e i singoli Comuni cercano di mettere ordine, a questi si aggiunge ora il giudice amministrativo, cui spetta la decisione su provvedimenti e sanzioni dei Comuni. Nell'autunno del 2015 una nota marca di dolci ha iniziato a vendere, nei propri negozi, cioccolata calda in tazzina prodotta con "macchina cioccolatiera": attività svolta su richiesta del cliente e con l'intervento di un operatore. Secondo il Comune di Firenze, la cioccolata calda era "sommministrata" e non "venduta", perché era necessaria la presenza di un operatore. In conseguenza, sarebbe stata necessaria la licenza di somministrazione, e il locale avrebbe dovuto possedere più elevati standard (si pensi ai servizi). Questa opinione non è stata condivisa dal Tar, secondo il quale è errato distinguere vendita e somministrazione sulla base della presenza di arredi (mensole, piani d'appoggio, sgabelli, tavoli e sedie), o sulla tipologia del servizio (bevande alla spina o confezionate, uso di cialde per il caffè), se le modalità di preparazione escludono il servizio assistito, limitandolo ad attività esecutiva di consegna del prodotto al cliente. Se quindi esiste una macchina ("cioccolatiera") e

una preparazione che avviene all'inizio giornata, se l'aspetto esecutivo si limiti alla sola «spillatura della bevanda da un contenitore finalizzato alla conservazione alla temperatura idonea», prevale il "commercio" rispetto al "servizio". Grazie alle macchine e alla loro varietà di prodotti offerti, si diluisce quindi il contenuto del "servizio" (che può rimanere, se meramente esecutivo), e si amplia la possibilità di vendita da parte dei negozi del settore alimentare. Si apre così un nuovo fronte, superando precedenti contrasti di banale logistica: solo di recente si era trovato un punto di equilibrio vietando, ai negozi alimentari, di mettere a disposizione degli acquirenti tavoli con sedute appaiate. Era possibile predisporre tavoli e mensole, ma senza sedie; allo stesso modo, erano possibili panche e sedute, ma senza tavolini vicini. Siera anche giunti al paradosso di ammettere tavoli di normale altezza (1 m) e sedute più alte (1,50 pudicamente definite "sedute non abbinabili": risoluzione Mise 146342/2014). Ora, dopo le macchine cioccolatiera, già si pensa ai forni a microonde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Indagini penali.** Basta che la polizia giudiziaria trovi un minimo riscontro alla notizia criminis

## Con l'esposto anonimo scatta il sequestro

Alessandro Galimberti  
MILANO

■ Una **denuncia anonima** può bastare a far scattare **perquisizioni e sequestri**: è sufficiente che la polizia giudiziaria, dopo la ricezione dell'esposto, abbia svolto quel minimo di attività necessaria ad acquisire la **notitia criminis**, per poi dar tempestivamente seguito all'accertamento della prova di cui il sequestro è lo strumento principe.

La Corte di cassazione - Sesta penale, sentenza 34450/16 depositata ieri - scioglie le briglie degli investigatori allargando i paletti dell'articolo 240 del Codice di procedura («I documenti che contengono dichiarazioni anonime non possono essere acquisiti né in alcun modo utilizzati, salvo che costituiscano corpo del reato o provengano comunque dall'imputato»).

Il caso arrivato al giudizio di legittimità riguardava l'inchiesta della procura di Ancona contro un dipendente pubblico che nel dicembre scorso aveva caricato sul social media Facebook una serie di post offensivi verso il presidente della Repubblica e di vilipendio della nazione italiana (articoli 278 e 291 del Codice penale). L'uomo, un quarantenne del posto, era stato denunciato con un esposto anonimo e dopo poco si era trovato la polizia giudiziaria in casa e al lavoro per vedersi sequestrare il telefono cellulare, una pen-

## VILIPENDIO VIA FACEBOOK

Il caso coinvolgeva un dipendente pubblico che aveva caricato sul web frasi offensive contro il presidente della Repubblica

drive e gli hard disk dei due computer in uso. Immediata l'impugnazione davanti al Riesame, con esito negativo, e quindi il ricorso in Cassazione per lamentare l'utilizzo improprio del sequestro probatorio, fondato appunto su una "delazione" anonima.

Anche la Suprema Corte ha però validato le iniziative adottate nell'indagine preliminare - cioè i sequestri - in quanto orientate ad «assicurare le fonti di prova». In questo contesto, scrive la Sesta sezione, «si è in presenza di una fonte valida a stimolare l'attività di indagine d'iniziativa della polizia giudiziaria», pg che proprio sulla base dell'esposto aveva subito riscontrato la **notitia criminis** sul profilo Facebook riferibile alla persona finita sotto indagine. E per trovare ulteriori riscontri all'ipotesi di reato, e soprattutto

sulla responsabilità dell'indagato, la procura aveva immediatamente avviato la rogatoria internazionale per ottenere i dati in possesso del gestore del servizio di social media.

Se è vero che una denuncia anonima non può essere posta a fondamento di atti tipici di indagine, scrive l'estensore, «e quindi non è possibile procedere a perquisizioni, sequestri e intercettazioni telefoniche, trattandosi di atti che implicano e presuppongono indizi di reità», è altresì vero che gli elementi contenuti nell'anonimo «possono stimolare l'attività del pubblico ministero e della polizia giudiziaria al fine di assumere dati conoscitivi, diretti a verificare se dall'anonimo possano ricavarsi elementi utili per l'individuazione di una **notitia criminis**».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TV A CURA DI LUIGI PAINI

## Il giovane favoloso

21.10 | **SKY HITS**  
Film con Elio Germano (*nella foto*)



## DA NON PERDERE

21.15 | **RAI 5**  
**La grande avventura dell'arte**  
Artisti al lavoro nella Parigi occupata dai nazisti; segue alle 22,10 Simon Schama, il potere dell'arte.

0.20 | **RAIDUE**  
**Olimpiadi di Rio**  
Dal mitico stadio Maracanà di Rio de Janeiro la spettacolare cerimonia d'apertura dei XXXI Giochi Olimpici.

## ATTUALITÀ

21.35 | **RAI STORIA**  
**L'Italia della Repubblica**  
Il boom e gli italiani: così l'Italia divenne una delle principali potenze industriali del mondo.

## 23.35 | RAI UNO

**Frontiere**  
La Germania e l'accoglienza degli immigrati: quali sono le ragioni della politica di Angela Merkel?

## SPETTACOLO

21.00 | **SKY FAMILY**  
**SpongeBob - Fuori dall'acqua**  
film d'animazione, Usa 2014 (93'). Una spugna fuori dall'acqua e... fuori di zucca! Un vero spasso."

## 21.10 | SKY ARTE

**Doc and Roll**  
A tutta musica: prima "The Doors", poi un ricordo di Jimmy Hendrix e Janis Joplin.

## RADIO 24

## Raccontare Napoli

10.05 | **I FUORIPOSTO**  
Rischia la vita per fare la giornalista. Di Umberto Alezio e Filippo Roma (*foto*)



Frequenze: **800-080408**  
Per intervenire alle trasmissioni:  
**800-240024 SMS 349-2386666**  
I Gr possono essere ascoltati anche su:  
**www.radio24.it**

## 6.10 | Foodlab

**6.15 | Voci in scena**  
di Marta Cagnola

**6.30 | Storiacce - Le inchieste del 2016**  
di Raffaella Calandra

**7.15 | In primo piano**  
con Giulia Crivelli

**8.10 | Ma cos'è questa estate**  
con Elisabetta Fiorito

**10.05 | I fuoriposto**  
di Umberto Alezio e Filippo Roma

**11.05 | Nessuna è perfetta**  
di Maria Latella

**11.30 | Indovina chi viene a cena**

## 18.05 | Tutti convocati alle Olimpiadi

**RIO 2016: SI COMINCIA!**  
Mancano poche ore all'accensione del bracciere di Rio 2016 e tutto è pronto per l'inaugurazione della XXXI Olimpiade. Carlo Genta e Giovanni Capuano (*foto*) seguono gli ultimi preparativi con la programmazione di Radio 24 insieme all'inviato Dario Ricci collegato dal Brasile per l'apertura dell'evento sportivo più importante dell'anno.

**12.05 | Il treno va**  
di Gianluca Nicoletti e Fabrizio Intonti

**13.15 | Reportage - I fatti del 2016**

**13.30 | Voci in scena**

**13.45 | Voci d'impresa**

**14.05 | Tutti convocati**  
di Carlo Genta e Pierluigi Pardo

**15.00 | Foodlab**

**15.05 | Il falco e il gabbiano**  
di Enrico Ruggeri

**16.05 | Nessun luogo è lontano**  
di Giampaolo Musumeci

**17.05 | Focus economia**  
di Sebastiano Barisoni

**18.05 | Tutti convocati alle Olimpiadi**  
di Carlo Genta e Pierluigi Pardo

**20.05 | I fuoriposto R**

**21.00 | Nessun luogo è lontano R**

**22.05 | Focus Economia R**

**22.50 | Smart city**  
di Maurizio Melis

**23.05 | Il falco e il gabbiano R**

**GR24:** all'ora  
**STRADE IN DIRETTA:** ai 15° e ai 45°  
**BORSE IN DIRETTA:** alla mezz'ora

## AVVISI ECONOMICI

Gli annunci si ricevono dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 18.00, tramite E-mail: [sporttellosystem@ilssole24ore.com](mailto:sporttellosystem@ilssole24ore.com)  
Operatore:  
Telefono 02.3022.7574  
Tariffa a parola:  
per annunci economici: 10,00 € + IVA, minimo 10 parole;  
per necrologie: 20,00 € + IVA;  
per annunci in neretto: tariffa doppia.  
Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L. 196/03). Le ricerche di personale non possono essere fatte in forma anonima (D.L.G.S. del 10/09/2003, n. 276, art. 9).

**RUBRICHE**  
- Case vendita

- Case affitto  
- Viaggi vacanze - Agriturismo - Fitness  
- Immobili vendita  
- Immobili affitto  
- Finanziamenti compra-vendita aziende  
- Professionisti  
- Offerte impiego  
- Domande impiego  
- Rappresentanze offerte - Franchising  
- Consulenza - Outsourcing  
- Aziende forniture - Servizi - Applicazioni Web  
- Arte - Mostre - Antiquariato - Aste  
- Auto moto - Nautica  
- Trasporti - Noleggio  
- Eventi - Fiere - Convegni  
- Formazione - Stage offerte  
- Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni  
- Varie  
- Località turistiche  
- Cinema - Teatro - Musica

**Professionisti**

**DOTTORE COMMERCIALISTA**  
in MILANO rileva studio professionale, CED, paghe. Tel. 3357825099

**24ORE BUSINESS SCHOOL**  
MASTER UN LINE

**E-LEARNING 24 SPECIALE ESTATE**

Aggiorna le tue competenze dove e quando vuoi tu.

Sconti fino al 20% entro il 12 settembre

Scopri di più su: [bs.ilssole24ore.com/elearning](http://bs.ilssole24ore.com/elearning)

Servizio Clienti  
Tel. 02 (06) 3022.3811/6372/6379  
Fax. 02 (06) 3022.4462/2059/6280  
[business.school@ilssole24ore.com](mailto:business.school@ilssole24ore.com)

**GRUPPO 24 ORE**

## IL TEMPO

www.ilssole24ore.com/meteo

## Oggi

BBmeteo.com

★ ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 06:13 ▼ 20:45 | Roma ▲ 06:08 ▼ 20:23



**Nord:**  
piogge e temporali in marcia da Ovest a Est con fenomeni anche intensi sul settore lombardo-veneto. Migliora entro sera al Nordovest. Temperature in calo, massime tra 24 e 29.

**Centro e Sardegna:**  
inizialmente soleggiato, peggiora in Toscana con piogge e temporali in estensione a Umbria e Adriatiche. Sole in Sardegna. Temperature in lieve calo, massime tra 29 e 34.

**Sud e Sicilia:**  
tempo stabile e soleggiato, solo verso sera tendenza ad aumento delle nubi su Campania e alta Puglia. Temperature in aumento, massime tra 30 e 35.

## Domani

★ ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 06:14 ▼ 20:43 | Roma ▲ 06:09 ▼ 20:21



**Nord:**  
ultimi fenomeni sulla Romagna in mattinata, poi migliora. Ampio soleggiamento al Nordovest, nel pomeriggio anche altrove. Temperature in aumento, massime tra 25 e 30.

**Centro e Sardegna:**  
acquistano i temporali su adriatiche, anche intensi al mattino sulle Marche. Più sole su Sardegna, Toscana e coste laziali. Temperature in calo a Est, massime tra 25 e 30.

**Sud e Sicilia:**  
variabile con qualche acquazzone su Molise, alta Puglia e versanti tirrenici. Ben soleggiato su Sicilia meridionale. Temperature in calo, massime tra 27 e 30.

## Temperature

Italia	OGGI	DOMANI	Parigi	12	23	11	22
Ancona	22	29	19	24	23	34	13
Bari	24	33	25	30	24	33	13
Bologna	22	28	17	28	12	22	13
Cagliari	20	33	19	30	20	36	15
Firenze	21	28	17	28	12	22	13
Genova	23	27	21	30	10	20	13
Milano	22	25	18	28	12	24	10
Napoli	24	29	23	27	20	34	21
Roma	25	29	24	27	17	30	18
Palermo	21	31	21	31	13	23	14
Torino	17	28	16	29	18	34	18
Venezia	21	26	18	27	14	27	17
Mosca	14	27	14	27	14	27	17
Londra	13	23	13	24	13	23	14
Madrid	18	34	18	37	18	37	18
Tokyo	23	32	23	32	23	32	23
Singapore	28	34	28	34	28	34	28
Debole	1	2	1	2	1	2	1
Moderato	3	4	3	4	3	4	3
Forti	5	6	5	6	5	6	5
Debole	1	2	1	2	1	2	1
Moderato	3	4	3	4	3	4	3
Forti	5	6	5	6	5	6	5



INCENTIVI E AGEVOLAZIONI

In breve



**EUROPA/1**  
**Manager «a scuola»**  
**con il bando Ema**



L'Agenzia europea per i medicinali (Ema) con sede a Londra, mette a disposizione 1.570.000 di sterline (1.863.000 di euro) per la prestazione di servizi di supporto per le attività di apprendimento e di sviluppo manageriale. Il bando di gara d'appalto ha come oggetto lo sviluppo delle competenze nei settori sopra indicati, comprese attività in classe, tutoraggio, progettazione di e-learning, agevolazione, conferenze, eventi speciali, guide per studenti, ecc. Possono essere richiesti approcci standard o su misura. Sono inoltre richiesti corsi aperti (pubblici) disponibili a Londra. La scadenza è prevista per il 26 agosto 2016.

**EUROPA/2**  
**Marchi e brevetti**  
**per Bruxelles**

Il Centro comune di ricerca della Commissione con sede a Bruxelles ha lanciato un bando di gara - del valore di 2.300.000 euro - riguardante la conclusione di un contratto quadro per la prestazione di servizi di gestione del portafoglio dei diritti di proprietà intellettuale a favore delle istituzioni dell'Ue, delle direzioni generali e dei servizi della Commissione europea, delle agenzie esecutive e delle agenzie e organismi della Ue. La scadenza è il 15 settembre 2016.

A CURA DI **Maria Adele Cerizza**

**APPROFONDIMENTO ONLINE**

Tutti i finanziamenti europei su:  
<http://www.ilssole24ore.com/dossier/economia/osservatorio-finanziamenti-ue/index.shtml>

**Grandi progetti.** Pubblicato il decreto del Mise con le istruzioni

# Industria sostenibile e agenda digitale, istanze dal 26 ottobre

Domande telematiche: in palio 530 milioni

**Alessandro Sacrestano**

**Riflettori puntati su ricerca e sviluppo.** Con due distinti interventi, entrambi inclusi in un decreto direttoriale dello scorso 14 luglio, il **ministero dello Sviluppo Economico** ha **detto le condizioni operative per l'accesso alle agevolazioni note come Agenda digitale e Industria sostenibile.**

Il destino di queste due misure di aiuto ha sempre seguito un percorso parallelo. Entrambe fanno capo ad un decreto Mise del 15 ottobre 2014: parimenti, le modalità operative con cui attingere alle risorse dedicate, sono state stabilite, per tutti e due gli incentivi, in un successivo decreto Mise datato 24 luglio 2015. Sia i contributi per Agenda digitale che quelli per Industria sostenibile, infine, sono sostenuti con le risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), istituito presso Cassa depositi e prestiti.

Differenti, seppure affini, invece, sono gli ambiti operativi delle due misure. Nel dettaglio, le agevolazioni per Agenda digitale sono rivolte al sostegno di grandi progetti di R&S nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione elettronica, per l'attuazione, appunto, dell'Agenda digitale italiana.

Nel secondo caso, l'attenzione è sempre mirata sui grandi progetti di ricerca e sviluppo, questa volta, però, focalizzati nell'ambito di specifiche tematiche rilevanti per l'industria sostenibile.

Con il recente decreto ministeriale del 9 giugno 2016, infine, sono state introdotte alcune novità operative nella disciplina di

entrambe le misure.

Ma tornando all'ultimo provvedimento del 14 luglio scorso, il ministro ha fissato i termini e le modalità di presentazione per le domande di accesso ai fondi resi disponibili per i due strumenti, pari a 410 milioni di euro - di cui 350 a valere sul FRI e 60 sul Fondo per la crescita sostenibile - per Industria sostenibile e a 120 milioni di euro - 100 attinti dal FRI e 20 dal Fondo per la crescita sostenibile - per Agenda digitale.

Cominciamo col dire, quindi, che le domande per l'accesso alle agevolazioni potranno esse-

**L'ALTRA NOVITÀ**

Al traguardo anche il decreto con le indicazioni del bando per l'artigianato digitale che destina cinque milioni ai raggruppamenti di imprese

re presentate, indistintamente per i due bandi, a partire dalle ore 10,00 e fino alle ore 19,00 di tutti i giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì, a partire dal 26 ottobre 2016.

Inequivocabile il riferimento alle modalità di presentazione delle istanze che, stando al decreto direttoriale, dovrà essere esclusivamente telematica, pena l'invalidità e l'irricevibilità della domanda. A tal scopo, illustra il decreto, ci si potrà valere delle due apposite e distinte procedure, selezionabili nel sito internet del Soggetto gestore, di cui una dedicata al bando Agenda digitale e l'altra al bando Industria sostenibile.

I soggetti proponenti potran-

no prendere confidenza con la procedura di invio già da qualche settimana prima, in quanto le piattaforme saranno accessibili, per la compilazione delle domande, già dalle ore 10,00 del 12 ottobre 2016.

Nel decreto direttoriale sono fornite specifiche indicazioni sulla presentazione delle domande, per le quali il ministero ha predisposto appositi allegati, differenziati a seconda che l'istanza sia presentata da un singolo proponente o da più soggetti aggregati. L'accesso alle risorse è, ovviamente, consentito fino a capienza. L'istruttoria delle richieste avverrà sulla base dell'ordine cronologico di presentazione nel limite delle risorse disponibili, definite tenendo in considerazione il fabbisogno potenziale derivante dalla concessione delle agevolazioni per i progetti in corso di istruttoria.

Fondi in arrivo anche per i raggruppamenti di imprese con minimo cinque soggetti per le attività di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'artigianato digitale e della manifattura sostenibile. In attuazione della legge di Stabilità 2014, il Mise ha emanato il decreto 21 giugno 2016, presto in Gazzetta Ufficiale, che destina 5 milioni di euro in due annualità, ai programmi da 100mila a 800mila euro per la copertura delle spese di beni strumentali, hardware e software e personale. I contributi saranno erogati fino a un massimo del 70% delle spese di cui il 50% rimborsabile e il 20% in conto impianti e in contogestione. I termini per l'invio delle domande saranno definiti con un decreto direttoriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I bandi in pillole**

**BANDO INDUSTRIA SOSTENIBILE**



**Normativa:** decreto Mise 15 ottobre 2014; decreto Mise 24 luglio 2015; decreto Mise 9 giugno 2016; decreto Mise 14 luglio 2016. **Risorse:** disponibili 410 milioni di euro, di cui 350 milioni a valere sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) e 60 milioni a valere sul Fondo per la crescita sostenibile.

**Natura degli interventi agevolabili:** investimenti di rilevanti dimensioni, che perseguono un obiettivo di crescita sostenibile sotto il profilo ambientale, efficaci nel contribuire ad elevare la prestazione del Paese sul piano dell'innovazione e dell'avanzamento tecnologico, in grado di esercitare un significativo impatto sullo sviluppo del sistema produttivo e dell'economia del Paese e che si sviluppano nell'ambito di specifiche tematiche rilevanti, caratterizzate da maggiore contenuto tecnologico, più rapido impatto sulla competitività e più immediate applicazioni industriali.

**Dimensioni della spesa:** spese ammissibili non inferiori a cinque milioni e non superiori a quaranta milioni di euro.

**Spese ammissibili:** personale impiegato nelle attività di ricerca e di sviluppo oggetto del progetto; strumenti e attrezzature di nuova fabbricazione, utilizzati per il progetto di ricerca e sviluppo; servizi di consulenza e gli altri servizi utilizzati per l'attività del progetto di ricerca e sviluppo; spese generali derivanti direttamente dal progetto di ricerca e sviluppo; materiali utilizzati per lo svolgimento del progetto.

**Natura agevolazione:** finanziamento agevolato e contributo diretto.

**BANDO AGENDA DIGITALE**



**Normativa:** decreto Mise 15 ottobre 2014; decreto Mise 24 luglio 2015; decreto Mise 9 giugno 2016; decreto Mise 14 luglio 2016.

**Risorse:** sul tavolo ci sono 120 milioni di euro, di cui 100 milioni a valere sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) e 20 milioni del Fondo per la crescita sostenibile.

**Natura degli interventi agevolabili:** investimenti di rilevanti dimensioni, coerenti con le finalità dell'Agenda digitale italiana, finalizzati a sfruttare al meglio il potenziale delle Ict per favorire l'innovazione, il risparmio, la crescita economica, la crescita occupazionale e la competitività, ottenendo vantaggi socio-economici sostenibili grazie a un mercato digitale unico basato su Internet veloce e superveloce e su applicazioni interoperabili e, infine, in grado di esercitare un significativo impatto sullo sviluppo del sistema produttivo e dell'economia del Paese.

**Dimensioni della spesa:** spese ammissibili non inferiori a cinque milioni e non superiori a quaranta milioni di euro.

**Spese ammissibili:** personale impiegato nelle attività di ricerca e di sviluppo oggetto del progetto; strumenti e attrezzature di nuova fabbricazione, utilizzati per il progetto di ricerca e sviluppo; servizi di consulenza e gli altri servizi utilizzati per l'attività del progetto di ricerca e sviluppo; spese generali derivanti direttamente dal progetto di ricerca e sviluppo; materiali utilizzati per lo svolgimento del progetto. **Natura agevolazione:** finanziamento agevolato e contributo diretto.

**Mezzogiorno.** Due decreti del Mise per il rilancio

## Pon competitività, 380 milioni a Pmi e studi nel Sud

**Flavia Landolfi**  
ROMA

**Ricerca e sviluppo su misura** per il **Mezzogiorno** con l'obiettivo di attenuare il divario tra Nord e Sud e spingere l'acceleratore sull'innovazione delle **piccole e medie imprese meridionali** e, novità introdotta dalla legge di Stabilità, anche dei **professionisti**. Il quadro era stato "disegnato" nel Pon Imprese e competitività 2014-2020 che aveva incassato nel 2015 l'ok della Commissione europea: ora sono arrivati i decreti del ministero dello Sviluppo economico con le indicazioni per accedere ai 380 milioni di fondi Fesr destinati alle imprese del Mezzogiorno in ritardo nella crescita. Per i termini di presentazione delle domande, però, bisognerà attendere le indicazioni del ministero.

Un primo provvedimento del Mise che mette sul piatto 200 milioni di euro per le soleregioni meno sviluppate (e quindi Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) è dedicato ai grandi progetti di ricerca e sviluppo sulla falsariga di quelli tracciati su scala nazionale (si veda l'articolo a fianco): si tratta delle iniziative per l'industria sostenibile e l'agenda digitale, da mesi al centro delle politiche per le imprese del governo. Il decreto, datato 1 giugno, prevede un mix di interventi agevolati: finanziamento fino al 20% delle spese ammissibili e contributo diretto modulato in base agli obiettivi delle spese (ricerca o sviluppo) e alla dimensione di impresa. In generale si va da un contributo del 15 a uno del 60 per cento. I programmi per accedere ai benefici dovranno prevedere spese tra 5 e 40 milioni di euro destinate, ad esempio, a costi per il personale, strumenti e attrezzature, servizi di consulenza. I professionisti, al gran debutto dei fondi europei in questi mesi, potranno beneficiare degli incentivi ma solo in sinergia con le imprese.

Con un secondo decreto, sempre datato 1 giugno, il Mise destina altri 180 milioni al sostegno di progetti per la realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi esistenti, attraverso lo sviluppo delle tecnologie individuate dalla Strategia nazionale di specializzazione intelligente. Destinatari sono sempre le Regioni meno sviluppate (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia) ma questa volta anche le Regioni in transizione (Abruzzo, Molise, Sardegna).

Sette le tematiche prioritarie: tecnologia dell'informazione e della comunicazione, nanotecnologie, materiali avanzati, biotecnologie, fabbricazione e trasformazione avanzate, spazio, tecnologie riconducibili alle "sfide per la società" del programma Horizon 2020. Identico il mix di interventi agevolati, con soglie di spesa da 800mila a 5 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

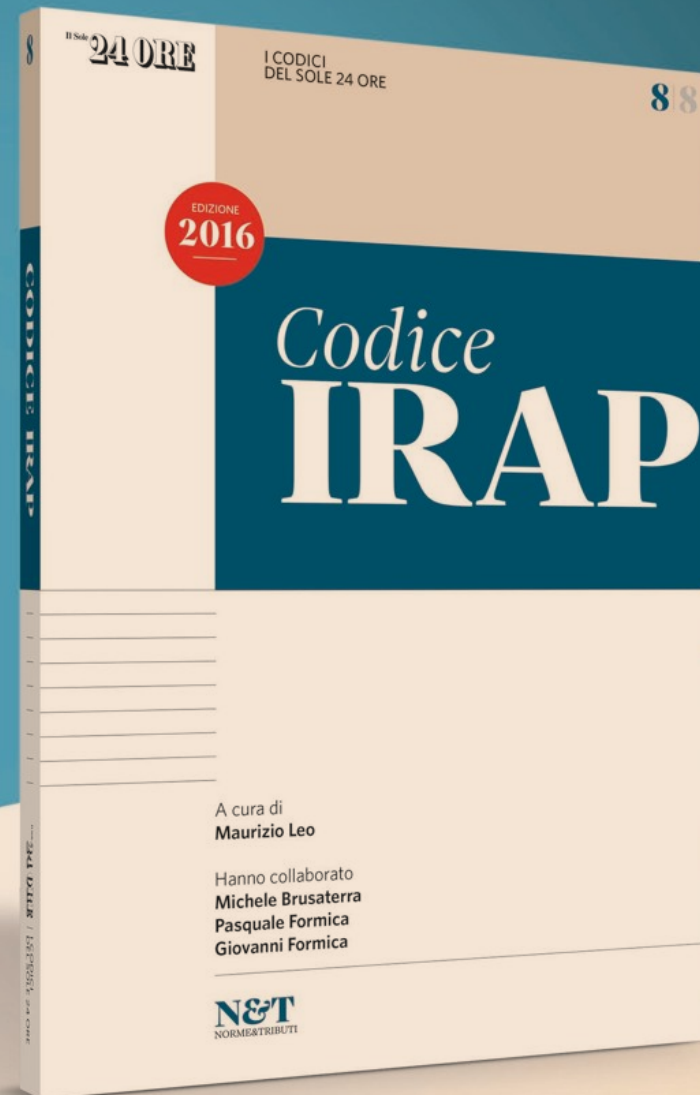


**Pon**

● **Acronimo per programma operativo nazionale**, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali si articola la spesa dei fondi strutturali europei (gli altri due strumenti sono i programmi operativi regionali e quelli interregionali). I Pon definiscono quindi gli interventi finalizzati, su linee di azione, alla parità economica e sociale di tutte le regioni della Ue. In particolare per ridurre il divario tra quelle più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo.

IN EDICOLA

## I CODICI DEL SOLE 24 ORE. IL NUOVO FISCO A PORTATA DI MANO.



**DA GIOVEDÌ 4 AGOSTO CON IL SOLE 24 ORE A SOLI 9,90€\***

Gli esperti del Sole 24 ORE presentano la collana **I codici del Sole 24 ORE**, otto volumi che riordinano la disciplina di settore. Nel presente codice vengono riportate tutte le norme che si riferiscono all'IRAP nonché le principali circolari esplicative emanate dall'Agenzia delle entrate alla base di ogni e qualsiasi approfondimento in materia.

[www.codici.ilssole24ore.com](http://www.codici.ilssole24ore.com)

Il Sole **24 ORE**



[www.ilssole24ore.com](http://www.ilssole24ore.com)